ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI Num. 17
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40.943 al 40.949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
19-20 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-009, 80-990, 83-981. Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (lun. 360) - Avv. finanz. e legali L. 350 (lun. 450) - Necrol. L. 200 (lun. 800), partecipaz. L. 800 (lun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Finanz. comm.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1955): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Quasi certo il successo di Gomulka

Domani si vota in Polonia - Ultimi appelli del "Fronte Nazionale„ al quale hanno aderito anche i cattolici - I risultati definitivi saranno ufficialmente noti soltanto martedì sera

Nostro servizio particolare

VARSAVIA, sabato sera.

Wladislaw Gomulka conclude questa sera la campagna elettorale con un messaggio che verrà trasmesso dalla radio e dalla televisione. Poi i polacchi avranno una notte per pensarci sopra e domani, nelle prime ore del mattino, i 17 milioni circa di elettori affluiranno alle urne. Per agevolare l'afflusso alle circoscrizioni elettorali l'episcopato cattolico — che ha forzito il suo appoggio al regime comunista dopo la conclusione del noto accordo tra Gomulka e Cyzankiewicz da una parte e il cardinale Wyszinsky dall'altra — ha predisposto che vengano apportate modificazioni convenienti negli orari delle funzioni religiose.

La campagna elettorale, apertasi in una situazione drammatica, piena di confusione, di contraddizioni, di perplessità e di sospetti, in un clima teso reso infuocato da incidenti di ogni genere, si chiude in un'atmosfera del tutto diversa, nettamente rasserenata, anche se episodi di violenza, manifestazioni anticomuniste e anti-sovietiche, e una certa nervosismo che spinge a prendersela persino coi registri elettorali, si verificano ancora in forma sporadica. Del resto i dirigenti comunisti non hanno mai sopravvalutato questi fenomeni e hanno costantemente riconosciuto la loro inevitabilità in una situazione nella quale sono chiamati a scontare gli errori del recente passato.

Gomulka si è trovato di fronte a una situazione gravissima. Malcontento e diffidenza erano generali, ostilità i primi entusiasmi dell'ottobre. Le condizioni economiche disastrose non gli consentivano di venire adeguatamente incontro alle necessità delle masse. La situazione internazionale non permetteva un distacco netto da Mosca e dalla politica estera del passato, tale da soddisfare l'esigenza di indipendenza dei polacchi.

Contro di lui si ergevano da una parte i nostalgici dello stalinismo, che potevano contare sulla diffidenza dei dirigenti sovietici nei suoi confronti. Gli estremisti avevano inoltre altre armi in loro mano. Prima di tutto quella dei legami con l'amministrazione dello Stato, nella quale migliaia di funzionari erano loro amici e alleati. Essi non hanno risparmiato nulla per creare difficoltà a Gomulka. Hanno sfruttato il Paese fomentando l'odio antisovietico in modo da far scoppiare incidenti che potessero offrire ai russi il pretesto di intervenire. Sono stati alla testa di tutte le manifestazioni antigovernative, hanno lanciato parole d'ordine demagogiche, promosso richieste di aumenti salariali che superano impossibili.

D'altra parte il regime instabile di Gomulka doveva guardarsi dai nostalgici del regime capitalistico, da coloro per i quali le riforme introdotte non bastano, che vorrebbero di più, che vorrebbero addirittura la liberazione totale della Polonia dalla tutela sovietica. I nuovi dirigenti hanno provveduto anzitutto a guardarsi dal pericolo di mosse intempestive o inopportune da parte di questi avversari.

La mossa più felice di Gomulka, con la costituzione del Fronte nazionale nel quale gli altri partiti non fossero delle semplici comparse, è stato l'accordo con l'episcopato per la conclusione della pace religiosa.

Abbiamo accennato alla disposizione dell'episcopato per consentire la più larga affluenza alle urne. Questo provvedimento non è che un simbolo di quello che è stato l'atteggiamento del clero nei confronti della campagna elettorale del Fronte nazionale. Appelli sono stati rivolti dai vescovi e dalle organizzazioni cattoliche ai fedeli perchè si rechino in massa alle urne a votare la lista unitaria del Fronte nazionale.

Fatte queste premesse, passiamo a qualche previsione. La previsione più facile e più ovvia è che il Fronte nazionale conseguirà un notevole successo. Non ci sarà il 99 per cento come in passato, ma la maggioranza degli elettori si esprimerà in modo tale da dare un reale appoggio popolare alla lista del Fronte.

Diciassette milioni di polacchi si accingono a votare domani. Il numero esatto non è stato ancora reso pubblico, dato che fino a questo momento le liste elettorali sono oggetto di verifica. Lo spoglio, compiuto da duecentomila scrutatori, verrà iniziato subito dopo la chiusura delle urne. Nessun risultato parziale verrà comunicato dagli uffici governativi. Si prevede quindi che i risultati definitivi saranno ufficialmente noti solo martedì sera.

Le elezioni avvengono su una lista unica che l'elettore può approvare, cancellare, sostituire a cancellature parziali. Tale lista è stata concordata dai partiti che costituiscono il Fronte nazionale e dalle organizzazioni cattoliche. Il partito comunista detiene la maggioranza dei candidati. Il 50 per cento. Al partito contadino è stata assegnata il 25 per cento delle candidature, al partito democratico il 10 per cento e alle organizzazioni cattoliche il 15 per cento.

a. m.

Il Papa a colloquio per venti minuti con Selwyn Lloyd

Dopo una conferenza stampa sui risultati dei suoi incontri romani, il ministro degli Esteri britannico riparte questo pomeriggio per Londra

Approfittando del suo soggiorno a Roma, il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd ha visitato ieri il Foro romano, i Musei capitolini e il Palatino. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, sabato sera.

Nel primo pomeriggio Selwyn Lloyd lascia Roma dopo tre giorni di colloqui, di incontri, di «prese di contatto» che sono stati, a dire degli stessi ambienti britannici di Roma, «molto fruttuosi». Conclusisi ieri sera i colloqui ufficiali, con la diramazione del comunicato conclusivo, il ministro inglese è stato ricevuto stamane in Vaticano dal Papa.

Il colloquio è durato venti minuti e al termine di esso Selwyn Lloyd ha presentato al Papa i personaggi del seguito ai quali Pio XII ha rivolto un discorso in lingua inglese. Subito dopo il ministro degli Esteri britannico si è recato alla Segreteria di Stato per incontrarsi con il pro-segretario mons. Tardini e gli altri dirigenti.

Alle 10,5 il corteo delle macchine inglesi ha lasciato il Vaticano e di lì a poco mons. Tardini si è recato a restituire la visita alla Legazione britannica presso la Santa Sede, in via Pepoli.

Alle 10,45, nella sala stampa estera, Selwyn Lloyd ha tenuto l'annunciata conferenza stampa, in cui ha ribadito che è venuto il momento di intensificare la collaborazione europea e che non bisogna perdere un'occasione che non potrebbe ritornare. Lloyd ha escluso una mediazione italiana nel Medio Oriente, nel senso che l'opera diplomatica in questo settore dovrà essere compiuta in comune, e quindi anche con l'aiuto della diplomazia italiana. Egli ha anche escluso che sia opportuno, per il momento, convocare la conferenza a sei per Suez, di cui si era fatto promotore il Segretario delle Nazioni Unite.

La Giordania otterrà capitali da Egitto, Siria e Arabia Saudita

Definitivamente respinti gli aiuti inglesi - Il patto economico firmato stamane al Cairo - Re Ibn Saud in volo per l'Italia

IL CAIRO, sabato sera.

Egitto, Siria, Arabia Saudita e Giordania hanno firmato questa mattina al Cairo un accordo che contempla aiuti economici dei Paesi arabi alla Giordania, in sostituzione del sussidio che la Gran Bretagna forniva annualmente al governo di Amman. L'accordo — nel quale si fissa in 12 milioni di sterline il versamento annuo alla Giordania, e si respinge definitivamente l'aiuto britannico — è stato firmato questa mattina dal presidente Nasser, da re Saud, da re Hussein e dal primo ministro siriano El Asali, al termine di una riunione durata due ore. All'incontro avevano partecipato anche il primo ministro giordano Nabulsi e il vice-ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, sceicco Youssef Yassin.

Nell'incontro, che aveva inizio ieri mattina, ed era stato ripreso stamane, i rappresentanti dei Paesi arabi avevano inoltre esaminato i problemi riguardanti la «dottrina Eisenhower», quelli relativi al Canale di Suez, le conseguenze dell'attacco anglo-franco-israeliano contro l'Egitto. E' stato in comunicato che dovrà riassumere tutte le decisioni prese dai «quattro grandi arabi», oltre ai particolari del piano di aiuti alla Giordania.

Appena terminata la riunione, re Saud ha lasciato il Cairo con il suo seguito privato, diretto in Italia: l'aereo farà scalo a Napoli oppure a Genova. Non si sa ancora con precisione in quale aeroporto scenderà il monarca saudita. E' certo che vi pernotterà e che ripartirà domattina, diretto a Washington, dove avrà colloqui con il presidente Eisenhower al quale riferirà sui risultati del convegno cairota. Alla Casa Bianca verranno anche discussi i punti di vista dei Paesi arabi sul programma del Presidente per l'assistenza economica e militare nel Medio Oriente.

Il Consiglio dei ministri convocato per lunedì

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri è convocato per dopodomani lunedì alle ore 19, a Palazzo Viminale, per la discussione sulla impugnativa di leggi regionali.

Lunedì, prima udienza al Tribunale di Venezia

Il gioco delle parti nell'affare Montesi

Dalla posizione dei congiunti di Wilma a quella di Piero Piccioni, di Montagna e di Polito
Il maggiore imputato è l'affarista siciliano confermeranno di non avere mai visto nè conosciuto la ragazza trovata cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica - Meno semplice la difesa dell'ex-questore di Roma, per le responsabilità che volontariamente si assunse nel corso delle indagini

Avv. Carnelutti: «Sono convinto che Piccioni è innocente»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

Siamo alla vigilia del processo per la morte di Wilma Montesi: secondo certi calcoli, potrebbe durare anche fino alla prossima estate. Converrà familiarizzarsi coi nomi, cercare di capire come si muovono gli opposti schieramenti, quali interessi collleghino, in questa causa, interno alle cose testi in urto.

La morte di Wilma Montesi è oggi, a quattro anni di distanza, non meno misteriosa, forse, di quello che non fosse in quel mattino di aprile, in cui la povera ragazza fu trovata sulla spiaggia di Tor Vajanica. La famiglia di Wilma si è costituita Parte Civile, sul rifiuto di sostenere la versione del dramma che il dott. Sepe fece propria e che è la base dell'accusa. Per solito, nei processi penali il difensore di Parte Civile combatte a fianco e a fianco con il Pubblico Accusatore e si associa, infine, alle sue richieste. Vedremo, in questo dibattimento, vedremo la posizione dei Montesi coincidere, quasi spesso, con quella dei difensori di Piero Piccioni, Ugo Montagna, Saverio Polito.

La tesi del pediluvio

I familiari di Wilma furono assai riluttanti: entrare come parte lesa nel processo non avrebbe forse significato una sia pur qualche lontana adesione alla tesi del dott. Sepe? Ricordiamoci che, secondo Sepe, la ragazza dovette avere una doppia vita, dovette intricarsi con persone legate al traffico di stupefacenti e dovette, infine, cadere vittima, certo non incolpevole, di qualche illecita avventura. Ebbene, a quattro anni di distanza, dopo tanta fatica istruttoria, i Montesi di questa ipotesi non accettano una sola parola, non una sola virgola. Orgoglio di genitori, legittima suscettibilità di congiunti, legati amorosamente alla memoria di Wilma?

Si è molto conteggiato sull'atteggiamento dei Montesi, spesso essi sono stati criticati e non sempre, a dire il vero, il loro contegno è stato irreprensibile: come dimenticare che la madre di Wilma accettò, in un primo tempo, la proposta di interpretare un film sulla vicenda tragica che così da vicino aveva colpito la sua casa?

Eppure, non c'è obbiettivamente nella loro linea di condotta riguardante il possibile destino di Wilma: come e più di quattro anni fa essi credono alla pista di Ostia e credono alla tesi dello sciagurato pediluvio. Disgrazia, dunque; al massimo, i Montesi arrivano a pensare all'ipotesi che un bruto si sia avventato sulla loro figliola, senza per altro riuscire a violarla.

Gli avvocati di Parte Civile sono Bruno Cassinelli, Pietro Frede, Giorgio Pasetto: la loro posizione, nel processo, che si apre domani, è sostenuta da una consulenza medico-legale e da autorevoli testimonianze; in parte, sono accette anche alcune delle perizie ordinate dal dr. Sepe.

Il grosso della battaglia processuale si svolge, però, su un altro terreno. Piero Piccioni, accusato di avere inconsapevolmente provocato la morte della Montesi, forse nel corso di una partita di piacere, è difeso da uno dei più robusti collegi forensi che mai si sia dato in questi ultimi anni. Dirige il gruppo dei difensori un veterano delle aule penali italiane: il prof. Francesco Carnelutti che, con questo processo, intende concludere la sua carriera di avvocato, durata cinquantaquattro anni! Per una singolare coincidenza, Francesco Carnelutti assolse, come difensore, nella stessa sala delle Fabbriche Nove dove ora si aprì il processo Montesi, a Rialto, Singolarità ancora più propiziale, Carnelutti vestì difendendo dall'accusa di omicidio un imputato che aveva un nome nasci simile a quello dell'odierno protagonista: si chiamava Gianni Piccione. «Ma quella volta mi andò male, ero giovanotto, alle prime armi. Il mio primo cliente fu condannato all'ergastolo — confida Carnelutti — e non ho mai saputo se fosse davvero colpevole o no. Ora ho 75 anni: pochi, ma ne rimangono molti. Faccio questo processo non per guadagno, perchè sono ricchissimo, ma perchè convinto di difendere un innocente».

Così si racconta il vecchio maestro del Foro italiano. Lo assistono, in questa fatica, gli avvocati Giacomo Prima Angeli e Giacomo De Luca, uomini che del processo conoscono i dettagli più minuti e che più dalle prime battute dell'istruttoria Sepe incominciarono la loro polemica contro l'impostazione e i metodi dello stesso magistrato, ora ricorrendo addirittura il ritiro dei passaporti, ora denunciando il contrasto di propri apparecchi telefonici, effettuato per ordine di Sepe dal colonnello Zinza, ora, infine, protestando contro l'accettazione di scritti anonimi da parte del giudice.

Nella difesa di Piero Piccioni, si affianca al veterano Carnelutti uno dei più originali tra i moderni interpreti del diritto: il prof. Giacomo Delitala, noto per avere difeso l'on. De Gasperi contro le accuse di Guareschi, e per avere difeso altresì Ettore Grande, Pia Bellentani e Renzi ed Aristarco nei processi clamorosi che ci sono susseguiti in questi ultimi cinque anni.

L'«operazione Assia»

Ancor più polemica fu, e sarà, la scelta dei difensori di Ugo Montagna, l'affarista siciliano coinvolto nella vicenda dalle spietate accuse dell'ex amante Anna Maria Caglio. Il prof. Giovanni Vassalli, l'on. Girolamo Bellavista, l'on. Filippo Lupis, — quali ultimi suoi conterranei — lo difendono nel processo. La prima fase della loro polemica, subito dopo il processo Muto, si conclude con uno scarco clamoroso: fu questo gruppo di avvocati che provocò la soppiatta «operazione d'Assia». Essi riuscirono il passaggio del principe Filippo d'Assia in cattedra, luogo la tenuta di Capocotta, nel pomeriggio del 9 aprile 1953. L'effetto di questa rivelazione si ritorse duramente sui Montagna e sui Piccioni: il giudice Sepe intravide, nella mossa dei difensori, un tentativo di diversione, una oscura manovra ordita con lo scopo di confondere data e testimonianze. Il principe d'Assia fu scagionato: Sepe convocò ai guardiani della famosa tenuta di Capocotta Faccuzzi di fatti testimoniarsa, e li trasse tutti a giudizio, scrivendo, nella sua sentenza, dure parole contro gli avvocati che li avevano consigliati a quel contegno. Venanzio Di Felice, Anastasio Lilli, Terzo Guerrini, Palmira Ottaviani figurano così nella lista degli imputati in questo processo.

E Saverio Polito? L'ex-questore di Roma è accusato, come il Montagna, di favoreggiamento «per avere aiutato Piero Piccioni ad eludere le investigazioni dell'autorità giudiziaria circa le cause e la modalità della morte di Wilma Montesi»; a differenza del Montagna, però, non sul Polito l'aggravante di avere commesso il fatto «abusando dei poteri inerenti alla sua qualità di questore». Sosterrà la sua difesa il gruppo guidato dall'on. Filippo Ungaro, che ebbe il patrocinio dell'inamovibile nella recente causa calabresi e Roma contro l'Espresso.

Le linee di condotta di Piccioni e di Montagna è facilmente tratteggiabile: diranno di non avere mai visto né conosciuto Wilma Montesi, accerteranno la validità dei rispettivi alibi. E dunque, allora, perchè tanta fretta, da parte dell'ex-questore Polito nel precipitarsi a salvare i due personaggi, a sopprimere Piccioni, dall'accusa che più lo sfiorava? Perchè, domanderà all'imputato Polito il Pubblico Ministero dott. Palmieri, perchè in prima risposta che il questore diede ai giornalisti, accorsi per chiarimenti, fu: «Piccioni non c'entra. In quei giorni si trovava a Milano»?

Tutto lasciando, la posizione di Saverio Polito appare la più difficile da sostenere, anche

Il collegio giudicante: il presidente dott. Tiberi (al centro), il giudice dottor Alberghetti (a destra) e il giudice dottor Villarosa. (Telefoto da Venezia a «Stampa Sera»)

La Caglio farà saltare il «catenaccio» dei difensori?

Partono da Roma i protagonisti della clamorosa vicenda

Roma, sabato sera.

«Come dicono i tecnici del calcio? la tattica del catenaccio? ebbene: a Venezia adopereremo la tattica del "catenaccio". Ma un "catenaccio ciclistico", se questo è il termine esatto. Cioè aspetteremo che gli accusatori si decidano a venire fuori, per vedere in che consistono le accuse che ci vengono mosse, ma saremo pronti a colpire quando se ne dovesse presentare l'occasione». Questa, in sintesi, l'opinione di Giacomo Primo Augenti, uno dei quattro professori d'Università ai quali Piero Piccioni ha affidato il compito di assistere in questa sua vicenda. Una opinione, intendiamoci, che tutto lascia ritenere suscettibile di mutamenti, se si dovessero dare ascolto a certe sensazioni determinate dal ricordo di ormai passati atteggiamenti polemici.

Atmosfera incandescente

Ma dato che la virtù sta sempre nel mezzo, c'è da ritenere che, per lo meno all'inizio, a Venezia, da parte degli imputati, si attuerà quella che è stata definita, con un termine magari non troppo giuridico, ma sufficientemente chiaro per chi si intenda di calcio, la tattica del «catenaccio» (dei ventilati progetti di sollevare incidenti procedurali, comunque, neanche l'ombra, tranne quello mirante a ottenere lo stralcio del processo nei confronti dei cinque imputati minori che, in realtà, con la vicenda non hanno alcun legame) solo nella attesa che si presentino ai giudici i testimoni sui quali l'accusa del dottor Sepe ha fatto affidamento. Poi l'atmosfera diventerà incandescente. In ogni modo, gli ultimi ritocchi al programma sulla tattica definitiva da attuare sembra che avverranno il frutto di una riunione, si dice, fissata a Venezia per il pomeriggio di domenica. Ognuno, è vero, ha tenuto a precisare che imposterà i problemi a seconda

Il giudice dott. Villarosa (a sinistra) con l'avv. Alberghetti, leggio della Caramello, morta mercoledì scorso di cancro.

della propria esigenza, ma è anche logico supporre che nessuno potrà non tener conto di quelle altrui.

Che Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito partano da Roma con l'animo ricolmo non solo di speranza, ma di certezza, non è una frase fatta. Nessuno dei tre ha voluto far sapere il proprio pensiero, che, tuttavia, non è difficile intuire. «Dire che Piccioni è innocente — ha voluto precisare il prof. Augenti — è poco. Bisognerebbe cercare una parola che definisse meglio il concetto. Piccioni di questa storia non ne sa assolutamente nulla. Graziosi, come Egidi, possono anche essere innocenti: ma, in fondo, sia il primo (la moglie) che il secondo (Annarella Bracci) le vittime le conoscevano. Come si fa sostenere che Piccioni è responsabile della morte di Wilma Montesi, se nemmeno sapeva chi fosse? Se ha saputo qualcosa di lei, soltanto quando gli è stata sventurata è morta, o forse, soltanto quando i giornali hanno cominciato a parlare di lei?».

E il medesimo concetto, sia pur con degli argomenti diversi, come diverse siano le situazioni, hanno espresso sia il prof. Giuliano Vassalli, per Ugo Montagna, sia l'on. Filippo Ungaro, per Saverio Polito.

Questo, al momento di trasferirsi a Venezia per un periodo che soltanto i più ottimisti azzardano non superare i tre mesi.

E' stato un trasferimento laborioso così come laboriosa è stata l'organizzazione che lo ha preceduto. Mettere ordine nei 32 volumi in cui è racchiusa la storia di questo processo non è stato affare semplice. E portarli dietro, sino a Venezia (ogni avvocato, magari pagando di tasca propria, ne ha voluta una copia intera che rappresenta una spesa di circa trecentomila lire) è stato ancora più complesso. Per ogni testimone — sono 136 quelli ammessi dal P. M., ma 400 quelli presi in esame dal dottor Sepe — si è dovuto fare un catalogo preciso, in modo che non sfuggisse, al momento del bisogno, alcuna dichiarazione e la si potesse collegare subito con quelle di altri, si da coglierne la più piccola contraddizione o la più lieve divergenza.

Troppi interrogativi

Questa preparazione minuta, scrupolosa, persino esagerata, fa capire quanto poco credito si possa dare a certe affermazioni, fatte in buona fede, per cui i difensori, a Venezia, assumerebbero un atteggiamento soltanto di attesa. Ma come pensare che così possa essere, per esempio, quando sarà interrogata Anna Maria Caglio (che da qualche mese è riuscita, dopo aver lasciato Roma per Firenze, a far perdere ogni traccia di sè: è certo che si trasferirà a Venezia soltanto nei giorni in cui verrà interrogata o poi se ne tornerà a Firenze, per evitare chiasso intorno alla propria persona) la quale, se manterrà le promesse fatte alcuni mesi or sono, ai giudici veneziani confermerà quel che ha sempre sostenuto? Ma come ritenere che i difensori non abbandoneranno il «catenaccio» (pensare che nessuno tra gli avvocati è, non dirà tifoso, ma intenditore del gioco del calcio) quando verrà preso in esame il tenente colonnello dei carabinieri Cosimo Zinza, dal cui rapporti il dottor Sepe trasse molte materie per arrivare al convincimento che Piccioni, Montagna e Polito sono responsabili? E come pensare che rimarranno inerti, quando sarà interrogato Tullio Zingarini, il «fondatore» di Tor Vajanica», il quale sostiene che Zillante Trifelli, un operaio del luogo, gli disse di aver riconosciuto Piero Piccioni nel giovanotto che camminava, il pomeriggio del 30 aprile 1953, insieme ad una ragazza somigliante a Wilma Montesi, nei pressi del cancello di Capocotta, vicino al mare? E che non faranno nulla, allorchè sarà preso in esame il dottor Pavone, già capo della Polizia, il quale ha rivelato al dottor Sepe che Saverio Polito gli garantì la attendibilità della tesi del pediluvio, mentre, successivamente, l'ex-questore ha sempre negato di aver interessato alle indagini sul caso Montesi?

Insomma, esaminando attentamente la lista dei testimoni, valutandone le dichiarazioni ed intuendone le reazioni, è ben difficile poter ritenere che il «catenaccio» sarà la tattica usata a Venezia. Bensì sarà un «catenaccio» che nessun tecnico del calcio potrà riconoscere come tale.

Con questo programma «segreto», stamane Saverio Polito è partito per Venezia dove, a poche ore di distanza, lo raggiungeranno Piero Piccioni, Ugo Montagna e i genitori di Wilma Montesi.

Guido Guidi

CRONACA CITTADINA

Andiamo verso i crudi giorni "della merla,,

Il termometro a 12 sotto zero

Quest'anno non si era mai toccata una temperatura così bassa - Sempre a Torino il primato della città più polare d'Italia

La temperatura che, dopo avere toccato, mercoledì scorso, il minimo di 11,4 gradi sotto zero era lievemente risalita nei giorni successivi, ha raggiunto, stamane, un [illegible] poco gradevole primato: — 11,7 all'aeroporto di Caselle e — 13 e — 13 in alcune zone della città. Un venticello gelido aveva già cominciato a spirare questa notte spazzando le poche nubi del cielo che si è fatto terso e tale è rimasto fino all'alba quando una fitta nebbia è calata su tutta la provincia rendendo in breve assai scarsa la visibilità. E con la nebbia è cessato il vento ed il termometro ha ricominciato a scendere rapidamente toccando, come si è detto, 12 gradi sotto lo zero.

Il fenomeno sembra riguardare esclusivamente Torino. Il maltempo infuria, è vero, in gran parte della penisola, in particolare nel Meridione dove molti paesi sono isolati a causa di abbondanti nevicate, che hanno intervotto il transito su un gran numero di strade. Tuttavia se si osservano i vari bollettini si nota che anche dove le condizioni meteorologiche sono peggiori il termometro non ha toccato minimi quali si sono registrati nella nostra città.

Anche nelle regioni più fredde d'Italia (Trento e Bolzano) la temperatura si è mantenuta di almeno due o tre gradi superiore a quella rilevata all'aeroporto di Caselle, e nelle vaste zone meridionali su cui incombe il maltempo il freddo non è stato così intenso. La spiegazione di questo poco gradevole primato sta probabilmente nel fatto che la città è esposta ai venti freddi del nord, che le correnti d'aria gelida che scendono dalle Alpi la investono in pieno senza trovare alcun ostacolo in rilievi del terreno.

Il graduale abbassamento della colonnina di mercurio fa temere, purtroppo, un peggioramento della situazione nel prossimo futuro: ci si avvicina ai giorni della «merla» che sono ritenuti i più crudi dell'anno; se più ora la temperatura è così bassa c'è da prevedere freddi polari per quel periodo. E purtroppo anche i meteorologi, pur facendo ampie riserve sull'andamento delle condizioni meteorologiche, sono pessimisti. Non c'è da sperare in un innalzamento della temperatura: par bene che vada si manterrà invariata; ancora per un paio di giorni, poi tenderà a diminuire ulteriormente.

Questa situazione è molto simile a quella verificatasi l'inverno scorso in cui, dopo l'infuriare del maltempo nell'Italia meridionale, tutta la penisola venne investita all'improvviso da un gelo polare con punte minime di 24 gradi sotto zero.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 3,6
MINIMA — 11,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) — 8,2; ore 8 di stamane — 10,4; press. 745,8; umid. 89 %; cielo sereno. — Previsioni: Tempo buono. Temp. in diminuzione.

Lo sciopero dei ferrovieri

Treni in ritardo

Lo sciopero nazionale di alcune categorie del personale delle Ferrovie dello Stato (Officina materiale, operai elettrici, personale viaggiante) con inizio da venti minuti ad un'ora ciascuna, ha influito stamane notevolmente sulla marcia dei treni.

I convogli in arrivo nella nostra città hanno avuto notevoli ritardi. Da Milano i due direttissimi, delle 8,44 e delle 10,27, sono giunti a Porta Nuova rispettivamente con 20 e 28 minuti di ritardo. Da Roma il direttissimo delle ore 8,35, che 8,16 con 41' di ritardo.

Molto più lenta è stata la marcia del «treno del sole» che avrebbe dovuto giungere nella nostra città alle 9,51. Invece è arrivato due ore ed un quarto dopo ed è quindi ripartito per la Francia verso le 13.

Dopo la "piccola rivoluzione,, delle fermate soppresse e spostate

Prendere il tram è un'impresa sempre più difficile

Proteste del pubblico - "Il podismo obbligatorio non è apprezzato da tutti,, - Polemica sull'opportunità di effettuare le fermate a distanza dagli incroci - I motivi tecnici addotti dall'A. T. M.

La fermata è soppressa, ma non tutti se ne sono accorti

Il piano generale di riforma delle fermate tramviarie è ormai quasi attuato: in questi giorni quasi tutte le paline di via XX Settembre, di via Lagrange, di via Carlo Alberto hanno subito spostamenti, altre fermate sono state soppresse, altre ancora lo saranno appena terminati i lavori necessari per le nuove banchine rialzate.

Tutto il centro cittadino è stato investito dalla rivoluzione tramviaria ma anche molte sono periferiche saranno in un secondo tempo oggetto dell'attenzione dei tecnici dell'A.T.M.

Com'era possibile prevedere, numerose sono state le proteste dei cittadini, molti dei quali hanno indirizzato anche al nostro giornale lettere di fuoco contro l'Azienda. E' naturale che tutti amiamo che da anni ed anni attendevano il tram nello stesso punto, dove magari c'era un balcone per ripararli dalle pioggie oppure l'edicola per comprare il giornale prima di salire in vettura, si siano risentiti quando hanno visto un semplice cartello «fermata soppressa» accompagnare le loro radicate abitudini.

Anche stamane hanno protestato contro lo stesso principio ispiratore del piano, altri più numerosi, contro i criteri con cui è stato attuato in determinati luoghi. I tecnici dell'Azienda hanno buoni argomenti per controbattere una parte delle critiche, ma altre rimangono quasi senza risposta.

«Le fermate dei tram torinesi» — affermano alla direzione — «erano troppo vicine, soprattutto in centro: in media l'intervallo era di 250 metri ma in certe vie il tram si arrestava anche ogni 110 metri. Nelle altre grandi città la distanza è in media di 350 metri. Non siamo più ai tempi delle vetture a cavalli o dei primi tram elettrici della «Belga», quando la carrozza si fermava ogni qualvolta uno dei passeggeri lo desiderava».

«Il successo delle linee [illegible] d'autobus, in cui le fermate sono assai rarefatte, dimostra che gli utenti, quando avranno fatto l'abitudine alla nuova sistemazione, saranno ben soddisfatti di aver ottenuto un servizio più celere». Il sacrificio di fare qualche decina di metri a piedi dovrebbe essere compensato da una minor perdita di tempo.

A questo punto sorge una nuova obbiezione: uno dei criteri seguiti è stato quello di abolire le banchine agli incroci per sistemarle ad una certa distanza da essi: «In questo modo — dicono molti — il tram deve arrestarsi spesso due volte: una per far scendere e salire i passeggeri, un'altra per rispettare i semafori ed il risultato è negativo».

Si ribatte che il provvedimento si è reso necessario proprio perché il tram era ugualmente costretto a lunghe soste quando, alla chiusura delle porte, appariva il «rosso». Questo fatto ingorgava anche il traffico motorizzato e il generale rallentamento influiva anche sui tram successivi.

Molti cittadini non sono però convinti da questi argomenti: «Prendere il tram è una cosa sempre più ardua — ci scrive un gruppo di lettori — a meno che non si sia buoni podisti. Il [illegible] qui l'A.T.M. ci costringe non si può apprezzato come stimolo terapeutico dei passeggeri sofferenti di reumatismo, di sama o semplicemente di vecchiaia».

E' vero che — con un intervallo medio di 350 metri anziché 250 — la matematica dimostra che il tratto da percorrere in più non può superare i 50 metri: ma è anche vero che in certi punti coloro che devono prendere due tram sono costretti a compiere lunghi tratti a piedi, attraversando incroci pericolosi ed aggirandosi attorno ai cantieri e rotonde (sulle quali si è regolarmente trascurato di indicare i passaggi pedonali) mentre in passato non avevano che da scendere e da salire. Almeno il problema di molte «coincidenze» tra le varie linee potrebbe essere risaminato con soddisfazione dei passeggeri e senza alcun danno per l'efficienza del servizio.

Domani parlano Di Vittorio e Magnani

Il segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio e l'on. Santi parlano domani alle 10 al cinema Capitol a conclusione del Convegno nazionale dei lavoratori dell'industria che è in corso da ieri alla C. d. L.

Per domani è anche annunciata una conferenza dell'on. Valdo Magnani il quale parlerà alle 10 al teatro Gobetti per l'Unione socialisti indipendenti, sul tema: «Prospettive attuali dell'unità socialista e del movimento operaio».

Per il p.s.u.m. l'on. Lucifero terrà un comizio alle ore 16,30 al cinema Ariston sulla «Situazione politica attuale».

Infine, in preparazione del Congresso provinciale del P.S.I. (che si svolgerà nei giorni 26-27 gennaio), oggi e domani avranno luogo numerose assemblee di sezione del P.S.I. in città che in provincia fra cui: Moncalieri, Villar Perosa, Ivrea, Perosa Argentina, Rocca.

Premiazione di studenti

Domani alle ore 10,30, [illegible] al Teatro Alfieri la cerimonia della premiazione per l'anno scolastico 1955-'56, degli alunni di tutte le Civiche Scuole Medie diurne, serali e festive.

L'elettromotrice «anfibia» giunta in prova a Torino

L'elettromotrice anfibia — la macchina capace di viaggiare sia con la corrente alternata che con quella continua, da cui si attende un decisivo miglioramento delle comunicazioni fra Torino e Roma — è giunta alle 13 di stamane a Porta Nuova. Vi erano a bordo il direttore generale della Ferrovie dello Stato, ing. Bisogno, e numerosi tecnici. In prova, come già un'altra effettuata pochi giorni fa, si è svolta perfettamente. Alle 13,30 l'elettromotrice è ripartita per il Sud.

Il tratto di una realizzazione finora unica al mondo, seguita con generale interesse, sarà permesso finalmente di disporre di comunicazioni rapide, paragonabili a quelle di altre linee, che assicurano il rapido effettuato attualmente con automotrice fino a Genova (dove c'è la corrente alternata) e con elettromotrice di qui a Roma.

Saccheggiato un negozio di elettrodomestici

Rubata a Leumann merce per due milioni

Giuseppe Colombo mostra la particina del retrobottega

I ladri sono entrati nel retrobottega e sono ripartiti con il camioncino carico

Un grande emporio di elettrodomestici, articoli casalinghi, radio e macchine fotografiche è stato svaligiato questa notte in borgata Leumann. Il bottino è di circa due milioni. Proprietario del negozio è il quarantacinquenne Giovanni Colombo, abitante nella stessa borgata al numero 250 di corso Francia; da qualche tempo egli è gravemente ammalato e nell'emporio lavorano i figli, Giuseppe, di 30 anni ed Ugo di 18. E' stato il maggiore dei due fratelli, giunto alle 8 di stamane, a scoprire il furto.

I ladri erano entrati da una particina che mette in comunicazione il retrobottega con l'androne delle stabile; essa non è quasi mai usata e gli svaligiatori, dopo aver forzato la serratura, hanno dovuto spostare anche un pesante mobile, il «prevalvola», che vi era appoggiato contro. Poi si sono serviti di un cannocchiale, il cui numero è stato utile da alcuni impiegati della stabile poco dopo le due.

I componenti della banda hanno agito da competenti scegliendo gli oggetti di maggior valore: 2 radio, 10 macchine fotografiche, tutte di pregio, 2 servizi di posateria d'argento ed un servizio di piatti, ferri da stiro, rasoi elettrici e numerosi altri oggetti di vario genere ed otto macchine per cucire.

L'inventario preciso dei danni non è stato ancora compiuto ma, come si è detto, esso dovrebbe raggiungere e probabilmente superare i due milioni di lire.

Il colpo di sette milioni era stato compiuto in via Monte di Pietà

Arrestato a Roma il ladro dell'industriale Ramello

Bucata una gomma della macchina, si era offerto di ripararla: il complice intanto aveva rubato la borsa con l'ingente somma - Due anni di indagini - Per tentare di sfuggire alla cattura, il ricercato salta dal primo piano ed un maresciallo lo acciuffa

A Roma è stato arrestato l'autore del furto di 7 milioni e 200 mila lire, compiuto con la «gomma a terra», a Torino l'8 ottobre del 1954 ai danni dell'industriale Domenico Ramello. Il ladro chiama Orlando Camilli, di 38 anni, pregiudicato. La polizia torinese era riuscita ad identificarlo attraverso minuziose indagini, la Procura della Repubblica aveva spiccato mandato di cattura. Ma il giovanotto era sempre riuscito ad eludere le ricerche. Finalmente alcuni giorni addietro la «Mobile» romana riusciva a sapere che il Camilli affittava un piccolo appartamento in via Luca della Robbia.

Pazientemente accertava di edificio in edificio il numero dell'abitazione e stamane verso le 8,30 due agenti bussavano all'uscio del Camilli. Ancora in pigiama questi andò ad aprire. Vide i due sconosciuti e chiese chi fossero. «Agenti», risposero e stavano per mostrargli le tessere di riconoscimento quando con mano pronta il giovanotto chiuse in faccia loro la porta. Poi si portò al davanzale della finestra e si gettò nella via.

Il suo alloggio è al primo piano ed il salto, per un giovanotto della sua agilità, non presentava forti pericoli. Ne ebbe ancora meno perché nulla attendeva un maresciallo di P.S. robusto e forte che, per precauzione, era rimasto nel cortile a controllare la strada. Sentì [illegible] i vetri, alzò gli occhi, vide il giovane che si lasciava cadere e lo aiutò afferrandolo a volo a non farsi male. Il Camilli, che mai più pensava [illegible] arrestato, rimase lì come un gentile passante, mormorò un «grazie» e cercò di fuggire, ma l'altro non mollò la presa. «Sta' buono, ragazzino — gli disse — non agitarti, tanto è inutile». Arrivarono i due agenti, che avevano ricevuto l'ordine in faccia, ed aiutarono il loro superiore a mettergli le catenelle.

Orlando Camilli è riuscito per 2 anni a sfuggire alla cattura

Era uno specialista dei furti con le «gomme a terra». A Torino era venuto con una moto targata con un amico che ancora non è stato identificato. La mattina dell'8 ottobre 1954 si appostò in via Monte di Pietà quasi all'angolo con via Mercanti. Attese che fermassero l'Aurelia Sport dell'industriale Ramello, contitolare di una grossa società per il ritiro del latte nelle campagne torinesi ed il suo trasporto alla Centrale di via Filadelfia.

Sulla Aurelia salì la bambina e lui entrò nella sede dell'Istituto di San Paolo. Quando uscì, notò [illegible] una gomma della sua auto era floscia. «Strano — pensò — in un momento è andata a terra. Dove posso aver bucato?». Non aveva affatto bucato: nella sua assenza il Camilli con un coltello gliel'aveva tagliata. Sfruttando il Ramella si accinse a cambiare la ruota, quando sopraggiunse la moto con i due amici. Uno di essi scese e, fingendo di trovarsi nelle vicinanze un'asse di legno, andò a prenderlo e glielo porse dicendo: «Così non si insudicia i calzoni». Parlò in romanesco.

Il Ramella ringraziò, ma mentre era chino, lo sconosciuto prese la borsa con i sette milioni, appena ritirati dall'Istituto, risalì nella moto che partì velocissima. Quando l'industriale si accorse del furto i due erano già lontani.

* Un tempestivo intervento della Celere è valso ieri a trarre in arresto una intera banda di ladri. Qualche giorno fa un giovanotto che abita in via Tripoli 50, Pietro Ingrao, di 23 anni, era rimasto vittima di un furto. Era andato a denunciare la cosa ai carabinieri, ma aveva anche iniziato indagini per conto suo perché non convinto che i ladri non si trovavano lontano.

Ieri sera riscasando vedeva un ragazzo sui 12-13 anni che portava sulle spalle un grosso sacco. Dietro di lui c'erano due contadini con pacchi avvolti in carta da giornale. Insospettito il padrino senza farsi scorgere; a un certo punto i tre si divisero ed egli seguì quello col sacco.

Quando fu sulla porta di casa lo fermò. «Quel sacco è pieno di roba rubata — gli disse — tu sei un ladro». Per tutta risposta si ebbe un calcio. Allora colpì il ragazzo con due ceffoni. Sopraggiungevano due sconosciuti i quali vennero alle mani con l'Ingrao. Qualcuno telefonava alla Celere. Dopo pochi minuti gli agenti accompagnavano tutti i litiganti al commissariato.

Incredibile atto di vandalismo a Frassinetto

Municipio e posta devastati ed incendiati

Si presume che gli ignoti abbiano appiccato il fuoco per nascondere un furto - Ore di lavoro per circoscrivere e domare le fiamme

Questa notte ignoti persone sono penetrate nell'interno del municipio di Frassinetto Canavese, sopra Ponti, ed hanno appiccato il fuoco. Le fiamme hanno distrutto i mobili e tutti i documenti dell'archivio e dell'ufficio postale di collocamento. Mentre l'incendio [illegible] divampava i vandali hanno frantumato i vetri, abbattuto le porte [illegible] anche, divelto infierire.

Il frastuono ha svegliato alcuni abitanti delle case vicine che, ancora pieni di sonno si sono affacciati dalla finestra a vedere che [illegible] accadeva. Hanno così potuto scorgere il bagliore delle fiamme ed hanno dato l'allarme.

Dal posto pubblico del piccolo paese si telefonava ai vigili del fuoco di Cuorgnè, mentre il segretario correva a suonare le campane a martello.

Il suono lugubre delle campane si spandeva per la valle e svegliava i montanari. Gli uomini si alzavano e correvano a vedere che cosa era successo. Molti avevano i bedili e le forche pensando che si trattasse di qualche impresa brigantesca. Altri presero con sé il fucile da caccia.

Chiarito che l'allarme era per l'incendio, i volenterosi cominciavano l'opera di spegnimento. Dalle case erano portati fuori i secchi e si formava una catena umana per portare l'acqua dalla fontana sino al Municipio. Però era insufficiente l'opera dei passanti perché le fiamme trovavano esca forte nel materiale infiammabile, costituito dal legno secco dei mobili e dalla carta vecchia dei documenti.

Prima che arrivassero i vigili il fuoco era sceso al piano inferiore ed aveva invaso e distrutto anche l'ufficio postale. I vigili hanno evitato, dopo lunghe ore di lavoro, che crollasse l'intero edificio.

I carabinieri ritengono probabile che l'atto di vandalismo sia opera di ladri i quali con il fuoco hanno voluto distruggere le tracce del loro passaggio.

I furti di automobili

L'Automobile Club comunica che è stata rubata stanotte una vettura «Fiat 1100 A» blu scuro targata To 96333. E' stata invece ritrovata una 1100 e familiare» To 314940 [illegible] il giorno 17. Le segnalazioni dei furti possono esser fatte alla [illegible] alle ore d'ufficio, alla [illegible] ore notturne (31-1) telefonando al 538.026.

Echi di cronaca

LANCIA O MARMINFIAT Il Mobilificio Sua Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredi[illegible] compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrate liberi. Via S. Domenico 4, Torino.

T. PALAMIDESSI ASTROLOGO arrivato da Roma. Consultate prendete oroscopo 1957. Via San Francesco da Paola 16 bis, p. 1°, telefono 884-882, Torino

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti, Prezzi di produzione in concorrenza. Barocchi, via Nizza 34, Via Belfiore 23 ang. via Valperga Caluso.

CARABELLA mobili, rateazioni, sconti[illegible], mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 531-197.

A Broadway i bulli fanno l'amore sotto la luce al neon:
a Torino sotto i platani del Valentino
i bulli restano
POVERI ma BELLI
lo fanno e....

In auto ferito da parabrezza

L'industriale Italo Villone di 23 anni, abitante in via Cuneo 4, si è scontrato con la sua 500 C. con un'auto ferma in corso Trapani. Nell'urto il parabrezza si è frantumato ed egli è rimasto ferito al viso.

La colazione di due piccoli è diventata una tragedia

Rovescia il latte bollente sulla testa del fratellino

La signora Olimpia Formaseri consola il suo bimbo

La colazione di due bambini si è trasformata in un dramma: uno di essi, il più piccolo, di appena 18 mesi, si è rovesciato addosso la scodella piena di latte bollente che la madre aveva preparato e appena posato sul tavolo e si è ustionato il petto ed un braccio. Subito è stato trasportato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide i cui sanitari si sono prodigati per curargli le bruciature e ridurgli le sofferenze che gli strappavano gemiti angosciosi.

Il drammatico incidente è accaduto stamane, poco dopo le ore 8, in un alloggio di via Vincenzo Cuoco 15, a Regio Parco, abitato dai coniugi Antonio ed Olimpia Formaseri e dai loro bambini Ettore di 13 anni e Claudio di 18 mesi. I due fratelli si erano alzati da poco e, mentre la loro mamma preparava la colazione, giocavano in cucina. Claudio era [illegible] seggiolone ed Ettore si curava di lui.

Fra poco la mamma avrebbe portato le scodelle colme di latte ed il più grande avrebbe dato da mangiare a Claudio, mentre essa avrebbe badato ai lavori domestici. Così avveniva tutte le mattine. Quando la colazione fu pronta Ettore prese per l'emozione ancora lo stringeva a sé e senza perdere tempo a chiedere spiegazioni su che cosa era accaduto, così com'era si precipitò in strada.

Appena fuori fermò una macchina che stava uscendo dall'autorimessa che è nella casa, con voce rotta dai singhiozzi chiese di essere trasportato al più vicino ospedale e il proprietario della vettura l'accolse subito a bordo con il suo piccino e a tutta velocità si diresse al Maria Adelaide.

Il bambino venne subito affidato ai medici del pronto soccorso i quali gli riscontrarono ustioni al petto ed al braccio destro. Gli praticarono le cure opportune e formularono una prima [illegible] secondo cui le bruciature erano da ritenersi guaribili in una ventina di giorni.

Comincia con la fidanzata finisce in commissariato

Un intero caseggiato di corso Regina Margherita è stato messo in subbuglio, questa notte, in seguito ad un equivoco di cui è stata vittima un giovanotto reduce da un'avventura galante: scambiato per un malfattore è stato [illegible] ad una pattuglia di [illegible] di polizia.

L'episodio è accaduto alle ore 3. Un cameriere che rincasava mentre saliva le scale udiva scricchiolii provenire dai piani superiori: sembrava che uno scendesse con grande cautela. Si sporgeva dalla ringhiera, stava gli sguardi e vedeva un individuo alto, con il cappello abbassato sugli occhi e il bavero del soprabito rialzato. «Costui è un malfattore — pensava

Scendeva rapidamente, usciva in strada, e si chiudeva il portone alle spalle e vi si appoggiava contro per impedire che l'altro potesse [illegible]. Dopo un [illegible] d'ora sopraggiungeva un [illegible] che il cameriere, dopo averlo informato in breve dell'accaduto, pregava di correre in Commissariato a chiedere l'intervento di [illegible]. Questi giungevano poco dopo, entravano nella casa e cominciavano ad ispezionare le cantine e, poi, piano per piano

Finalmente lo sconosciuto veniva scovato nascosto in un bugigattolo nel cortile. Agli agenti rifiutava di dare spiegazioni, [illegible] pregava di essere accompagnato in Commissariato. Là spiegava al maresciallo Trovato i motivi della sua reticenza e della sua presenza nella casa: «Sono un ladro — confessava — ma d'amore. Non potevo dirlo in pubblico per non compromettere la mia innamorata. Volete una prova che quanto dico risponde a verità? Questa è la chiave del suo alloggio; andiamo insieme ad interrogarla: vi dirà che ho trascorso la serata e parte della notte con lei». Controllate queste dichiarazioni il denunciante è stato rilasciato in libertà.

E' scomparso per uccidersi

Da due giorni un pensionato è scomparso dalla sua casa, e tutte le ricerche condotte dalla polizia, dai carabinieri e dai familiari [illegible] angoscia sono state vane. Il settantaseienne Vincenzo Cesale, abitante in corso Racconigi 179 era convalescente da un intervento chirurgico.

Il fatto che egli si sia allontanato senza alcun accompagnatore indusse la moglie ed i figli a temere che il poveretto — da qualche tempo sofferente di alterazioni psichiche — sia fuggito con l'intenzione di compiere un gesto disperato.

Il pensionato era uscito di casa nel pomeriggio di giovedì approfittando di un momento in cui la moglie — che non lo lasciava mai solo — si stava intrattenendo [illegible] venuta a farle visita.

Vincenzo Cesale, 73 anni

AUGUSTUS DANCING
Gall. S. Federico v. Roma 92
Grande successo del Trio acrobatico Los Mirados e Varietà sotto la Direzione di MICHEL BRERO
Domani: 16-19 Tea Dansante

ASTOR
OGNI GIORNO UN TRIONFO
GUERRA E PACE
Spettacoli continuati
Orario: 12,30 - 17 - 21

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Successo Orchestra Osserti. Canta Rita Zoiti.

Ariston
OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
LA DOLCEZZA RAPPRESENTA IL
ANNA MARIA FERRERO
NELLA SUA ULTIMA INTERPRETAZIONE
SUPREMA CONFESSIONE
con MASSIMO SERATO
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

OGGI CINEMA DORIA OGGI

TRATTO DAL LAVORO TEATRALE "IL BENE CATTIVO" DI MAXWELL ANDERSON

La carta parlante

Il prof. Illuminati era il mago della città: una piccola città di provincia e un piccolo mago, conosciuto appena dalle cameriere che erano ansiose di sapere perché l'innamorato partito di leva tardava a rispondere alle loro infuocate lettere. Illuminati era il suo nome d'arte, all'anagrafe si chiamava Contardo Bortolotti; il titolo gli veniva da non so quale scuola di occultismo. Era chiromante, non [illegible], questo si teneva bene a metterlo in chiaro: dalle mani dei clienti sapeva tutto della loro vita futura. E dove non arrivava la mano arrivavano gli astri. Aveva molti libri di astrologia e li consultava frequentemente. «E' una scienza meravigliosa — diceva; — attraverso ad essa si può apprendere il futuro di tutto il mondo».

Io lo conobbi qualche anno fa, verso la fine di dicembre. Aveva fatto sapere al giornale locale dove lavoravo che avrebbe annunciato con piacere ai lettori gli avvenimenti più salienti che sarebbero accaduti in città e nel mondo durante l'anno che stavamo per incominciare. Era, evidentemente, desiderio di pubblicità. Ad ogni modo mi vi mandarono. Ci andai con Lisa, che allora era mia fidanzata. Il prof. Illuminati abitava al terzo piano di una casa vecchia, con la scala buia, gli scalini sbeccati. Si entrava in una stanzone che era sala d'attesa e cucina. Contro la parete di fronte c'era un lungo divano che serviva per i clienti in attesa, sulla destra la cucina economica davanti alla quale stava seduta, ad aggiustar maglie e mutande, la signora Bortolotti, grassa, zoppa, con i capelli tra il biondo e il bianco.

Nella cucina davano altri due usci: quello della camera da letto e quello del salotto-studio. In quest'ultimo locale il prof. Illuminati lavorava e ci ricevette, felicissimo del nostro arrivo. Ci fece sedere alla tavola che stava al centro della stanza ed era ingombra di libri di astrologia, di lenti grandi e piccole per scrutare le mani. Contro le pareti stavano tre stipi, stretti ed alti, con lunghe file di cassetti. Qua e là erano appesi ritratti fotografici con dediche che si indovinavano di ammirazione per il mago.

Illuminati era magro, alto, calvo, con i baffi bianchi, le mani cattrappite le cui dita terminavano con falangette grosse e quadrate. Appariva emozionato, chiamò sua moglie e le ordinò di portare del vermouth, disse che era lieto di essere intervistato perché veramente aveva profezie interessanti da annunciare. Me le disse, poi, con enfasi: la squadra locale di calcio avrebbe vinto il campionato, la città si sarebbe arricchita di una nuova chiesa (che era già in costruzione), il sindaco avrebbe corso il pericolo di essere investito da un'automobile, il capo di uno Stato straniero sarebbe morto, una diva cinematografica italiana avrebbe avuto un figlio e altre cosette di questa portata.

Lisa aveva l'aria annoiata, la espressione sonnacchiosa, io cercavo di fingermi interessato. Avrei voluto andarmene, ma il prof. Illuminati mi voleva dar qualche cenno del metodo astrologico con il quale, grazie a complicatissimi calcoli matematici, egli riusciva a predire il futuro. E non aveva soltanto quel sistema: poteva svelare i misteri dell'ignoto anche con la carta parlante. Si alzò, tolse da uno dei tanti ripiani di uno stipo, un cartone sul quale erano disegnate grandi lettere dell'alfabeto, estrasse di tasca un dischetto di bachelite largo come il fondo di una bicchiere, lo posò su di una lettera del cartone e vi mise sopra la grossa punta del dito medio.

«E' una cosa affascinante — disse socchiudendo gli occhi soddisfatto. — Si [illegible] così qualche [illegible] cercando di azzeccare da tutto, limitandosi soltanto ad invitare uno spirito qualsiasi, lo spirito viene e conduce la nostra mano di lettera in lettera per comporre le parole». Lisa sbattè le ciglia due volte. «E poi?» chiese, improvvisamente interessata. «E poi si guarda quello che dice lo spirito, io si interroga a voce — rispose il mago. — Se volete possiamo provare, tanto più che in questa manifestazione occulta è meglio essere in più di uno». Sì alzò, scoprì un piccolo paralume floreale che era sopra uno dei tre stipi, chiuse le imposte e ci invitò a tornare, assieme a lui, un dito, leggero, sopra il piattino e a non pensare a nulla. Il piattino avrebbe avuto la tendenza ad andare da una qualche parte e noi avremmo dovuto soltanto favorirlo seguendolo passivamente.

E infatti, dopo meno di un minuto, il piattino partì seguito dalle nostre dita. Toccò la lettera «s», poi la «o», la «n». Ancora la «o». Correva speditamente: scrisse: «Sono un pastore della Tessaglia morto nel 400 avanti Cristo, cosa volete da me?». Il prof. Illuminati smaniava sulla sedia. «E' una cosa poderosa — disse: — andiamo magnificamente, insieme; quando io ero solo il piattino non si è mai mosso così veloce e non ha mai parlato con tanta chiarezza. Il vostro fluido è fortissimo. Possiamo fare grandi cose, insieme».

La faccenda era divertente. Il pastore della Tessaglia ci diede notizie sulle nostre rispettive vite precedenti: Lisa era stata una schiava egizia, una matrona romana e una contadina indù; il mago aveva vissuto soltanto una altra volta, nel 1700, ed era stato una ballerina russa; io avevo un passato movimentato: prima ministro di un re egizio, poi brigante, medico ed infine fachiro. Il piattino correva sul cartone con velocità, senza alcuna nostra forza estranea. Illuminati era entusiasta, non sapeva contenere la sua gioia. A un certo punto fece una domanda allo spirito: chiese una cosa che interessava una sua cliente, una faccenda d'amore. Il piattino scrisse: «Non pensi più a quell'uomo, ha già un'altra donna e la sposerà». «Magnifico — gridò il mago e balzò in piedi, aprì la finestra. — E' la provvidenza che vi ha portati qui, faremo davvero grandi cose» e ci espose il suo piano.

Aveva molti clienti, specialmente donne, che avrebbero pagato fior di quattrini per conoscere il futuro in amore e in affari. Egli avrebbe raccolto queste richieste e, una volta ogni tanto, noi avremmo ascoltato i loro desideri con una seduta alla carta parlante. «Ma io, — dissi — faccio un altro mestiere, non posso prendere impegni di questo genere». Intanto pensavo che se avessi accettato mi sarei abbassato al ruolo di fattucchiera; ciononostante sentivo il fascino di quel gioco, il desiderio di provare ancora, di interrogare quel pastore vissuto in epoca remota o chi altro si fosse presentato. Lisa ed io ce ne andammo senza prendere impegni, dicendo che qualche domenica sera, quando non ero al lavoro, saremmo andati a trovarlo.

Nei giorni che seguirono io e Lisa discutemmo a lungo della carta parlante. Convenimmo che doveva trattarsi di un flusso sconosciuto che emanava da noi, come da qualsiasi individuo, il quale obbediva ad impulsi del subcosciente. Senza che ce ne accorgessimo, noi stessi comandavamo al piattino di scrivere le risposte.

La prima domenica che venne andammo dal mago. Accendemmo la luce velata del piccolo *abat-jour*, chiamammo spiriti di uomini celebri, parlammo persino con Napoleone, appena per due minuti: ci disse che non aveva mai un attimo di requie per le continue chiamate che riceveva da spiritisti di tutto il mondo. Poi, a comandare il nostro piattino, tornò il solito pastore della Tessaglia. Il prof. Illuminati non si contenne dalla gioia, tra una frase e l'altra diceva: «Questo è lo spirito che fa per noi, ce lo facciamo "spirito-guida"». E infatti lo spirito scriveva: «Sono a vostra disposizione, interrogatemi».

In me sentivo emozionato, pensavo che fare era il subcosciente mio o di Lisa o del mago che rispondeva, eppure mi urgevano alla mente tante domande: avrei voluto chiedere se mi avrebbero concesso l'aumento di stipendio che avevo chiesto, se Lisa mi voleva bene davvero, se mia madre sarebbe guarita dal suo male misterioso che da un mese la teneva ferma al letto. Feci questa ultima domanda e il piattino scrisse: «Non posso rispondere». La mano libera mi tremava leggermente. Il mago disse a voce alta, nella penombra della stanzetta: «La signorina Cleonice Varesotti teme che il fidanzato la tradisca; i suoi sospetti sono fondati, sì o no?». Il piattino rispose: «Farà meglio a cambiare fidanzato».

Lisa, che era impiegata in municipio, si ricordò di un suo collega dell'anagrafe che era scomparso da un mese e di lui non si sapeva più nulla; ne domandò notizie al pastore. Lo spirito disse: «E' morto: il suo corpo è impigliato nel Canalaccio, ma presto verrà alla luce». «Dio! — esclamò lei impressionata — ma è mai possibile?». Tralasciammo il gioco, accendemmo le luci del lampadario. Eravamo tutti turbati. Io cercai di cancellare la emozione, dissi che non poteva essere vero, che era una nostra suggestione, cercavo di convincere anche me stesso di quello che dicevo.

Quella notte ebbi il sonno turbato dall'impressione della risposta relativa all'impiegato dell'anagrafe e dal desiderio di fare altre domande allo spirito. Pensavo anche alla risposta che esso aveva dato per mia madre: si alternava in me il timore che lo spirito non avesse voluto privare per non darmi un dolore e la speranza che effettivamente per lei non conoscesse il futuro. Pensavo a tutte le cose che si sarebbero potute fare o non fare conoscendo ciò che sarebbe accaduto; gli entusiasmi andavano e venivano, mi eccitavano, mi prostravano; ad essi si alternavano visioni macabre del Canalaccio, il canale di scolo che attraversa il sottosuolo di una città e nel quale doveva esserci il cadavere dell'impiegato. L'indomani e nei giorni che seguirono, il lavoro mi distrasse. Quando mi incontravo con Lisa parlavo di altro, facevo in modo che anche lei non accennasse alla carta parlante.

Ma il sabato dopo arrivò in redazione una notizia che mi fece sbalordire: il corpo di Lino Venturelli, l'impiegato dell'anagrafe scomparso da più di un mese, era stato trovato allo sbocco del Canalaccio, a nord della città, nelle acque melmose e putride. Ero ancora pallido e tremante per quella notizia quando mi telefonò il prof. Illuminati. Aveva saputo anche lui del ritrovamento e pareva fuor di sé dalla contentezza. Gridava nel telefono: «Abbiamo la fortuna in mano, possiamo sapere quello che vogliamo. Mettiamoci subito d'accordo per una seduta». «Mi lasci stare» dissi io, con voce fioca e chiusi il telefono.

Non sapevo nascondere la mia agitazione. Pensavo alla risposta del piattino: forse era dovuta a una coincidenza, oppure a un presentimento del subcosciente di uno di noi. Ma poteva anche essere davvero lo spirito del pastore della Tessaglia; avrebbe potuto dire, forse, che mia madre sarebbe morta fra qualche giorno; avrebbe potuto dire che Lisa non mi voleva bene, che non mi avrebbero concesso l'aumento dello stipendio, che mi avrebbero licenziato. Io non volevo sapere niente di tutto questo. Non volevo cambiare le mie illusioni con altrettante ossessioni. Volevo continuare a sperare nella buona salute di mia madre, nell'amore di Lisa, nell'aumento di stipendio. Per due mesi il mago mi tempestò di telefonate, ma io gli risposi sempre di no, bruscamente, e alla fine smise di cercarmi. Mia madre pareva che migliorasse, forse stava avviandosi verso la guarigione.

Remo Lugli

L'attore inglese Tony Wright e la giovane attrice della tv Janet Munro, dopo le nozze celebrate in un piccolo villaggio nei pressi di Londra, si sono recati a Parigi per trascorrere la luna di miele. L'attore ha tenuto a mostrare alla sua sposa un punto della Senna nel quale salvò una ragazza in procinto di annegare, diventando celebre

«Telematoh» domani sera a Pinerolo

L'oggetto misterioso riposa in cassaforte

E' custodito gelosamente come un gioiello di raro pregio Non è stato usato neppure per le prove - I cineamatori hanno scoperto il trucco per risolvere il gioco di «Trovateli tutti»

Roma, sabato sera.

La laconicità dell'annuncio sul radio-programma per *Telematoh*, («programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto, realizzazione di Piero Turchetti» e niente più») non corrisponde certo all'attesa tra gli spettatori della tv, che copre ora l'anno nuovo tutto il territorio della repubblica. *Telematoh* fa ormai concorrenza al lanciatissimo «Lascia o raddoppia», che però, sia detto per inciso, non morirà affatto come frettolosamente qualcuno aveva supposto.

La smentita è venuta direttamente dalla direzione generale della RAI-tv. Negli uffici di via del Babuino invece nessuna conferma ufficiale si è avuta sulla scelta di Pinerolo come centro di presentazione ed esame per il più appassionante dei giochi di *Telematoh*: l'«oggetto misterioso». La località piemontese non c'è stata, per la verità, nemmeno smentita e si è anche saputo che il «pullman esterno» è pronto a Torino per piazzare la tre telecamere e il microfono sul palco appositamente allestito, nel punto della piazza centrale di Pinerolo.

Verr' da Pinerolo nella terza edizione del nuovo telequiz la sospirata risposta sull'oggetto che è rimasto misterioso per trentanove persone, fra frascatani e tiburtini? Chi finalmente individuerà l'inesplicabile tubicino bullonato vincerà una bella sommetta: all'inizio della trasmissione da domani sera, il valore della risposta esatta sarà di 380 mila lire; a minuto per minuto salirà a scatti di diecimila lire. In Francia ci arrivò a trentaquattro settimane prima di riuscire a svelarne l'identità.

Seppure «misterioso», l'oggetto è l'argomento del giorno e più che mai oggi, all'immediata vigilia del ritorno dinanzi alle telecamere. Le sue misure stanno diventando note come quelle delle dive famose: 10 cm. di lunghezza, 6 e mezzo di larghezza, la capsula superiore, il bullone esagonale, a sinistra del «tronco», il tubicino di vetro nel loro centrale che l'attraversa quanto è lungo. Trattato come un gioiello di raro pregio, è custodito gelosamente a Roma, circondato dalla massima cura di dirigenti e tecnici della tv; a saperne il nome, oltre al presentatore Enzo Tortora, sono in due. Verrà alla luce domani sera per i pochi minuti necessari alla trasmissione, dopo essere stato una settimana nel buio della cassaforte della cui combinazione è depositario il direttore amministrativo della televisione, dottor Fanda. Neanche per le prove si è usato l'«oggetto», sostituito dal cacciavite di un elettricista.

Ma non c'è solo l'oggetto misterioso e le 400 mila che dietro fanno capolino a sollecitare l'attenzione generale per la trasmissione di domani sera. Si aspetta di vedere chi prenderà il posto del chirurgo Franceschielli al tavolo di fronte a Silvio Noto per la partita di «passo o vado» a suon di gettoni d'oro, e la coppia di mimi che riuscirà a vincere [illegible] muta, ma soprattutto: «Il braccio e la mente».

Gli eroi di questo gioco, il dottor Corradini e l'attata-tappezziere Massei, hanno deciso di raddoppiare; vinte le trecentomila lire la settimana scorsa, domani tentano per seicentomila e hanno già annunciato che in caso di vittoria, si presenteranno tra otto giorni per il milione, premio massimo in palio. Corradini, «la mente», ha passato la settimana consultando giornali e riviste il più possibile; le quattro domande riguarderanno l'«attualità»: «Quello che mi preoccupa di più — ci ha dichiarato — è che il limite giunge fino a mezzogiorno di domenica, e la domenica non ci sono giornali del pomeriggio...».

Resta infine: «Trovateli tutti». La settimana scorsa su 70.145 cartoline inviate da ogni parte d'Italia solo tre si erano avvicinate al totale esatto dei 30 oggetti mostrati in rapida carrellata. Ma domani la cifra che Tortora annuncerà sarà molto maggiore. A questo proposito una curiosità: risulta che fra i telespettatori moltissimi cineamatori hanno predisposto per una ripresa a passo ridotto degli oggetti, il che permetterà un esame tranquillo e senza esclusioni. «Fatta la legge...»: e certo domenica l'elenco delle cartoline pervenute all'estrazione sarà assai folto; ma i premi resteranno tre.

Giorgio Nani

L'attesa a Pinerolo

E' una «sprinkler» afferma un tecnico

PINEROLO, sabato sera.

I tecnici della R.A.I.-tv dopo un sopralluogo in città hanno deciso di sistemare gli impianti a presa diretta televisiva in piazza Roma, proprio ai piedi della torre in traliccio costruita recentemente dalla S.T.I.P.E.I. per la telecisione. Il palco per coloro che si presenteranno a rispondere sull'oggetto misterioso sarà sistemato domani all'angolo di piazza Roma con corso Torino, di fronte alla filiale del Banco di Roma.

Vivo interesse destano in città i preparativi, e si prevede che una folla strabocchevole [illegible] anche dalle valli assisterà domani sera piazza Roma, dove i pinerolesi sono sicuri che sarà uno di loro a identificare finalmente l'oggetto misterioso.

Un tecnico, pinerolese fra l'altro, ritiene infatti di avere risolto il mistero: si tratterebbe di uno «sprinkler», cioè di un apparecchio che si usa per spegnere gli incendi. Lo «sprinkler» viene collocato soprattutto in luoghi chiusi — [illegible] stabilimenti, navi, autorimesse — e funziona automaticamente.

Il tecnico crede d'avere riconosciuto l'apparecchio dalla fotografia in cui viene presentato di fronte. Infatti, oltre ad apparire perfettamente identico al suo «sprinkler», lascia intravvedere anche una falletta di vetro che, in questo apparecchio, serve da termostato, cioè da valvola che ad una data temperatura si rompe e mette in funziane l'estintore da cui si sprigiona un getto di anidride carbonica liquida.

La certezza di avere riconosciuto l'oggetto viene però indebolita dal fatto che un'altra fotografia mostra un particolare che nello «sprinkler» non esiste: un indicatore che sormonta l'apparecchio.

DETTO FRA NOI

Sortilegi del volante

Lettera di Tani, Vercelli:

«In una delle sue risposte lei ha detto che il carattere reale di un individuo è rivelato dai piccoli atti inconsci della vita quotidiana. Credo allora che si possa giudicare un uomo da come si comporta quando, scherzando, guida la macchina? Fin'ora di conoscere abbastanza il mio fidanzato; ma dal giorno in cui ha comprato l'automobile sembra un altro e quasi altro mi dà anzi da pensare...».

No. Ritengo che non si debba giudicare un uomo (giovane per di più), da quel che dice o fa al volante d'una macchina; specie se il suo passaggio dai «due piedi» alle «quattro ruote» è un fatto recente. L'acquisto di un'automobile, sia pure utilitaria e magari usata, porta fatalmente a delle modifiche nel corpo e nell'animo del suo proprietario; difatti, ha visto uomini mitissimi e abitualmente cortesi divenire da un'ora all'altra aboccati e aggressivi nei riguardi dei loro simili di ieri (i pedoni) e di quelli d'oggi (gli automobilisti). La ho sentiti colmar d'ingiurie dei tapini il cui solo delitto era di voler abbandonare il marciapiede; rivolgere feroci sarcasmi alle vecchie signore, gridare alle più giovani (in termini capaci di far arrossire un pellirossa) di starsene in casa a far la calza o altro; chiedere ai loro congiunti, dopo averli chiamati cialtroni e sciacalli, se avevano imparato a guidare per corrispondenza; e via dicendo. Ma non appena scesi dalle macchine, questi energumeni tornavano quasi normali: la loro voce ruggibonda perdeva i toni forti; il loro temperamento si purgava. E l'idea di possedere un'automobile, che poco prima li aveva gonfiati di fattanza, tornava alle sue logiche proporzioni, limitandosi a dar loro quella benevolenza che deriva da un piacevole senso di superiorità (nei confronti dei senza-macchina). In seguito, l'automobile diventava un'abitudine. E poi, una schiavitù: questo accadeva il giorno in cui gli strumentisti adulti dall'ufficio in automobile, al cinema in automobile, al bar in automobile, con l'amoroso in automobile) si accorgevano d'ingrassare; da quel momento, il piedestallo morale su cui li aveva issati l'automobile, cominciava a sgretolarsi. Il cielo si chiudeva. Tutto ricadeva nell'ordine.

Lettera del signor Osvaldo Negrini, Savona:

«Non passa giorno senza che si sia un congresso di medici qua o là. Ma hanno un bel incontrarsi e far riunioni, i signori medici, tanto di malattie non capiscono un'acca! Guardi il caso nostro: io ho portato mia moglie da uno ed quanti specialisti che l'hanno curata per una cosa e l'altro, facendomi spendere un mezzo patrimonio; ma non una sola ha capito che aveva un'ernia inguinale».

E lei, come l'ha scoperta? In sogno? O leggendo nel fondo di caffè?

Lettera della signora Pia N., Torino:

«Cinque mesi fa, mio marito cadde ammalato. Ci furono dei consulti e soppi che, anche guarendo, non avrebbe più potuto lavorare per molto tempo. Mi misi subito a cercare un impiego: abbiamo tre figli (il maggiore ha dodici anni) e occorre più un soldo; tutti i nostri risparmi se ne sono andati in radiografie, medici e cure costose. Era certa di trovare un posto. Prima di spedirmi fui una volta, standattiligrafa e corrispondente. Ma ovunque andata a presentarmi ho visto ergersi dinnanzi a me la stessa barriera: troppo, troppo vecchia per fare l'impiegata, la commessa e persino l'operaia in fabbrica. Ed ho trentanove anni, altro quello che si dice bell'aspetto! Una donna è finita a trentanove anni? Pare di sì, dal momento che tutte le porte le si chiudono in faccia. La sua capacità e la sua esperienza non valgono il dito mignolo delle "diciassettenni, abili lavoratrici, prima impiego" (come si legge nelle inserzioni pubblicitarie), le quali trovano facilmente da sistemarsi. Chi non è più giovine, si butti in mare. Questa è la spietata regola del nostro tempo, quello in cui si corre con ogni mezzo di allungare la durata media della vita umana. Bell'affare! Questo lungo viaggio, signora, non ha lo scopo d'implacabile parchè mi aiuti a cercare un lavoro. Di me e delle mie povere famiglie sarà quel che sarà. Veda solo, se può, di agire in segno. Non c'è nessuno che muova un dito in nostro favore!».

(Lettere consimili di «27 e 32», Torino; Lidia Cami, Genova; Un relitto, Novara).

Da tempo un grosso industriale americano cerca di «agitare le acque», favorendo la cordialità e rivincita delle turbolenze». Nel suo stabilimento di Saint-Petersburg, Florida, non ci sono che impiegati e operai fra i 58 e i 65 anni, le quali suldano, cromano, polizzano, montano e imballano migliaia di apparecchi telefonici al giorno, con una rara rapidità, con una così scrupolosa bravura, da farsi definire «la mano d'opera ideale» e indurre i soliti Gallup a promuovere inchieste sulle lavoratrici mature. Un primo sondaggio fra i commercianti ha rivelato che le commesse vi-

OROSCOPO

DOMENICA 20 GENNAIO

Gli Astri: Luna in trigono al Sole; congiunzione con Giove e sestile a Urano, Ritorno all'armonia. Qualche vivacità. Consolazioni finanziarie. Tipi: Vergine, Toro e Pesci.

Ariete: giornata per raggiungere l'equilibrio sognato, ma rischiate di sperperare le energie in troppe iniziative.

Toro: consolazione finanziaria. Non disdegnate i consigli di nessuno, ma scappate vagliarli.

Pesci: piccola sconfitta per avere sperato troppo fiducia nel prossimo.

Gli nati dell'Ariete: sospendete l'azione, siete troppo stanchi e non ci vedete chiaro. Gemelli: con pazienza e tempo. Cancro: pensieri inutili, vinte che non devono a nulla. Una promessa che è bene dimenticare. Leone: buone le ultime ore della giornata. Attività abituale soddisfacente. Bilancia: un'idea originale vi potrà dare la fortunata occasione che aspettate. Scorpione: né ora, né mai dovreste dare ascolto ai consigli ed ai propositi di quella persona. Sagittario: un nuovo impiego di energia darà finalmente la spinta per far deviare dalla vostra strada il pesante carro delle responsabilità. Capricorno: le vostre prodigalità e disinteresse vi giocheranno un tiro birbone. Acquario: non fidate troppo nel vostro tirapiedi, curate voi stessi la stesura del contratto o quanto può avere sapore di sfruttamento.

LUNEDI' 21 GENNAIO

Gli Astri: Luna in quadrato a Venere e Mercurio; sestile a Saturno; Mercurio congiunto a Venere. Novità o sorprese per questioni economiche. Tipi: Leone, Capricorno e Toro.

Leone: questioni economiche che portano delle sorprese. Siete ed un bivio pericoloso e risolutivo. Badate ai passi falsi.

Capricorno: forse buoni incassi ne non sarete troppo disinteressati a indugiarli.

Toro: vi consiglio di fermarvi, dopo sarebbe troppo tardi. Prendere lo slancio in discese può compromettere l'efficienza dei freni.

Ai nati dell'Ariete: siete a perduto la scioltezza di dare quello che è vostro diritto. Gemelli: una persona vicina in fretta e senza riflessione vi metterà in una situazione antipatica e troppo impegnativa. Cancro: cercate il caldo, pericolo di disturbi articolari. Vergine: quello che ritenete perduto ritornerà da altra via, purché seppiate agire di comune accordo. Bilancia: rovistando più attentamente fra le vostre cose troverete l'oggetto che testimonia la vostra buona fede. Scorpione: presentimento giusto. Chiudersi di barriere a tempo e luogo. Sagittario: meglio accordarsi senza ricorrere a terzi. Acquario: vantaggioso scambio di idee anche se sarete criticati sul piano pratico. Pesci: dovrete ammainare le unghie. La superbia rischia di farvi capitolare.

T. Palamidessi

Lettera della signora Giulia Ambrogi, Torino:

«Abito in via..., alla barriera di Milano. E' una strada appariscente e sostiene che faiano mai guai. Un'unica lamentela ha richiamo all'italia: e la qualità semi-cerarità, sempre fatta di coppiette, accadono certe cose. Si è provveduto ad aumentare l'illuminazione di corso Francia e corso Regina; perché il Municipio dimentica la strada suburbana, che sono anche le più battute dai fidanzati? (E giuli raccomando questi fidanzati!). Io non ho figli, ma vi sono molti giovani nel quartiere e non credo che giovino alla loro moralità certi spettacoli, rivoltanti anche per le persone ancora sane come me, se hanno dei sani principi...».

La stradetta periferiche, tranquille, remote, fronzute e innocenti (e un'indulgente tu complice) penombre, hanno sempre esercitato sulle coppie, dal tempo dei tempi, la medesima attrazione e suscitato in esse le medesime speciali emozioni (chiamiamole così). Non tutte le coppie dispongono di un'automobile, quella comoda alcova spostabile; non tutte possono comperarsi due o trecento lire di bale e intimità al cinematografo. Per cui se quella stradetta non esistesse biogognerebbe inventarla, e, malgrado il progresso che sfodera luminarie, bisogna lasciarla scura il più possibile. Perché rischiarare dei luoghi che per la loro situazione, i loro cigli incerti di verde, la loro fascinosa solitudine, sono destinati a accogliere il fondale di immutabili rappresentazioni? Secondo me, la morale non ci guadagnerebbe nulla (perciò no) nemmeno il nome della strada, signora Ambrogi. Viene in mente la storia di quella stradetta inglese che, inorridite perché alcuni giovani operai si bagnavano nel fiume, sotto le loro finestre, in costume quasi adamitico, ricorsero al pastore perché mettesse fine allo scandalo. E il pastore convinse gli operai ad andare a bagnare lontano dalle finestre della parrocchia. Ma anche questa tornare alla carica perché giorni dopo dal pastore, disceduti arrabbiatissimi che vedevano «ancora» quegli scioperati. «Ma come è possibile che ci vedano — risposero i giovanotti — se ci bagnamo ad almeno tre miglia di distanza dalle loro case?». «Vi vedono, eccome — confermò il pastore — Vi vedono con un cannocchiale panoramico».

C. Rastagno - Torino: «I fascisti sono i nostri fratelli stupidi» diceva il conte Sforza. ● *A. P. - Alessandria:* Gli astrologhi sono diventati profondi; come lo dimostra il suggerimento («Non bisogna trattar male nessuno, perché si può aver bisogno anche dei vermi») dato da quello che le è caro; e che, fra l'altro, mi pisce per la sua originalità. ● *Prof. S. C. - Torino:* La ringrazio di cuore. ● *Noci-Bovese:* Eccole quell'indirizzo: Maria Clara Ghiselli, via Bruno Giordano, 7, Genova. ● *Patrizia - Torino:* Sì, carambola e danza sono le due occupazioni ideali per una ragazzina del bel mondo. ● *E. D. - Torino:* La sua lettera non resterà «cosa morta» perché «si teme di offendere le orecchie di certi personaggi col lamento dei poveri» (figurarsi!!): ma perché ogni discorso sulle pensioni e gli affitti è destinato, da qualunque parte lo si incominci, a non avere un ragno del buco. Quante parole, quanto inchiostro furono rovesciati su tutti argomenti! E con quale risultato? ● Scrive *Maria Pasqualina B. - Torino:* «Ho 62 anni e sono sola, senza pensione, senza mezzi. Ho sempre lavorato, ma ora non mi sento più di affrontare la vita e desidererei passare i giorni che ancora mi restano al paese natio, dove una lontana parente, vecchia, ma non come me e con una piccola pensione, sarebbe pronta ad accogliermi. Non vorrei, però, arrivar lì a mani completamente vuote; ma non trovo nessuno che voglia acquistare il mobilio della mia casa e un prezzo ragionevole. Eppure non posso rassegnarmi ad andare all'ospizio io che, priva di genitori, visti in collegio degli 8 ai 21 anni! Mi affido alla comprensione e alla bontà dei suoi lettori». ● *Paola G. - La Spezia:* Le dive sono donne. E, in genere, donne che han fatto carriera per la loro bellezza o il loro glamour, piuttosto che per la loro cultura e la loro doti morali e spirituali. Perché dunque si dovrebbe pretendere che Gina Lollobrigida «fosse all'altezza della situazione»? Il suo mestiere l'ha abituata ad essere sempre in posa: è non solo come diva, ma come donna, ma come «moglie felice»; ed ora, naturalmente, come «futura madre». Il buon gusto si adombra per certe fotografie, certi bambolleggiamenti, certe battute; ma non è ragionevole accusare il buon gusto al divismo. Penal, inoltre, a ciò che dice lei, talvolta, della sua migliore amica. E non trascuoli nel leggere che la Lollobrigida, parlando d'una sua concorrente, ha detto: «Spero che l'aver figli non le faccia allungare il naso com'è capitato a Silvana Mangano». ● Scrive *Giuseppe Pascoli* (via Vittorio, 94) - Torino: «Ho 58 anni e, privo della due gambe, sono ridotto a un tronco vivente. La sfortuna mi ha sempre preso di mira: ho tirato su dei figli che poi sono andati per la loro strada; ebbi la moglie inferma per anni, finché la morte non me la portò via. In seguito, lavorando per mio conto, mi produssi una ferita che s'infettò e dovettero amputarmi prima una gamba, poi l'altra. Ora mi rivolgo al cuore generoso per avere una carrozzella, anche vecchia, che mi permetta di girare, offrendo stringhe e altre cose; e, in questo modo, di vivere senza chiedere l'elemosina». ● *Angela Sterai Brufano - Torino:* Molta grazie a nome di Maria Salice, Vigone.

Clara Grifoni

Lettera della signora Giulia Ambrogi, Torino:

«Abito in via..., alla barriera di Milano. E' una strada appariscente e sostiene che falsco mai guai. Un'unica lamentela ha richiamo all'italia: e la qualità semi-cerarità, sempre fatta

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Ediese La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15 «Rigoletto» con Melicioni, Roch, Pontiroli.

Carignano: Comp. L. Adani-Carlo Ninchi con A. Franchoti, Sanevro ore 21,15 «Buonanotte Patrizia!» di A. De Benedetti.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduia «La bella addormentata» Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): ore 21,15 «Lioà» di L. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino dal teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 18,30 21-1 Ms Dj Nunzio, canta L. Martorana - Joe di Nara Brana (Valentino): danze ore 21. **Castellinaz:** 17-21 Orch. Rosaclot. **Club Dancasio Magenta 11:** ore 21 Successo complesso Chair de Lune. **Ms Danse:** ore 16,30-21 Labardi. **Fara Club:** 21 Henghel Gualdi. **Fortino:** v. Cigna 45 danze 21-24. **Fassio:** Café chantant Medici 132. **Gaudio Bianco:** 16,30-21 Ms Leone. **Gay Danse:** 17 21 Original Tumba. **Hollywood Danse:** 21 Turi Golino. **La Cicala:** Ristorante Cavoretto: 21-24 danze Classico quartetto. **La Fede:** 16,30 tè studi, con «Ora del dilettante»: 21 Tony Stella. **La Serenella:** Orch. Miguel canta Vasquez, Dir. Carlos Serata privati. **Montecappuccini Danse:** ore 21-56. **Principe Danse:** 21 Mario Mascolo. **Re Cenny Sandra**, dir. Carlo. **Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 6. **Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rocca Trecadero: 17-21 Cano Bonazzolli.

Augustus Dancing (via Roma 86): ore 22-3 danze, arte varia.

Chatham Bar: Night Club, v. Trofeo Rossi 1, tel. 50-762: Orchestra Nardi. Attrazioni.

Colombia Danse (via Goito 4 bis, tel. 40-142) Attraz. Orch. Armand. **Esteri Club**, v. Cavour 8: 44-790: ore 22-3 Pinaschi e suo Quartetto. **La Ferrovaia**, via Goito 18, telef. 52-068: danze attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 18, 21. **Pattinaggio Pellerina:** tel. 712-135. **Torino Esposizioni** (ingr. Bar Monfalcone): 14-24 giochi bocca-bowling. **Torino Esposizioni:** Tennis 9-15.

Spettacoli di domani

Alfieri: ore 15,30 «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci»: ore 21,15 «Rigoletto».

Carignano: Comp. L. Adani-Carlo Ninchi con A. Franchoti: ore 16,30 e 21,15 «Buonanotte Patrizia!» di A. De Benedetti.

Metropolitana ore 16,30 Marionette Gianduia «La bella addormentata» **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Via Rossini 8): ore 16,30 e ore 21,15: «Lioà» di Luigi Pirandello.

Bruno (Valentino): danze 15 e 21. **Club Dancasio Magenta 11:** ore 15 e ore 21 danze «Chair de Lune». **Rosso Danse** (Barca): 21 M. Boyz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Charlie Chaplin in «Fantasia di Charlot».

Ariston: «Suprema confessione» A. M. Ferraro, M. Berato, CineSc.

Astor: «Guerra e pace». Ingresso continuato spett. ore 13,30-17-21.

Corso: «Parla Canaglia» Daniel Gélin, Dany Robin, Tilda Thamar. **Doria:** «Il figlio nero» Nancy Kelly, Patty Mc Cormack.

Lux: «Elena e gli uomini» Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinepanoram, in technic. Scope. Jean Wayne, L. Barrault.

Reiss-Cristallo: «Il pianeta proibito», W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot. CineSc. Metro, 10,30.

Reposi: «Le colline bruciano» Cinescope warnercolor. Tab Hunter, Natalie Wood.

Vittoria: «La nave dei Comanches» Scope col. D. Andrews, L. Christal.

Augustus: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, E. Borgnine Cinemascope technicolor.

Baltei: «Sombrero» tecn. Riv. Estacion-Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Nazionale: «I diavoli del Pacifico» tech. Scope R. Wagner, T. Moore.

Torino: «Michele Strogoff» Cinescope colori. Curd Jurgens. A. 10.

Alessandra: «Tempo di villeggiatura» Da Sica, Ralli, A. Lane.

Artecinema: «Moglie e buoi» Gina Lollobrigida, W. Chiari, N. Taranto.

Capitol: «Tempo di villeggiatura» De Sica, G. Ralli, A. Lane.

Fiera: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lane.

Fiamma (c. Trapani 82-87): Ap. 10,30 «Giovani sempre domani» tec. Scope. R. Wagner, P. Hunter.

Olimpia: «Il ferroviere» con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Hollywood: «Il ferroviere» con Pietro Germi e Luisa della Noce.

Ideal: «Mamma sconosciuta» Gr. Varietà con E. Gallo 15,15-21,15.

Massimo: «Il colosso d'argilla» H. Bogart, R. Steiger, Sterling. **Principe:** «Il ferroviere» con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Statuto: «Conta fino a 3 e prega» tech. Scope Van Heflin, Woodward.

Adriano: «Tamangaia» Van Heflin, Ruth Roman tecn.

Abelone: «Simba» tecn. Scope. R. Gasliardi-De Santis 16,15-21,15.

Alpi: «Tarzan contro i cacciatori bianchi» Johnny Weissmuller.

La Perla: «Bulli e P

DI OTTIMO UMORE IL SINISTRO "MEDICO DELLE VEDOVE,,

Adams accoglie con risate gli argomenti del suo difensore

Sconcertati i giudici e il pubblico per l'episodio dell'autopsia chiesta dal dottore di Eastbourne per una sua paziente che era ancora viva - Voleva crearsi un alibi oppure dimostrare la sua buona fede? - Il processo istruttorio è sospeso fino a lunedì per il week-end, che l'imputato trascorrerà nella prigione di Brixton

Dentro nervosismo particolare

Eastbourne, sabato sera.

La prima settimana di udienza a Eastbourne si è conclusa con una sconcertante risata del dottor John Bodkin Adams, il piccolo e pasciuto medico di provincia che sulla forca se l'accusa riuscirà a portare le prove dell'omicidio della signora Alice Morrell. Adams è apparso ieri sera, alla conclusione della quinta giornata del processo istruttorio, di umore stranamente allegro.

Si era da poco conclusa la testimonianza del coroner Angus C. Sommerville, il quale aveva narrato un particolare della storia, degno veramente di uscire dalla fantasia di un autore di romanzi poliziacchi alla Chesterton.

Il dottor Adams gli telefonò un giorno — ha detto il coroner — per chiedergli di voler disporre un'autopsia e una inchiesta per accertare le cause della morte di una sua cliente.

Fin qui, nulla di troppo strano. Benché l'iniziativa del post mortem sia pubblica, cioè spetti al magistrato, essa può spesso essere sollecitata da privati, i parenti del defunto o il medico curante. Il coroner può accogliere o non accogliere la richiesta, ma è chiaro che si può considerare sospetta una morte quando una persona molto vicina al defunto mostra di avere dei forti sospetti. Ma Adams chiese l'autopsia per una sua cliente che era viva!

Il medico — ha spiegato il teste — prevedeva che la sua cliente (la signora Gertrude Hullet) sarebbe uscita presto o desiderava assicurarsi l'autorizzazione per l'autopsia. Il coroner Sommerville ha detto di esser rimasto sbalordito.

«Vi era mai accaduto prima, di sentirvi chiedere di autorizzare l'autopsia per una persona ancora viva?».

«Mai, assolutamente mai — è stata la risposta —. E continuo a credere che sia l'unico caso verificatosi».

Perché il dottor Adams si preoccupò con tanto zelo di assicurarsi che subito dopo la morte della signora Hullet (che egli prevedeva imminente) venisse eseguita la perizia legale? Cercando di dare una risposta diversa, e anzi opposta, a questo interrogativo, l'accusatore Melford Stevenson e il difensore Geoffrey Lawrence si sono alternati nell'interrogatorio dei testimoni.

L'accusa si propone di dimostrare che il dottor Adams, sapendo di essere causato l'annullamento della signora Hullet, volesse mettere le mani avanti e simulare di non sapere nulla. Il quale scopo si spiegano altri dati del comportamento di Adams in quella circostanza, secondo l'accusa: Adams aveva avvelenato la cliente e simulava continuamente con i colleghi, fra cui il dottor Harris e il dottor Shera, di non conoscere le cause dell'improvviso peggioramento di Gertrude Hullet. Cercava di crearsi un «alibi psicologico», e per questo (scaterrà l'accusa) escogitò anche la sconcertante trovata della richiesta al coroner per l'autopsia: allo scopo di poter essere sicuramente il primo a chiederla.

Sì, rispondo la difesa di Adams, effettivamente egli volle essere il primo a mettere sull'avviso la giustizia: si rendeva conto che c'era qualche cosa di strano, e poiché non voleva essere a torto coinvolto in diverse e calunnie si preoccupò di chiedere il parere di vari colleghi, tenté anche l'audacia, pur non essendo convinto che si trattasse di avvelenamento; non volle ostinarsi nella sua diagnosi della «emorragia cerebrale» e, anzi prima che la cliente morisse, appena si manifestò un dissenso circa la possibile origine del coma, fra lui e i colleghi che erano chiamati, volle che l'iter completa fosse fatta: segno evidente (dirà la difesa) che non aveva nulla da nascondere.

L'argomentazione della difesa, appena accennata ieri ma facilmente intuibile, deve essere stato di buon umore l'abitualmente impassibile Adams: egli infatti, alla fine dell'udienza, si è alzato in piedi prima di essere accompagnato via, e aveva sul volto un sorriso soddisfatto. Pochi minuti prima aveva confabulato col suo avvocato.

L'imputato ha fissato a lungo negli occhi noi, che ci trovavamo a poca distanza. Sembrava che volesse dirci qualcosa, forse fare una dichiarazione alla stampa. Gli brillavano gli occhi di una luce divertita nel volto rotondo e un po' rosso, come se gli passasse per la testa un'idea allegra, o avesse voglia di dire una battuta spiritosa.

«Siete di buon umore, vero?», gli abbiamo chiesto.

Il «medico delle vedove» ha fatto per aprir bocca, poi deve averci ripensato ed è scoppiato in una risata, che ha subito soffocato con un gesto da persona bonacciona, mettendosi una mano davanti alla bocca. Sembrava un gentleman al quale avessero raccontato una divertentissima barzelletta e che, pur non riuscendo a trattenere il riso, non vuole abbandonarsi a una manifestazione d'allegria troppo clamorosa per rispetto al luogo dove si trova.

L'uomo che, secondo Scotland Yard, ha ucciso cinicamente almeno tre persone, se non di più, ci ha lasciato uno sguardo maligno prima di uscire dall'aula, fra i carcerieri che lo accompagnavano alla prigione di Brixton, dove trascorrerà il «week-end».

Le udienze saranno riprese la prossima settimana, e il primo teste che comparirà sarà il più importante: l'ispettore-capo di Scotland Yard Herbert Hannam, l'uomo che ha lavorato mesi e mesi per «mettere in trappola» il piccolo e bonario medico di Eastbourne, e per il quale una eventuale assoluzione di Adams sarebbe una clamorosa sconfitta.

Robert Musel

Ogni giorno a Eastbourne una lunga fila di folla attende di poter entrare nel tribunale. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Procuratore Generale, Melford Stevenson (a sinistra) e il sostituto Procuratore Generale, Malcolm Morris. (Tel.)

Onorificenze italiane a ufficiali americani

Washington, sabato sera.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio ha insignito di decorazioni «al merito della Repubblica» ed «al valore di Marina» quindici ufficiali della Guardia costiera americana per la loro partecipazione alle operazioni di salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio dell'«Andrea Doria».

Fra i decorati si trovano il contrammiraglio Henry Perkins, comandante della Guardia costiera dell'Atlantico, ed il contrammiraglio Roy Ramey, comandante del primo distretto della Guardia costiera.

MALCONTENTO IN VAL BORMIDA

Il metanodotto per ora non si farà

L'improvvisa notizia quando tutto sembrava già deciso - Partendo da Tortona il gas doveva essere condotto a Cairo Montenotte attraverso Alessandria ed Acqui - Il provvedimento colpisce numerose industrie della zona

Acqui, sabato sera.

Il metanodotto dalla Valle Bormida che partendo da Tortona attraversa Alessandria e Acqui avrebbe dovuto raggiungere Cairo Montenotte, non si farà, almeno per il momento. La notizia ufficiale è stata data in questi giorni dagli enti interessati, che hanno comunicato come la Società nazionale metanodotti e l'ENI abbiano negato l'autorizzazione alla costruzione rinviandola a quando la Piemonte verranno esplorate le ricerche metanifere del locale sottosuolo.

L'annullamento del metanodotto che avrebbe dovuto attraversare due provincie (Alessandria e Savona) ha provocato vivo malcontento e negli ambienti economico-commerciali e nella popolazione di tutta la Valle Bormida. Appare infatti evidente che la realizzazione dell'opera, studiata da anni dalle fabbriche Montecatini di Spinetta Marengo, avrebbe permesso l'utilizzazione da parte dei complessi industriali della Valle Bormida del gas naturale, con notevole risparmio economico. Inoltre anche i piccoli stabilimenti e l'industria a tipo artigiano avrebbero tratto un notevole vantaggio dall'erogazione nella zona interessata dal metano.

Dell'opera si cominciò a parlare nel 1952 ed ai primi progetto seguirono ben presto incontri, riunioni e trattative che avrebbero dovuto sfociare nell'inizio dei lavori. Nella zona di Cairo — ebbe a precisare in una di questa riunioni il sindaco del luogo — si sarebbe avuto un assorbimento di 400 mila metri cubi di metano al giorno, con punte massime di 20 mila metri cubi all'ora. La zona industriale di Cairo Montenotte comprende infatti, oltre a industrie minori, gli stabilimenti della Montecatini, l'azienda nazionale coloranti, quattro importanti vetrerie industriali ed artistiche, gli stabilimenti di materiale fotografico della Ferrania. Inoltre il metanodotto della Valle Bormida avrebbe potuto ben presto raggiungere il centro industriale di Savona.

Tutti gli ostacoli sembravano facilmente superabili e già la Società nazionale dei metanodotti presentava in una sua annuale pubblicazione il tracciato del metanodotto Tortona-Alessandria-Acqui-Cairo Montenotte. «Non è che questione di tempo», si diceva negli ambienti interessati, e lo stesso presidente dell'ENI, on. Mattei, dava la sua assicurazione. Ma alla fine del 1956 la Società dei metanodotti sostituiva nella sulla pubblicazione annuale il tracciato Tortona-Cairo con un nuovo progetto, quello Lecco-Sondrio. Si era evidentemente passato che gli impianti industriali della Valle Bormida potevano ancora aspettare! La stessa fine faceva il progetto allestito dai tecnici della Montecatini, che le autorità prefettizie di Alessandria e la Confederazione industriale alessandrina avevano presentato all'ENI, e nel quale si prevedeva una diramazione all'altezza di Tortona del metanodotto Cortemaggiore - Genova per raggiungere Cairo Montenotte.

In questi giorni infine la notizia ufficiale dal rinvio sine die dell'opera. La decisione, quanto mai imprevista, ha, come s'è detto, destato in tutta la Valle Bormida sfavorevoli commenti poiché accantona un problema che sembrava risolto grazie alla volontà dei tecnici e degli amministratori di due provincie. Grave e serio disagio ne derivano a tutti gli impianti industriali importanti o meno da Spinetta ad Alessandria, Acqui, Cairo Montenotte e a quelli della stessa Savona.

f. m.

Un ciclista impazzito per abuso di stimolanti

Due mesi in un ospedale psichiatrico - E' guarito ma non correrà più

Milano, sabato sera.

Marcello Quattro, il ventisettenne corridore dilettante di Cavirate di Lacchiarella, che lunedì 3 dicembre dello scorso anno venne colto da improvvisa follia in seguito all'uso eccessivo di stimolanti, ha lasciato l'ospedale psichiatrico di Mombello.

Dopo quasi due mesi di degenza, durante i quali i sanitari della clinica psichiatrica lo hanno sottoposto a energiche cure disintossicanti, il giovane è guarito completamente. Tuttavia per lui la carriera sportiva è finita perché, a detta dei medici, egli non potrà più sottoporsi alle terribili fatiche di una corsa in bicicletta. Contemporaneamente al ritorno a casa dei Quattro i carabinieri di Lacchiarella hanno aperto una inchiesta per scoprire quali furono le farmacie presso le quali lo sfortunato aspirante campione acquistò senza ricetta i pericolosi stimolanti.

Le indagini, a quanto si apprende, pare siano giunte già a buon punto, ma su di esse gli inquirenti mantengono legittimamente il più stretto riserbo.

La storia di Marcello Quattro ebbe ha pagato caro duramente il proprio sogno di gloria sportiva è molto triste anche se racchiude in sé molti insegnamenti. Il giovane dopo aver vinto nella stagione scorsa una modestissima corsa locale per dilettanti, aveva cominciato ad accarezzare il progetto di divenire un grande corridore. Acquistò una bicicletta nuova, diede completamente fondo ai suoi risparmi per prepararsi un completo corredo da corridore e proprio come i campioni iniziò i quotidiani allenamenti su strada. Ogni giorno interminabili «lirate» sulle strade attorno a Lacchiarella, ogni giorno sudate e sforzi tremendi.

Purtroppo il desiderio di supplire alle modestissime doti fisiche ha spinto il Quattro ad acquistare una delle peggiori mani dei campioni del pedale: l'uso delle «bombe» stimolanti. La cosa è andata avanti per qualche tempo; poi esattamente il 3 dicembre scorso gli stimolanti hanno compiuto sui nervi del giovane disastrosi effetti. Il ragazzo diede segni di alienazione mentale. Due infermieri dell'ospedale psichiatrico di Mombello, avvertiti dai familiari, riuscirono a stento a immobilizzarlo dopo che per un paio d'ore era andato zigzagando in bicicletta per le strade del paese, fra i passanti terrorizzati urlando frasi senza senso e sghignazzando, divertito, al fuggi fuggi che provocava intorno a sé.

In una intervista registrata per la radio americana

Ingrid Bergman parla dei suoi rapporti con Rossellini

"Soltanto la distanza mi separa da mio marito,, - L'attrice spiega perché è rimasta otto anni lontana dagli Stati Uniti

Dentro corrispondente

New York, sabato sera.

La «Radio Corporation of America» ha trasmesso ieri sera la registrazione di una intervista concessa al suo corrispondente a Parigi, Richard Jennings, da Ingrid Bergman. L'attrice, come è noto, si è recata a New York per ricevere il premio assegnatole dai critici cinematografici americani, i quali l'hanno definita la migliore attrice del 1956 per il ruolo sostenuto nel film «Anastasia».

Ecco alcune delle domande formulate dal giornalista Jennings e le risposte date ad esse dalla Bergman:

J. — Che cosa credete pensino di voi le donne americane?

B. — Temo di non potervi rispondere in quanto non ho assolutamente idea di che cosa le donne americane possano pensare di me.

J. — Che cosa vi ha indotta a rimanere assente dagli Stati Uniti per quasi otto anni?

B. — Penso che tutta l'America conosca la ragione di ciò. Sono rimasta in Italia intenta a crearmi una famiglia.

J. — Che cosa ne dite del vostro viaggio a New York?

B. — Sarà divertente rivedere New York. Purtroppo non potrò incontrarmi, come era mia speranza, con mia figlia Jennie. D'altra parte, poiché durante la mia permanenza nella città; giornalisti e fotografi non mi lasceranno certamente molto tranquilla, preferirò restarla in circostanze diverse, quando potremo stare sole.

J. — Sembrate corrispondenza con vostra figlia? Siete con lei in buoni rapporti?

B. — Ma naturalmente.

J. — Corre voce che volete separarvi da vostro marito, Rossellini. E' vero?

B. — Siamo separati solamente dalla distanza. Infatti al momento attuale egli si trova in India. Ci scriviamo regolarmente e l'altra sera sono rimasta molto emozionata quando lui mi ha chiamato al telefono qui a Parigi da Nuova Delhi. Lo sentivo benissimo.

J. — Il vostro breve viaggio a New York potrebbe essere seguito da una più lunga permanenza in America a Hollywood?

B. — E' difficile sapere che cosa ci riserva il futuro, non vi pare?

La Bergman ha concluso l'intervista affermando: «Sono felice per tutto quanto la vita mi ha dato. Non ho mai rimpianto nulla».

a. p.

Ingrid Bergman, moglie di Roberto Rossellini

Onorificenze italiane a ufficiali americani

Washington, sabato sera.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio ha insignito di decorazioni «al merito della Repubblica» ed «al valore di Marina» quindici ufficiali della Guardia costiera americana per la loro partecipazione alle operazioni di salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio dell'«Andrea Doria».

Fra i decorati si trovano il contrammiraglio Henry Perkins, comandante della Guardia costiera dell'Atlantico, ed il contrammiraglio Roy Ramey, comandante del primo distretto della Guardia costiera.

Si è concluso il processo di Novara

Madre e figlio assolti dall'accusa di ricatto

Gli imputati, prosciolti per insufficienza di prove, erano stati denunciati per avere preteso del denaro in cambio della restituzione di alcune lettere d'amore scritte da una signora

Dal nostro corrispondente

NOVARA, sabato sera.

Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove Giulia Sigismondi e suo figlio Eugenio Bazzani dalla imputazione di estorsione continuata. I giudici hanno così accolto le tesi dei difensori e hanno adombrato la verdicità del racconto della signora Martelli. Contro l'assoluzione ricorrerà probabilmente in appello il Pubblico Ministero.

All'udienza di stamane era presente soltanto il Bazzani. La Sigismondi infatti, giunta al palazzo di giustizia, si era ritirata nella sala degli avvocati, non prendendo quindi posto sul banco degli imputati. Aveva disposto prima la parola il patrono di Parte Civile avv. Di Tiori, quindi i difensori, avv. Savinelli e Avonto.

I due dovevano rispondere a piede libero, di estorsione continuata per avere in concorso fra di loro e a più riprese dall'estate 1955 al 27 luglio dello scorso anno minacciato la signora Pier Luisa Martelli di Marcotti, di 30 anni, di rivelare a suo marito la relazione amorosa intercorsa fra lo stesso e il Bazzani nonché di consegnare al marito lettere amorose da lei inviate al Bazzani, e costretto con la Martelli a sborsare complessivamente un milione e 400 mila lire.

A portare alla ribalta la relazione fra il Bazzani e la Martelli è stata quest'ultima che stanca dei continui ricatti cui era sottoposta dall'ex-amante e dalla madre di questo, nel luglio dello scorso anno presentava denuncia alla Questura. La Sigismondi pretendeva 100 mila lire per la consegna di lettere compromettenti. La Martelli andò a casa sua con 200 mila lire contrassegnate dalla polizia, ottenendo la restituzione soltanto di una delle lettere compromettenti, e subito dopo gli agenti di polizia fatta irruzione nell'abitazione della Sigismondi trovarono il denaro e procedettero all'arresto della donna. Suo figlio la seguiva in carcere. Nonostante le loro affermazioni d'innocenza riacquistavano la libertà provvisoria soltanto quando i magistrati decidevano essere il reato di competenza del Tribunale anziché della Corte d'Assise.

L'udienza di ieri ha avuto fasi altamente drammatiche. Il Pubblico Ministero si è riservato di procedere nei confronti del Bazzani, una volta ultimato questo processo, per calunnia; e due teste hanno corso il rischio di essere arrestati in quanto false testimonianze. Uno, anzi, era già stato affidato ai carabinieri, quando ripensandoci ha ritrattato la sua precedente dichiarazione.

Il Bazzani poco cavallerescamente ha cominciato col dichiarare che la sua relazione con la Martelli era tutt'altro che platonica, che fu lui a corteggiarla e lui a voler rompere la relazione quando la cosa cominciò a mormorare e il marito a sospettare. Ma il Bazzani non si è accontentato di ciò. Ha detto che addirittura la Martelli fosse di accordo con la madre per ricattarlo. La donna avrebbe brandito un coltello e fatto il gesto di colpirla. Una circostanza assolutamente nuova a questo più tardi confermata dal teste a difesa Lino Basilico, che dopo essere stato diffidato e consegnato ai carabinieri in stato di fermo, ha finito con lo spiegare che del tentato omicidio gliene aveva parlato recentemente il Bazzani.

Altro teste che ha corso un bel rischio è stato Romano Motta. Questi, scambiato una sera per il Bazzani, è stato malmenato dal marito della Martelli. Ieri si è presentato a deporre a favore degli imputati. Ha negato di avere ricattato e ottenuto per quello incidente percosse di mia lire, e di essere andato a richiedere quel denaro proprio in compagnia dell'odierno imputato Sigismondi. Sono stati sentiti un gallo di testimoni che l'hanno smentito. La circostanza, comunque, è talmente marginale al processo che non si è voluto insistere. Per la Sigismondi il P. M. ha richiesto la condanna a 4 anni di reclusione, per suo figlio 3 anni e 6 mesi.

Piero Barbè

E' morto a Napoli il senatore Pezzullo

Napoli, sabato sera.

Il senatore Raffaele Pezzullo della d. c., eletto nella seconda legislatura, è morto stamane nella sua abitazione di Piazza Carità. Aveva 61 anni. Era entrato al Senato in quest'anno dopo la morte del senatore Selvaggi.

Otto morti in Francia per l'ondata di freddo

PARIGI, sabato sera.

Otto persone sono morte in Francia a causa del freddo, nelle ultime 24 ore. Tra gli altri, si segnala il caso di una donna di 66 anni, colpita da congestione mentre faceva la fila davanti ad un cinema di Lilla.

L'ondata di freddo abbattutasi da qualche giorno su tutta la Francia tende ad accentuarsi. A Parigi la temperatura oscilla fra 1 meno 5 ed i 5 sopra zero ed i servizi meteorologici prevedono una diminuzione ulteriore per il «week-end», nel corso del quale si raggiungeranno molto probabilmente i meno 8.

Le temperature minime si sono però registrate a Digione e a Clermont-Ferrand, ove si sono toccati i meno 13.

Morta la madre soccorsa con gli orecchini

PARIGI, sabato sera.

Il reno artificiale dell'ospedale «Necker» di Parigi non ha potuto salvare la quarantacinquenne Odile Chanaze, madre di tre bambini, trasportata da Perigueux a Parigi con aereo speciale. La Chanaze, colpita da un avvelenamento del sangue, era giunta al «Necker» in stato disperato ed il fatto che fosse sopravvissuta per tre giorni aveva dato adito a qualche speranza.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe più ridotti aumentano del 50 %.

Di due inserzioni della stessa specie una comparirà in un Numero dei lunedì, gratuitamente

I ANNUNZI COMMERCIALI L. 40 p.p.

ASSORTIMENTO bambole mobili fisse tricicli verticali Pasquini, rettificatrice Esmol, smerigliatrici bench modelli per aste bordatrici angoli, fino Dronero 93.

ATTREZZATURA falegnameria carrozzeria magazzino vendesi. Pellegrini, Dario Alberto 49, telef. 67-372. G0670

CERCASI attrezzatura completa elettrauto volendo ulteriore aggiunta. Telef. A31-325.

CERCASI lavoro con camion Torino, dintorni. Telefonare 203-114. L12195

CERCASI presso a eccezione tenda, portata 10-20 tonnellate. Scrivere casella 6017, API, Torino. L7000

COMPRESSORI aria cgni tipo, nuovi, occasione, pompe, valvoloni, e filtri a aria Stura 32, telefono 263-476. 13384

MACCHINE macchine 12x100, 6x100 accetta lavoro da grossisti. Telef. 291-864

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-817.

2 ARTIGIANATO L. 35 p.p.

ARTIGIANO fabbrica panoramica (vendesi) macchine specializzate rivestimento in gomma. Telefonare 35-473. H1008

ELETTRICISTA artigiano, impianti modifiche alloggi, impianti termici, casalinghi, preventivi. Telefonare 275-416.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE occorre acquistare vecchissima pendigliere a Fiocchetti », inoppensabile convalescentissimo. S. Massimo 42. 16200

SCRIVANIE libreria tecnigrafoni, ripetizioni scuole, contabilità. Bruno, corso Casale 92. D0963

SIGNORA sola vendesi mezzo monte in zona signorile dominante. Scrivere casella 4100, API, Torino. L1110

2 SOCIETA' ED AZIEN. L. 40 p.p.

A pellmaestro finda «Ore intrusa avvia lo sfruttato reparto reconfezione, cucina. Telefonare 32-164. F0875

AFFARE Lire 35-40.000.000 cointeressenza semicentrale. Tele. 284 368, 32-744.

ACQUISTO terreno mq. 400-500 uso piccola industria zona Rivalba. Telefonare 521-924, assistenza. L0842

AGIADENIA cedesi C. Cesare vendiamo distintamente grande locale indipendente con soprastante seminterrato, acqua, luce, forza, servizi, mq. 350 circa adatto magazzini, esposizione stagionale, laboratorio ecc. Prezzo fine gennaio. Telefonare 42-216. M0197

AFFARE vendo casetta mq. 30 fronte centro Moncalieri. Vervelli, Gallieri 10. V0859

APPARONE vendo 2 camere cucina ristrutturate con Nr. Telefonare 630-150.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio nuova costruzione 2 camere, cucina 2.800.000, metà contanti, rimanenza 25.000 mensili. 461

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende quarto ingresso libero, luce compresa, 1.300.000. 461

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 4 camere, una libera subito, 700.000 contanti resto dilazionato 25.000 mensili.

ALLOGGETTI due camere cucinino ristrutturate, accesso giardino, Lanzo 71, Rivalta, 7333

ALLOGGETTI liberi, liberi subito, 2-3 camere disimpegni, vendonsi facilitando pagamenti. Viale 25-27, semplice 238.

ALLOGGI signorili 2-2-3 camere, cucina, bagno, grandi camere, abitabili subito, condizioni corso Trapani quasi angolo corso Francia viale 10-12, 14-18. Telefono 50-730. B0907

ALLOGGI condizioni 2, 3 camere, cucina, servizi, comodità moderne, ambienti signorili e soleggiati. Corso Montecucco 22. 16331

ALLOGGIO centrale, su corso, 7 vani, lusso servizi, doppio ingresso, semisignorile. Richiesta, telef. 43-900 A

ALLOGGIO Duca Abruzzi, 4 vani, primo piano signorile, libero vendesi. Telefonare 527-970. L0915

ALLOGGIO panoramico terrazzo 3 camere finelle cucinino 2.100.000; 2.500 000 contanti, rimanente lungimirante dilazione. Telefonare 42-121. 60440

ALLOGGIO piano rialzato adatto professionista 4 camere servizi via Cavalli, vendo buone condizioni. Cattoli, A. Doria 12. 239

ANTICIPANDO [illegible] rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comodità. Lanzo 71.

ARQUINO 28, vendo magnifici alloggetti finitissimi, comfort, pagamento 36 mesi. B0777

BLOSSO 70, 140 camere, signorili, uso Francia, vendonsi. Monlecucco 21.

BOCCA Pisco vendonsi case 36 camere signorili nuova costruzione, prezzo San Paolo, Telefonare 43-415. 190

CASA zona Vanchiglia, 25 vani, tre cucine, 20.000.000, Capriata, Mantovella 1.

CASE Murialdo alto reddito, mezzo lusso, vendo ogni capienza, zona diverse. Decuti, 4, Doria 15. 228

CENTRALISSIMO vendo alloggio 4 camere libere e cinque locande, terzo piano, Telefonare 524-552. M0981

CIALDINI 25, vendonsi splendenti alloggetti due camere cucina terzo bagno, ascensore. Telefonare 630-070. 227

COSTRUTTORE urge acquistare terreno zona Vanchiglia, corso Sperin, Vercelli, Palermo, massimo mq. 1500 oppure casa lebbrosario. Telefonare 47-287. 302

CORSO Racconigi 301, ultime disponibili in casa di signorile costruzione; a 2 alloggi una camera, tinello, cucinino, entrata, bagno e 1 alloggio una camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, terrazzo grandissimo piano attuale, ventimesi. Tel. Impresa Battaglia, 382-831.

CROCETTA, due tinello cucinino, nuove, completo mobili, 2.400.000. Tel. 537-480

FIRENZE 31, Venissimi alloggi 2-3-4 camere grandissime, libera ad occupare. Case solidissime, posizione centralissima, servizi, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Necessitasi rendimenti di pagamento. Mutuo 25 %, trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 15-17. Affaccupati

FRESIA 156, Vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati. Torino, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

GENOVA centro, portici piazza Caricamento distintissimo panoramico palazzo in costruzione semilussuosa; appartamenti, uffici, negozi, magazzini. Impresa « Impresa », via XX Settembre 2. Tel. 581-736.

IMPRESA vende alloggi moderatissimi signorili 2-4-6 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visite cantieri ore 15-17 corso Giovanni Agnelli 96. Telefoni ufficio 688-328; 650-070.

LABORATORIO mq. 50 industria alimentare urge vendere 2.000.000. Telefonare 538-612. F0699

LOCALE centro mq. 270 centralissimo, ultime disponibilità, vendesi affittasi, servizi capacità 1179, API, Torino. 451

MIRAFIORI antichino acquistereste bellissimi alloggetti 36 %, sindaci, più 30 mesi. Pagherete 32. B0777

NICOZIO ottima posizione reddito 8 % vendonsi stessi 4.200.000. Tel. 538-612.

OTTIMO affare vendesi appartamento quarto, via Giambattista Bo 3. Telefonare 61-206. F0631

PALAZZO San Maurizio, corso Regalmo (Mauriziano) imperio vendo alloggi signorili, finizione accurata. Tel. 550-461.

PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati. Torino, bagni, scala marmo, parcamano, esercizi. Prezzi convenientissimi, massime comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affaccupo. 14768

PRIVATO compera contanti conti negozi affittasi se alto reddito. Tel 290-032.

SAN Paolo, Mollo 63, Impresa costruzioni vende splendidamente alloggetti uno, due camere tinello servizi. 264

SANREMO vendo villa appartamento terreni ogni esercizi. Agenzia Barbaini 56.

TERRENO pregevole esposizione S. Rita, vendo piccoli lotti. Cerioli, A. Doria 15.

TERRENO industriale approvato 3-4 piano regolatore mq. 3500 largata Regina Margherita paraggi corso Francia vendesi. Telefonare 781-272. L1252

TERRENO piccolo lotto cerco persone serie zona Mediterraneo, Nizzarda, Bronda-Invrea, Pecetto, Telefonare 20-180.

TERRENO 1000 circa adatto officina completo servizi vendo. Telefonare 630-434.

(Continua a pag. 8)

contro dolori reumatici di reni di petto intercostali lombari e affezioni bronchiali

Cerotto BERTELLI

ABBIAMO sino Mondovì 191, terziera Pesana, S. Paolo, 3, Gita stalle Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere libelle, cucinino, terrazzo, lavanderia, accessori, volendo affittasi subito. Anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo ed lunghe rateazioni. Bonsai, Barbaroux 39. Telef. 51-060, 60-358. 262

AFFITASI subito vendonsi splendidi alloggi 1-2-3 ottimi servizi, accessori, terrazzette, cantine, rateazioni. Visitar via Forlì 193, telef. 683-229. 237

ACQUISTO casa 35-40.000.000 contanti zona semicentrale. Tele. 284 368, 32-744.

ACQUISTO terreno mq. 400-500 uso piccola industria zona Rivalba. Telefonare 521-924, assistenza. L0842

AGIADENIA corso G. Cesare vendiamo direttamente grande locale indipendente con soprastante seminterrato, acqua, luce, forza, servizi, mq. 350 circa adatto magazzini, esposizione stagionale, laboratorio ecc. Prezzo fine gennaio. Telefonare 42-216. M0197

AFFARE vendo casetta mq. 30 fronte centro Moncalieri. Vervelli, Gallieri 10. V0859

APPARONE vendo 2 camere cucina ristrutturate con Nr. Telefonare 630-150.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio nuova costruzione 2 camere, cucina 2.800.000, metà contanti, rimanenza 25.000 mensili. 461

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende quarto ingresso libero, luce compresa, 1.300.000. 461

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 4 camere, una libera subito, 700.000 contanti resto dilazionato 25.000 mensili.

ALLOGGETTI due camere cucinino ristrutturate, accesso giardino, Lanzo 71, Rivalta, 7333

ALLOGGETTI liberi, liberi subito, 2-3 camere disimpegni, vendonsi facilitando pagamenti. Viale 25-27, semplice 238.

ALLOGGI signorili 2-2-3 camere, cucina, bagno, grandi camere, abitabili subito, condizioni corso Trapani quasi angolo corso Francia viale 10-12, 14-18. Telefono 50-730. B0907

ALLOGGI condizioni 2, 3 camere, cucina, servizi, comodità moderne, ambienti signorili e soleggiati. Corso Montecucco 22. 16331

ALLOGGIO centrale, su corso, 7 vani, lusso servizi, doppio ingresso, semisignorile. Richiesta, telef. 43-900 A

ALLOGGIO Duca Abruzzi, 4 vani, primo piano signorile, libero vendesi. Telefonare 527-970. L0915

ALLOGGIO panoramico terrazzo 3 camere finelle cucinino 2.100.000; 2.500 000 contanti, rimanente lungimirante dilazione. Telefonare 42-121. 60440

ALLOGGIO piano rialzato adatto professionista 4 camere servizi via Cavalli, vendo buone condizioni. Cattoli, A. Doria 12. 239

ANTICIPANDO [illegible] rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ARQUINO 28, vendo magnifici alloggetti finitissimi, comfort, pagamento 36 mesi. B0777

BLOSSO 70, 140 camere, signorili, uso Francia, vendonsi. Monlecucco 21.

BOCCA Pisco vendonsi case 36 camere signorili nuova costruzione, prezzo San Paolo, Telefonare 43-415. 190

CASA zona Vanchiglia, 25 vani, tre cucine, 20.000.000, Capriata, Mantovella 1.

CASE Murialdo alto reddito, mezzo lusso, vendo ogni capienza, zona diverse. Decuti, 4, Doria 15. 228

CENTRALISSIMO vendo alloggio 4 camere libere e cinque locande, terzo piano, Telefonare 524-552. M0981

CIALDINI 25, vendonsi splendenti alloggetti due camere cucina terzo bagno, ascensore. Telefonare 630-070. 227

COSTRUTTORE urge acquistare terreno zona Vanchiglia, corso Sperin, Vercelli, Palermo, massimo mq. 1500 oppure casa lebbrosario. Telefonare 47-287. 302

CORSO Racconigi 301, ultime disponibili in casa di signorile costruzione; a 2 alloggi una camera, tinello, cucinino, entrata, bagno e 1 alloggio una camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, terrazzo grandissimo piano attuale, ventimesi. Tel. Impresa Battaglia, 382-831.

CROCETTA, due tinello cucinino, nuove, completo mobili, 2.400.000. Tel. 537-480

FIRENZE 31, Venissimi alloggi 2-3-4 camere grandissime, libera ad occupare. Case solidissime, posizione centralissima, servizi, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Necessitasi rendimenti di pagamento. Mutuo 25 %, trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 15-17. Affaccupati

FRESIA 156, Vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati. Torino, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

GENOVA centro, portici piazza Caricamento distintissimo panoramico palazzo in costruzione semilussuosa; appartamenti, uffici, negozi, magazzini. Impresa « Impresa », via XX Settembre 2. Tel. 581-736.

IMPRESA vende alloggi moderatissimi signorili 2-4-6 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visite cantieri ore 15-17 corso Giovanni Agnelli 96. Telefoni ufficio 688-328; 650-070.

LABORATORIO mq. 50 industria alimentare urge vendere 2.000.000. Telefonare 538-612. F0699

LOCALE centro mq. 270 centralissimo, ultime disponibilità, vendesi affittasi, servizi capacità 1179, API, Torino. 451

MIRAFIORI antichino acquistereste bellissimi alloggetti 36 %, sindaci, più 30 mesi. Pagherete 32. B0777

NICOZIO ottima posizione reddito 8 % vendonsi stessi 4.200.000. Tel. 538-612.

OTTIMO affare vendesi appartamento quarto, via Giambattista Bo 3. Telefonare 61-206. F0631

PALAZZO San Maurizio, corso Regalmo (Mauriziano) imperio vendo alloggi signorili, finizione accurata. Tel. 550-461.

PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati. Torino, bagni, scala marmo, parcamano, esercizi. Prezzi convenientissimi, massime comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affaccupo. 14768

PRIVATO compera contanti conti negozi affittasi se alto reddito. Tel 290-032.

SAN Paolo, Mollo 63, Impresa costruzioni vende splendidamente alloggetti uno, due camere tinello servizi. 264

SANREMO vendo villa appartamento terreni ogni esercizi. Agenzia Barbaini 56.

TERRENO pregevole esposizione S. Rita, vendo piccoli lotti. Cerioli, A. Doria 15.

TERRENO industriale approvato 3-4 piano regolatore mq. 3500

I CALCIATORI TORINESI HANNO BISOGNO DI UNA FRANCA RIPRESA

Torino-Lazio "partita chiave,, per i granata

La Juventus punta a Trieste sulla sua specialità di giocare in trasferta

L'ala laziale potrà giocare?

Dubbi di Carver su Muccinelli

Tra i juventini esordirà Voltolina

Giornata di interessanti avvenimenti quella di domani. Si sarà confermato contromemoriali la «fil» di campionato; mancano i confronti fra le grandi del torneo, ma il programma comprende egualmente parecchi di rilievo: il Milan in trasferta a Ferrara, la Inter che aspira al limitatissimo Bologna, la Fiorentina impegnata sullo spauto dell'Arno contro il temibile Padova, la Sampdoria a Genova contro la Udinese, la Juventus a Trieste, ed infine la Lazio sul campo del Torino.

L'ultimo incontro ha una curiosa caratteristica: quella di mettere a confronto molti calciatori che sono stati nel Torino e nella Juventus. Quanti ex-granata o ex-bianconeri giocano nella Lazio? Moltissimi: il portiere Lovati, il terzino Molino, il mediano Moltrasio, e poi Vivolo, Pinardi, per non tener conto di Frustalupi che non giocherà e di Muccinelli che è dubbio. Carver spera però di poter utilizzare la piccola ed insidiosa ala su cui ha molta fiducia. In caso di indisponibilità affiderà la maglia numero 7 a Lucentini.

Per quanto concerne i granata, la gara è attesa con ferma decisione di partire da casa per iniziare subito la rimonta onde risalire in classifica. La posizione attuale del Torino non consente altre battute d'arresto in casa, ed è per questo che i tecnici torinesi hanno in questi ultimi giorni curato assiduamente il lavoro dei loro atleti.

L'assenza di Grava aggiungerà ora creato un nuovo problema per Liberati, problema che verrà risolto con l'inclusione del «vecchio» Cuscela nel ruolo di terzino destro. Il granata farà così il suo ritorno in prima squadra con un compito assai difficile: controllare e bloccare Brunesson, lo svedese, che viene considerato il «cervello» dell'attacco bianconero. Cuscela in più di una occasione ha dimostrato capacità e decisione e la sua esperienza è molto preziosa. Nell'elenco dei convocati va notato che figura anche Bodi e non è escluso quindi che all'ultimo minuto questo prezioso jolly venga incluso in squadra. La sua presenza, dato il valore del giocatore, risulterebbe una sorpresa solo a metà.

Per la partita corsa è detto sono stati stabiliti popolari di tipo unico (niente suddivisione rettilinea e gradinate) con prezzi popolarissimi. L'ingresso sarà preceduto da Torino-Juventus per il campionato piemontese ragazzi.

* *

La Juventus parte nel primo pomeriggio per Trieste, a bordo di una automotrice speciale, su cui sono ospitati anche alcuni tifosi. La squadra che Puppo ha studiato per questa partita presenta tante novità, alcune obbligate per indisponibilità di giocatori titolari, altre volute per motivi diversi: Vavassori sarà il sostituto di Viola, che ha una gamba ingessata; Robotti giocherà terzino sinistro; Aggradi

Dopo un anno ritorna Cuscela

«Da un anno ormai non gioco in campionato — ha detto Cuscela, visibilmente soddisfatto al pensiero di ritornare domani in gruppo, salvo sorprese dell'ultima ora. Mi sono infortunato nel gennaio del '56 giocando contro il Novara. La diagnosi mi ha costretto a stare fermo per parecchio tempo...».

«Ed ora come va?».

«Benissimo, grazie al cielo. Mi sono preparato nell'attuale lungo riserio, disputando quasi tutte le gare».

«E la prospettiva di giocare contro Selmosson non la turba?»

«Lo prendo è corretto questo bravo. Non sarà certo un avversario facile, ma spero di poterlo contrastare. Ad ogni modo cercherò di fare del mio meglio. L'importante è di ricominciare nel clima di campionato.

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

FIORENTINA (18) - PADOVA (16)

Torre; Magnini, Cervato; Chiappella, Gratz, Segato; Julinho, Montuori, Virgili (Bassani), Gratton, Nizzarri.

Pin; Bigon, Sangalletto; Nesa, Azzini, Mari; Mazalin, Chiumento, Scaramelli, Rosa Gallo.

INTER (18) - BOLOGNA (14)

Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Nesti, Bernardin, Invernizzi; Lorenzi, Campagnoli, Massei, Skoglund.

Giorcelli; Rota, Pavinato; Bulgarelli, Greco, Pilmark; Corradini, Gasperi (Pozzan), Pivatelli, Nielsen, Pascutti.

LANEROSSI (13) - GENOA (11)

Sentimenti IV; Giacoli, Cagnoni; Manente, Lanciani, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, Devid, Campana, Arienzo, Mella.

Candela; De Angelis, Bertolini; Vicini, Carini, Delfino; Frisi, Dal Monte, Corso, Abbadia, Carapellese.

PALERMO (12) - NAPOLI (18)

Barcellona; Ballico, Bettoli; Lampertini, Miglieri, Benedetti; Vernazza, Biagini, Gonar, Pivaterli, Zandri.

Bugatti (Fontanesi); Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Fusio; Vitali, Boltrandi, Vinicio, Pesenato, Brugola.

ROMA (15) - ATALANTA (13)

Tessari; Cardoni, Losi; Giuliano, Stucchi, Marcellini; Ghiggia, Pintus, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

Rossardi; Castano, Corsini; Angeleri, Gustavsson; Rancati; Lemmens, Amoruso, Mion, Bassetto, Longoni.

SAMPDORIA (16) - UDINESE (14)

Bandelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Cowrie, Bonson, Tortul, Agostini.

Romano; Antonelli, Valenti; Sassi, Figni, Magli; Frignani, Menegotti, Nicoli, Lindskog, Fontanesi.

SPAL (12) - MILAN (21)

Colombi; Dolfrati, Lucchi; Cesarini, Vinyei, Dal Pos; Nevalli, Broccini, Randelli, Di Giacomo, Pravan.

Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zanaier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Beno, Schiaffino, Cucchiaroni.

TORINO (12) - LAZIO (15)

Bigamonti; Cucchia, Brancaleoni; Gamper, Grosso, Simbalado; Arce, Armano, Jeppson, Ringani, Tacchi.

Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli (Lucentini), Burini, Vivolo, Tozzi, Selmosson.

TRIESTINA (15) - JUVENTUS (17)

Bandini; Bulloni, Brunazzi; Fatagna, Ferrario, Tullio; Ottieri, Mazzeo, Cazzaniga, Petris, Brighenti.

Vavassori; Corradi, Robotti; Emoli, Aggradi, Mantino; Voltolina, Boniperti, Cacoli, Conti, Stivanello.

Il campionato di serie B

Alessandria (20)-Novara (17)
Bari (15)-Marzotto (13)
Brescia (16)-Como (16)
Cagliari (17)-Parma (13)
Catania (19)-Pro Patria (13)
Messina (13)-Sambenedetti (11)
Modena (11)-Taranto (14)
Simmenthal (13)-Legnano (8)
Verona (21)-Venezia (13)

Tifosi della serie B mobilitati dal confronto tra Alessandria e Novara

In C: Biellese-Vigevano - La Pro Vercelli capolista di IV serie a Voghera mentre il Cenisia gioca a Genova Sestri - Il Corbetta a Casale, l'Entella a Cuneo e l'Asti a Santa Margherita

Due *derby* dominano il programma del sedicesimo turno di serie B, due incontri nei quali Verona e Alessandria — le grandi battute della scorsa domenica — cercano una pronta riabilitazione, rispettivamente contro Venezia e Novara. I giallobiù capolista ed i loro rivali piemontesi non nascondono le loro ambizioni di promozione, mentre veneziani e novaresi, gli uni promossi dalla C, gli altri appena retrocessi dalla massima divisione, non avevano così alti programmi ma avendo disputato finora un campionato superiore all'attesa, vedono affacciarsi impreviste possibilità di inserirsi nella lotta tra i primi.

Appare evidente quindi la importanza degli incontri Verona-Venezia ed Alessandria-Novara, dai quali potrebbe venire sia la conferma dell'attuale supremazia dei giallobiù e dei grigi, sia l'affermazione di forze nuove destinate a movimentare la lotta per la promozione. La capolista, favorita dal pronostico nel confronto con i neroverdi, non vedrebbe la sua posizione molto compromessa neppure da un pareggio. Per i grigi invece la situazione è diversa: essi ad un certo punto si sono illusi di poter facilmente disporre di ogni avversario e questa presunzione li ha indotti in qualche occasione a giocherellare contro squadre considerate facili anziché puntare al successo sempre con la massima determinazione.

Questo comportamento non solo ha impedito agli atleti di Speroni di rafforzarsi al secondo posto ma, dopo la inopinata sconfitta di Parma, li espone addirittura al pericolo di un ricongiungimento con gli inseguitori. Il Catania ha un solo punto di distacco e gioca domani in casa contro la Pro Patria.

Logica quindi pensare che i grigi si batteranno al massimo delle loro forze contro una rivale che assume ad essi la protagonista di memorabili lotte ai tempi del «quadrilatero» piemontese. Il Novara non perde da otto domeniche, è sesto in classifica ed appare lanciatissimo.

L'Alessandria, [illegible] a riposo Stefani, Bonfardi, Redegalli e Protesi, spera di restituire mordente ad una formazione che faceva troppo affidamento sulla sua superiorità tecnica. I grigi si schiereranno così: Cuman; Nardi, Bosio; Snidero, Pedroni, Russi; Castaldo, Masenti, Vitali, Albertelli, Morbello.

Gli azzurri novaresi hanno pronto l'asso nella manica Cappello ma il suo rientro verrà eventualmente decisoltanto sul campo. Ecco comunque il probabile schieramento: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Corbani, Balzaretti; Piccioni, Eidefjall, Marchino (Cappello), Biagini, Albini.

In serie C la Biellese capita il Vigevano, puntando ad un nuovo successo che le permetterebbe di migliorare ulteriormente la sua già ottima posizione di classifica. Tra i bianconeri mancherà certamente il laterale Bergamo sostituito da Bossola mentre è possibile l'assenza di Francescon contuso, che verrebbe eventualmente rimpiazzato da Cianotti. La Sanremese, Rapallo (8)-Vado (11), Sammargheritese (13)-Asti (16) e Voltrese (9)-Ivrea (17), sono abbastanza equilibrati. Forse l'Asti in ripresa ha le maggiori possibilità di ottenere un'affermazione, ma è necessario che i ragazzi di mister Neu ricordino sopra ogni cosa che solamente così saranno le compagini del girone A autorizzate a partecipare al campionato di eccellenza, che andrà in vigore dall'anno prossimo.

Il confronto con i rossoneri vogheresi sarà arduo. La Voghorese è in [illegible] positiva da sette giornate e nell'ultimo turno di campionato ha ottenuto un altro successo a Novara contro il Wild; ha una prima linea che nelle ultime quattro gare ha messo a segno tredici goals, mentre la difesa sembra ritornata al periodo di piena forma stoggiato all'inizio dello scorso campionato.

I viola del Cenisia si recano ad affrontare la Sestrese: è un'impresa che non può assolutamente essere presentata in vesta dimessa, poichè i sestresi, senza eccezioni di sorta, hanno vinto [illegible] tutti i confronti disputati sul loro campo.

Domenica scorsa, approfittando dell'anticipo effettuato dal Cenisia al sabato, l'allenatore della compagine torinese era a Vercelli per «visionare» la Sestrese: ne avrà certo tratto indicazioni utili, ma avrà anche bisogno che la sua squadra giochi domani una grandissima partita, per tentare sul campo labili dei verdi sestresi un risultato positivo.

Il Cuneo, salito al secondo posto in classifica, ha domani una gara relativamente facile: ospita l'Entella, una delle compagini più brillanti corrette e piacevoli in fatto di gioco e di manovre. Contro una squadra dello stile «signorile» il Cuneo potrà mettere in mostra tutto il suo valore e dovrebbe ottenere un buon risultato.

Il Casale capita il Corbetta. La formazione lombarda dovrà fare a meno di un suo titolare, Colombo, squalificato dalla Lega per una giornata. I casalesi alternano gare efficienti ad altre meno positive, quindi domani dovrebbero ritornare al risultato favorevole, avendo perso ad Asti la domenica precedente.

Novese (17) e Pinerolo (11) hanno in programma due confronti relativamente facili: i novesi (nonostante la squalifica alla mezz'ala Ferrari) dovrebbero spuntarla contro il Wild, mentre il Pinerolo, contro la Fossanese, priva di Piccinelli, anche lui squalificato, ha molte probabilità di rioccupare la sua posizione di classifica.

I tre confronti che rimangono, Rapallo (8)-Vado (11), Sammargheritese (13) - Asti (16) e Voltrese (9)-Ivrea (17), sono abbastanza equilibrati. Forse l'Asti in ripresa ha le maggiori possibilità di ottenere un'affermazione, ma è necessario che i ragazzi di mister Neu ricordino sopra ogni cosa che solamente così saranno le compagini del girone A autorizzate a partecipare al campionato di eccellenza, che andrà in vigore dall'anno prossimo.

Una discesista canadese batte le austriache a Kitzbühel

KITZBUEHEL, sabato sera. — La canadese Lucy Wheeler, ha vinto stamane la prova di discesa libera del torneo internazionale sciistico di Hahnenkamm col tempo 2'42"8. Seconda e terza si sono classificate le austriache Hilde Haffner e Trude Klecker. Nella foto l'austriaca Haffner.

Vetture sport in gara a Buenos Aires

Il «terribile rettilineo» nella 1000 chilometri

E' percorso nei due sensi - Un precedente ammonitore: a Ginevra, in un caso analogo, un incidente a Villoresi per poco non causò una tragedia

La «1000 km.» di Buenos Aires, prima prova di campionato vetture sport, si svolgerà domani su un nuovo tracciato di 10.249 metri, che i piloti dovranno compiere 98 volte (la percorrenza esatta risulta quindi di 1004 km. 1001,452). E' un circuito assai veloce e difficile, che ha la sua parte più spettacolare in un lungo rettilineo da compiersi nei due sensi, dopo un'ampia curva. La strada, larga una trentina di metri e fiancheggiata da alberi, è in questo tratto divisa nella sua lunghezza da una fila di balle di paglia. Tale sistemazione è stata uno dei motivi che ha provocato una mezza sollevazione da parte dei piloti, particolarmente quelli della Ferrari. In realtà, nè essi come questi (fortunatamente rarissimi) esistono due pericoli: il primo, intuitivo, è quello che nella deprecata ipotesi di un'uscita di strada dalla parte della divisione, due macchine procedenti in senso opposto si urtino. Basti pensare che sul rettilineo dal tracciato bancarenze si possono (e meglio si poteva, come vedremo) raggiungere velocità prossime ai 300 km. orari: la somma delle due velocità, in caso di urto, avrebbe conseguenze pari a quelle di incontrare un palazzo fatto lanciati a 600 l'ora! Purtroppo, in pratica, anche una velocità molto minore sarebbe disastrosa, e per questa ragione precauzioni di una chicane o variante artificiale in pieno rettifilo per limitare la velocità non serve a gran cosa. Comunque, dopo la prova di mercoledì gli organizzatori hanno provveduto in tal senso, e la velocità media sul giro è scesa sicuramente.

Questo sistema della doppia carreggiata su unico asse stradale non è peraltro nuovo. Già gli anni scorsi la «1000 km.» di Buenos Aires si correva su un circuito, diverso dall'attuale, comprendente un lungo viale (però più largo) longitudinalmente diviso in due. Ma una certa cinosità ne diminuiva automaticamente i pericoli. Anche il tracciato del Gran Premio della Svizzera disputato a Ginevra parecchi anni fa aveva una specie di budello del genere, e per inciso proprio in quel tratto si verificò un grave incidente: Gigi Villoresi, al volante di una Maserati urtò contro la protezione esterna rimbalzando fuori della macchina in mezzo alla strada, e Nino Farina che in quel momento sopraggiungeva, per non investire l'amico, dovette compiere una serie di particolare ingegno, correndo un rischio tremendo e facendo poi una serie vorticosa di 180 a sinistra (e all'epoca torinese venne assegnata una speciale medaglia d'oro in riconoscimento dell'alto spirito e coraggiosissimo). Che cosa sarebbe successo, però, se Villoresi, anziché urtare all'esterno, avesse sfondato la inconsistente barriera di paglia lungo la mezzeria della strada ed invece la zona riservata alle macchine provenienti in senso opposto?

Il secondo pericolo è di ordine psicologico: il vedere le vetture che sopraggiungono in senso contrario è per i piloti rabbrividente. Se la barriera è continua e sufficientemente alta, i pericoli permangono, com'è naturale, ma i corridori si sentono più tranquilli.

Ma non sono soltanto queste le preoccupazioni che rendono agitata e nervosa la vigilia della «1000 chilometri» di Buenos Aires. C'è che anche le prenotazioni per il pubblico sono inadeguate, e la cosa sembra incredibile, dopo tutto quello che è successo negli ultimi anni, in Europa specialmente, ma anche in America.

Oggi le prove definitive e ufficiali; in base alla graduatoria dei tempi sarà deciso lo schieramento di partenza. **b. e.**

Congresso dei tennisti

Classifica dei «doppi» e campi in erba

Si è iniziato stamane a Torino, nei saloni della Camera di Commercio il congresso della Federazione Italiana Tennis.

Dopo il saluto ai congressisti, porto dal rag. Abbona, presidente del Comitato piemontese e, a nome del Sindaco di Torino, dall'assessore alle opere Armand, i lavori hanno avuto inizio con la lettura delle varie relazioni, che sono state tutte approvate.

E' poi stata discussa la proposta di compendere, nelle classifiche nazionali anche una graduatoria del doppio, come già si fa in America ed in Australia.

Una nota interessante è stata poi introdotta con l'assicurazione, data dalla Federazione, di fare il possibile per istituire la sistemazione di campi di tennis sul fondo in erba.

stringete i tempi

il 31 gennaio
scade il termine
per rinnovare
l'abbonamento alla
radio e alla
televisione.

stringete i tempi

In febbraio pagherete
una sopratassa
e per voi il canone
sarà stato ridotto
inutilmente

non chiudete la porta in faccia a **radiofortuna** e **telefortuna**
che vi vogliono
offrire una automobile

con la televisione e la radio in casa si sta meglio

per la scelta dei programmi e per i risultati dei sorteggi consultate il Radiocorriere

rai radiotelevisione italiana

Le cestiste del Fiat contro il Maurolico di Messina

Riprende il torneo di basket

Programma delle due riunioni di pugilato stasera a Torino

PUGILATO — Due riunioni di boxe stasera a Torino. La prima, organizzata dall'A.P.T., vedrà sul ring di via Magenta 31 i pugili interessi opposti ai dilettanti fortissimi della «Sempre Avanti Viger». Questa la serie degli incontri: pesi gallo: Lanzione (A.P.T.) contro Bivoni (Ferrara); pesi leggeri: Batti (A.P.T.) c. Marini (F.); welter leggeri: Mambrini (A.P.T.) c. Santucci (F.); welter: Scisciona (A.P.T.) c. Marani (F.); welter pesanti: Zurchi (A.P.T.) c. Rossi (F.); medio massimi: Allasia (A.P.T.) c. Tavolazzi (F.); piuma: Scarda (A.P.T.) c. Bovi (F.); welter: Ferranti (A.P.T.) c. Benini (Ferrara).

La riunione avrà inizio alle 21.

Il secondo confronto pugilistico si terrà invece, sempre alle 21, al Stadio Comunale, nella palestra della Liberta.

Ecco il programma della riunione.

Pesi mosca: Torrediman (Incet) c. Italiano (Libertas); L'Annunziata (A.P.G.) c. Fogi (Lib.); pesi leggeri: Magnozzi (Incet) c. Furzinto (Lib.); welter leggeri: Donadonibus (Incet) c. Giolai; welters: Paulasso (Incet) c. De Cesti (Lib.); welters pes.: Carli (Incet) c. Stupanich (Lib.); pesi medi: Salleni (A.P.G.) c. Pellegrino (Lib.); piuma: Peroseni (A.P.G.) c. Sotira (Lib.); medi: Massei (Incet) c. Bagnoli (Lib.).

ATLETICA LEGGERA — La società piemontesi di atletica leggera tengono domani l'assemblea regionale nei locali della Delegazione del CONI, in corso Stati Uniti 10.

Figurano, fra gli argomenti all'ordine del giorno, la relazione tecnico-morale e quella finanziaria, nonchè l'elezione del presidente e dei componenti del Collegio per il 1957-58.

PALLACANESTRO — Riprende stasera il campionato femminile di serie A ed a Torino — alla palestra di viale Dogali — il Fiat affronta la squadra del Maurolico di Messina.

Nella compagine biancorossa dovrebbe rientrare la Frola, assente per tutto il girone di andata, mentre sarà ancora assente Franca Bonchetti.

Questa la probabile formazione delle torinesi: Frola, Masin, Chrisovic, Mapelli, Alda Rossi, Fabbri, Beato, Grisotto, Restano.

Nella palestra di via Magenta, nel campionato maschile di serie B, la Ginnastica Torino incontrerà il Don Bosco, dal quale era stata sconfitta all'andata per 51 a 50.

RUGBY — L'ultimo incontro di ritorno fra i rugbisti del C.U.S. Torino ed i campioni d'Italia della Parma di Treviso, è stato rimandato a data da destinarsi per la impraticabilità del campo.

Offerta a Farina la vice-presidenza dell'UVI

Milano, sabato sera.

Il comm. Adriano Rodoni ha insediato ieri la commissione dei professionisti. Il nuovo presidente dell'U.V.I. ha precisato che il consiglio direttivo ha inviato all'ex-presidente Farina cegolare richiesta affinchè accetti la carica di vicepresidente.

Dal canto suo Angelo Farina ha dichiarato: «Già dopo essere uscito sconfitto dalle urne a Perugia, Rodoni mi propose di rimanere accanto a lui per il bene del ciclismo italiano.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Nella Parigi di ieri e di oggi con la bella Ingrid e la piccante Dany

Il boulangismo canzonato in un "divertimento,, di Jean Renoir **(Eliana e gli uomini) - Paris-Canaille *ovvero una collegiale a Montmartre* - *Chi di gallina nasce convien che razzoli* (Il giglio nero) - *Indianerie e vendette nei westerns* La Saga dei Comanches e Le colline bruciano**

FANTASIE DI CHARLOT (Ambrosio) — Cinque saporitissime comiche di Chaplin in una nitida edizione in formato normale, fortunatamente priva di commenti verbali, ma soltanto sottolineata da un gradevole «sonoro» onomatopeico. In parte già note al gran pubblico, sono tuttavia così cariche di trovate che rinnoveranno certamente uno schietto divertimento.

SUPREMA CONFESSIONE (Ariston) — Novità. In cinemascope e a colori è la ultima interpretazione di Anna Maria Ferrero, alla quale si affianca Massimo Serato.

GUERRA E PACE (Astor) — Un film maestoso che nei limiti d'un rifacimento per lo schermo non sfigura in paragone dall'alto modello a cui s'ispira, l'omonimo romanzo di Tolstoi. Dalla folta tessitura di quell'epopea moderna, gli autori del film hanno staccato la figura di Natascia Rostov, e intorno a quella hanno abilmente congiuntato i principali fatti del romanzo. Spettacolone grandioso e accurato, lungo e non pesante, con un subisso di attori e di comparse, e belle scene di battaglia. Svettano nel ricchissimo cast che comprende attori di ogni nazionalità, i tre interpreti principali: Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

PARIS-CANAILLE (Corso) — Piccante filmetto di gusto schiettamente parigino. Un'americanina lascia il collegio e s'installa in un quartierino di scapolo, con le movimentate conseguenze che già conoscemmo dal repertorio poliziesco. Non manca di trovatine e ha un dialogo brioso. La deliziosa Dany Robin è l'arguta monella che fa girare la testa all'immelanconito Daniel Gélin.

IL GIGLIO NERO (Doria) — Novità. Derivato da un lavoro teatrale di Maxwell Anderson, trae lo spunto da una dibattuta teoria sulle ereditarietà delle tendenze criminali. Una madre riscontra nella figlia codarda tragica eredità, di cui ella è inconsciamente l'anello di congiunzione. Nancy Kelly e Patty Mc Cormick.

ELIANA E GLI UOMINI (Lux) — Un malizioso ritratto di donna che ha per sfondo gli intrighi politici della Francia ottocentesca. La principessa polacca Eliana, che ha la vocazione di guidare al successo gli uomini, rivolge le sue cure a un immaginario generale Rolan (su cui è adombrata la figura vera del generale Boulanger); ma all'epilogo, stanca di pensare agli altri, saprà dolcemente nelle braccia del bel visconte che le era stato sempre accanto durante quel turbinoso gioco di intrighi. Di spiccato valore pittorico (il regista è Jean Renoir), il film s'avvale di una Ingrid Bergman in piena freschezza di attrice e di donna, di uno scultorio Jean Marais e di un sapido Mel Ferrer.

IL PIANETA PROIBITO (Metro-Cristallo), — E' un buon film di fantascienza che narra l'avventura di un gruppo di astronauti spintisi sul pianeta Altair alla ricerca di una precedente spedizione, della quale essi trovano l'unico superstite: un misterioso scienziato che vive su quel pianeta con la graziosa figlia e un «robot». Irritato dall'invadenza dei nuovi arrivati, lo scienziato scatena contro di essi i mostri dei subconscio, ma, come l'apprendista stregone della ballata di Goethe, perirà vittima delle sue stesse macchinazioni. Walter Pidgeon, Anne Francis e un prodigioso «robot» sono gli interpreti di questo cinemascope a colori.

LE COLLINE BRUCIANO (Hesperi). — Lotta all'ultimo sangue fra un colono della Sierra Nevada e un gruppo di mercanti di bestiame che gli hanno ucciso il fratello. Dopo lunghe peripezie, che vedono il giusto costretto alla fuga, tutto si rivolge per il meglio. Sparatorie e pugilato a profusione. Tab Hunter e Natalie Wood i protagonisti. Cinemascope a colori.

LA SAGA DEI COMANCHES (Vittoria). — Indianerie di ordinaria amministrazione, ambientate nell'autentico paesaggio messicano. Un prode «scout» si adopera a sventare il conflitto fra i Comanches e i visi pallidi, ma i maneggi degli estremisti prevalgono e la battaglia divampa lunga e terribile. Non tutto il male viene per nuocere, e dopo il sangue versato, si stringe una nuova, più ferma concordia. Dana Andrews è il pacificatore. Cinemascope a colori.

Sulle nevi del Terminillo

L'attrice Irene Cefaro, che vedremo fra breve in «Uomini e lupi», di De Santis, si è concessa una breve vacanza sulle nevi del Terminillo

Si replica "Liolà,,

Continuano al Piccolo Teatro le repliche di «Liolà», di Luigi Pirandello, la festosa commedia allestita con la regia di Gianfranco De Bosio, musiche di Fiorenzo Carpi e costumi di Mainardi, coreografie di Susanna Egri, scene di Mario Pompei. Nella fotografia, un atteggiamento degli attori Leonardo Cortese (Liolà) e Lucia Catullo (Mita).

Brevi da Hollywood

Sono di moda Verne ed Hemingway

Hollywood, sabato sera.

Giulio Verne, dopo la straordinaria successo del «Giro del mondo in ottanta giorni», è di moda in America. Infatti, sta per essere posto in lavorazione il film *Viaggio al centro della Terra* che sarà realizzato con un procedimento nuovo denominato «Cinemiracolo», che, in definitiva, è un Cinerama riveduto e corretto.

* *

Ava Gardner ha capitolato di fronte alle eloquenti argomentazioni di Hemingway (suoi sono amici da molto tempo) ed ha accettato di essere la protagonista del film *The Sun Also Rises*, che sarà girato in Messico e non in Spagna, dove si svolge l'azione. Nell'attesa di raggiungere il Messico, via Cuba, la bella Ava si riposa nella sua villa «La strega», nei pressi di Madrid.

* *

Charlton Heston fa attualmente del teatro poiché ritiene che i film che gli hanno offerto di interpretare non sono interessanti. Forse egli succederà a Gary Cooper nella nuova versione di *Addio alle armi* di Hemingway. Jennifer Jones aveva indicato Gregory Peck per questo film, ma l'attore era troppo impegnato. Anche Marlon Brando ha dovuto rifiutare l'offerta per lo stesso motivo.

* *

Darryl Zanuck, non volendo affatto ascoltare i «buoni consigli» che gli vengono dati, persiste nell'idea di portare sullo schermo la vita di Stalin. Intanto l'attivo produttore corteggia tre attori per impersonare il dittatore rosso: James Mason, Yul Brynner e Kirk Douglas sanno se nessuno dei tre abbia la minima rassomiglianza con Stalin.

* *

Un attraente «team» sarà formato nel film *The Joanne Engels Story*: esso verrà composto da Jeff Chandler e Kim Novak che indosserà non meno di 45 vestiti, appositamente creati per lei da un rinomato sarto parigino e da una sarta di Hollywood.

* *

Mentre si sta girando il film *The Buster Keaton Story*, in cui il famoso comico del «muto» è impersonato da Donald O'Connor, Buster si è subito in una trasmissione televisiva, denominata «Producers Showcase», nella quale ha sostenuto la parte di un «clown». Non è improbabile che qualche produttore cinematografico, convinto che il comico — avendo dato ottima prova anche sui teleschermi — possa riprendere la sua attività al cinema, gli assegni un ruolo in film che si addicono alla sua comicità. Buster Keaton fa ancora ridere ed ha molta bisogno di lavorare.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce in un nuovo varietà: *Sulle spiagge della luna* (programma nazionale, ore 21) - *Fra Diavolo*, di Auber, alle 21,15 sul II programma - *Music hall*, alla tv (ore 21,15)

SABATO 19 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 427,8, Torino m. I. II). — Ore 12: Giornale - 13,20: Album musicale; Pierangelini e la sua orchestra - Mill e leggenda (13,55) - 16: Giornale - 14,15-14,30: Ubi è di scena?, cronache del teatro di Achille Flora - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Cantano le sorelle Mediny - 17: Serata Radio: (trasmissione per gli infermi) - 17,40: La bohème», opera in quattro atti di L. Illica e G. Giacosa; musica di Giacomo Puccini. (Terzo e quarto atto). (Interpreti: Agostini Lazzari, Rolando Panerai, Renzi d'Arimi, Franco Calabrese, Elena Rizzieri, Graziella Sciutti; direttore Nino Sanzogno; direttore del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano - 19,40: Attualità e ultimi notizie di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli - 19: Ritmi del Lago - Musica da ballo - 19,40: Problemi e problemi italiani - 20: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Nuovi rigoletti-mo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Sulle spiagge della luna», orchestra diretta da Armando Trovajoli. Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce. Regia unica presentazione, alle quale partecipano i tre simpatici attori, è un'altra manifestazione del Teatro di restituire che i «Gobbi» intitolarono con Notturno e ora si rinnova piacevolmente nella creazione di un'altra «situation» che commentano con garbata satira avvenimenti, persone e aspetti della società in cui viviamo - 21,45: Canti nella rete dei venti - 22: Il convegno dei cinque - 22,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Roma m. I. II, Alessandria, Biella Ducco m. 240,1). — Ore 13: Intermezzo - Finale istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il collegamento - Italia al microfono: Calabria - 14,30: Il disco preferito - 14,45: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,50: Esperimi e riflessi: rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli - 19: Ritmi del Lago - Musica da ballo - 19,40: Problemi e problemi italiani - 20: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Nuovi rigoletti-mo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Sulle spiagge della luna», orchestra diretta da Armando Trovajoli. Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce. Regia unica presentazione, alle quale partecipano i tre simpatici attori, è un'altra manifestazione del Teatro di restituire che i «Gobbi» intitolarono con Notturno e ora si rinnova piacevolmente nella creazione di un'altra «situation» che commentano con garbata satira avvenimenti, persone e aspetti della società in cui viviamo - 21,45: Canti nella rete dei venti - 22: Il convegno dei cinque - 22,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. I. III). — Ore 19: La trasformazione delle Forze Armate: Quirino Armellini e «Nuove armi e nuovi orientamenti» - 19,15: Jacques Ibert «Divertimento», per orchestra da camera - 19,30: Storia del «Sepolcri», a cura di Lanfranco Caretti: I, e i versi giovanili e «Ortis» - 20: L'influenza economica - 20,15: Concerto di ogni sera: Ph. Camerlohr: a Quartetto n. 4 e 5 Quartetto n. 6 e 7; F. Busoni: «Fantasia su G. Bellini» e Tu bland es nuit», tre pezzi per due pianoforti - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: «Victor Hugo».

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma (stagione sinfonica pubblica), del Terzo Programma): **Concerto** diretto da Georg Solti, con la partecipazione del contralto Lucretia West. Johannes Brahms: «Canto delle Parche, op. 89» (Gesang der Parzen) per coro a sei voci e orchestra; «Rapsodia su "Harzreise im Winter" di Goethe, op. 53», per contralto, coro e orchestra; Gustav Mahler: «Sinfonia n. 1 in re maggiore» - Nell'intervallo: «Architettura dell'Oltocento», conversazione di Cesare Brandi - Al termine: La Rassegna: «Cultura tedesca», a cura di Ladislao Mittner (replica).

ROMA II (m. 224). — Ore 23,35-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: Lezione di lingua inglese a cura di Jole Ghiaroni - Le avventure di Charlottino: «Le monetine dipper Trent», telefilm; regia di F. Rosso. Interpreti: R. Curtis, J. Reardon, il cane Blanc (Rebel) e Champion, il cavallo prodigio - 18,30: Non schierate con i fannulloni, a cura di Leon Piana. Presentano Ubaldo Agus e Wanda Gubin (3ª e ultima puntata) - 18,35: La Tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di R. Vertunni (redattore parlamentare) - 20,45: Telegiornale - 21,15: Music-hall: spettacolo di varietà con Fuscheera di W. Galassini; regia di R. Rissone - 22,15: Vita di Mozart. E' questo il primo di due documentari realizzati dalla televisione austriaca per rievocare l'arte e la vita del grande musicista. Saranno illustrati gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza del maestro, attraverso suggestive visioni dei luoghi e i documenti più incontestabili della prodigiosa carriera del compositore, ma soprattutto attraverso le sue pagine più memorabili - 22,35: Ci siamo - Sogni alla sbarra - Questa sera di trasmissione dedicata all'illustrazione di alcuni aspetti più curiosi e meno comunicati del mondo dello spettacolo condurrà con voce sognante all'ambiente del balletto un'arte che non è altrettanto popolare in Italia quanto lo è all'estero, ma che ha anche tra noi i suoi calori entusiasti e appassionati - 22,50: Replica Telegiornale.

DOMENICA 20 GENNAIO

(Trasmissioni trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: S. Messa - 10: Concerto organistico - 10,10: Trasmissioni per le Forze Armate - 12: Trasmissioni Gavina - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,14: Nuovi bigliardi di varietà - 14: Le canzoni di Antoniana - 15,30: Radiocronaca 2° tempo di una partita di campionato nazionale di calcio (serie A) - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: Concerto sinfonico - 18,15: Musica da ballo - 20: Orchestra Gallieri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: La commedia - 21: Voci del mondo - 22,30: Concerto del Fisk Jubilee Singers - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15: La domenica delle donne - 11,45: Sala stampa sport - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - Urgentissimo - 14,35: Orchestra Scelzi - 14,50: Trasmissioni locali - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il discobolo - 16: Varia! - 17: Musica e sport - 18,35: Ballata con noi - 19,15: Pick-up - 19,30: Orchestra Filippini - 20: Radiosera - 20,30: «La bilancia parlante», rivista - 21,15: «L'imperfetto» di Enrico», radiocommedia - 22,15: «I racconti del principale» - 23,35: Domenica sport - 23: Musica per i nostri sogni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 10,30: 18,30: Selezione settimanale - 19: Bibliobox - 19,30: Musiche di Schumann - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La sonora rapida», opera di L. Ivanova - «Prof. King», un atto unico di B. Rispoli.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La Tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Spirito religioso alla Mostra del '900 - 14: Da Grano (Svizzera): Esercitazione di salvataggio in alta montagna - 15,45: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Jack London», film - 19,05: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Telematch - 21,05: Telefortuna - 23,10: Cineselezione - 23,50: «Giorno di pace», film con Charles - 23: La domenica sportiva - Replica Telegiornale.

LAURA ADANI E CARLO NINCHI IERI SERA AL CARIGNANO

La moglie d'un ministro s'innamora del ladro che le ha rubato i gioielli

"Buona notte, Patrizia!,, di Aida De Benedetti è stata accolta lavorevolmente dal pubblico

Due ore spensierate come quelle che la Compagnia Laura Adani - Carlo Ninchi con Dina Sassoli, Giulio Oppi e Armando Francioli, hanno fatto trascorrere agli spettatori ieri sera al Carignano, con i tre atti di A. De Benedetti, Buona notte, Patrizia, *non sono da buttarsi via. Anzi sono da accogliersi come i rapidi sorrisi che a volte, due buoni amici, si lanciano e rilanciano, magari da una parte all'altra della strada, e di cui entrambi si rallegrano, per l'affabile spontaneità che quei lievi cenni di saluto sinceramente esprimono.*

Ieri sera non una degli spettatori, neppure quelli che alla comicità appongono un muso lungo un braccio, ha potuto trattenere il sorriso, e spesso volte anche le risate sono scrosciate nella sala arcisilpata. Tanto basta a stabilire l'esito lieto di una commedia, che come Buona notte, Patrizia *altro a di più non si propone. Proviamo a raccontarne brevemente la trama, ma questa volta, proviamo a raccontarla cominciando dalla fine.*

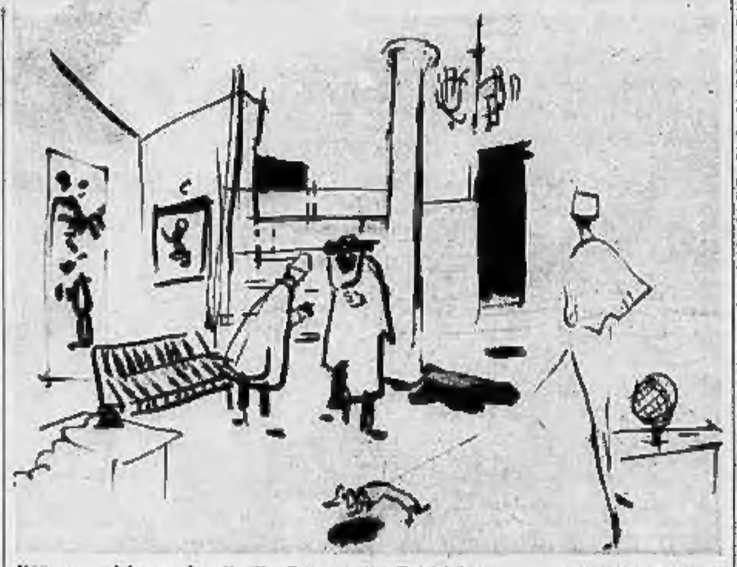
La signora Van Laer, già tacchegiatrice, già complice nel passato di Alberto, un ladro internazionale di grande stile, all'ultimo atto entra nella camera d'albergo occupata da Patrizia Lauzen, la moglie del ministro, per sconfiggerla di non commettere la follia che sta per mettere in atto. La signora Van Laer che ormai riposa autorevolmente sui molti milioni del marito, fabbricante di cioccolato, è nelle condizioni di permettersi, con la scervellata e trepidante Patrizia, anche una sfuriata. Ma come può, la moglie di un ministro, fuggire — le dice — con un ladro, anche se è innamorata cotta, anche se è disposta dal cinico egoismo del generale Burton, dal quale fu l'amante e di cui ne ha fin sui capelli; anche se disprezza il marito perché vorrebbe giovarsi del suo fascino per trarre alcuni vantaggi politici dei quali ha bisogno per certi suoi giochetti di alta politica finanziaria? Ma non capisce che lei, Patrizia, sarebbe la rovina di Alberto?

Questa è una buona, buonissima battuta teatrale al cento per cento. E Patrizia agrana tanto d'occhi. Pensate agli occhi di Laura Adani allorché si riempiono di stupore.

Sicuro! — grida la signora Van Laer. — Alberto di una donna come Patrizia, non saprebbe che farsene. Lui, per il suo mestiere ha bisogno di una compagna tipo sportivo, che sia coraggiosa, che sappia correre sui tetti, arrampicare lungo le grondaie, dar la polvere ai poliziotti che la inseguono... No, Patrizia di tali cose non è capace, e quindi per Alberto costituirebbe la proverbiale palla al piede. Donna cantata *che il marito ministro, pure infischiandosi di lei come di quella nutrizionista con cui è stata salutata al suo apparire* Laura Adani *che poi ha sfoggiato per i tre atti le sue pretese e sempre più raffinate facoltà di grande attrice, toccando tutta la gamma delle varie «temperature» che la parte le richiedeva: sentimentalismi, sdegni, ribellioni, smarrimenti e risurgite con rapida puntata verso la comicità.*

Le furono compagni sicuri, ricchi di esperienza, il Ninchi e l'Oppi; Dina Sassoli ha avuto un felicissimo passaggio quando rideva dei suoi milioni al suo turbinoso passato di tacchegiatrice, colorito e svelto di linguaggio plebeo, nel senso volgare della parola; bravo Armando Francioli, forse un po' ripido per il suo personaggio di ladro acrobata, scanzonato, sentimentale e sbarazzino; bene Alessandro Ninchi e Michele Riccardini, che ci è mancato un applauso a scena aperta. Successo quindi di lietissima, decorato dal pubblico della grande serata. Da questa sera tuttavia le repliche.

Ernesto Quadrone



Una scena del secondo atto di «Buona notte, Patrizia!». (disegno di Chicco)

I CONCERTI AL CONSERVATORIO

Il ritorno del pianista Benedetti Michelangeli

Suonerà giovedì per la società di musica da camera - Martedì il quartetto Koechert

Al pubblico musicale torinese sarà certamente graditissimo il ritorno del pianista Arturo Benedetti Michelangeli in un «recital» comprendente musiche di Schumann (Faschingsschwank in Wien op. 26 e Carneval op. 9), Debussy (4 «Images»), Chopin (Fantasia op. 49 e Ballata n. 1 op. 23). Il concerto, organizzato dalla Società di musica da camera, avrà luogo al Conservatorio giovedì prossimo alle 21,15.

I soci che desiderano per quella sera un posto numerato potranno averlo al prezzo di L. 1000. Per i non soci sono disponibili 83 poltrone al prezzo di L. 2000, ingresso compreso, che si possono acquistare al salone de «La Stampa» da lunedì alle ore 10 del giorno del concerto, la sera del quale, al Conservatorio, saranno messi in vendita 50 biglietti d'ingresso non aventi diritto a un posto a sedere, al prezzo di L. 1500.

Un altro concerto della Società di musica da camera è annunciato per martedì 22, alle 21,15, al Conservatorio. Il Quartetto Koechert, già favorevolmente noto, offrirà una serata dedicata a Beethoven, con l'esecuzione dei quartetti X op. 74 in mi bem. maggiore e XV op. 132 in la min. Biglietti per i non soci in vendita a L. 1000 all'ingresso.

COLLEGIUM MUSICUM — Oggi, alle ore 18, al Conservatorio, nella serie di abbonamento delle tre istituzioni collegate, concerto dell'Orchestra da camera diretta da Massimo Bruni, in programma: Torelli, «Concerto», op. 8, n. 3; Vivaldi (rev. Ephrikian), «Concerto» per due corni (solisti Giorgio Romanini e Alfredo Bellancini); Matilde Capuis, «Tre Moments» per violoncello e archi (1953), (solista Ugo Attilio Scabia); Tartini, «Sinfonia» in re maggiore.

Stasera all'Alfieri il «Rigoletto» di Verdi

Stasera, alle ore 21,15 e domani, alle ore 21,15, al teatro Alfieri, «Rigoletto» con principali interpreti: Carla Melleiani, Odilia Rech, Luigi Ponteggia, Mario Zorgniotti.

Domani, alle ore 15,30: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», con gli stessi interpreti della prima recita. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Pesina Enrico.

La principessa Margaret presiede il «Balletto reale»

Londra, sabato sera.

Due famosi balletti ed una scuola di ballo inglesi diversamente associati, sotto il patronato della regina e con il nome di «Balletto reale». Si tratta del «Sadler's wells ballet», che fa capo al *Covent Garden*, del «Sadler's wells theatre ballet», dipendente dall'omonimo teatro, e della «Sadler's wells ballet school», Presidente del «Royal ballet» sarà la principessa Margaret.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

VALENTINO, Gliaria 6, posto acquistare vostro alloggio, libero, pulitissimo signorile, tranquillo, costruzione moderna, ogni comfort. Agevolazioni. Tel. 81-018.

TENDRESI Mirafiori zona grande movimento, capolinea servizi urbani; fabbricato industriale adatto qualsiasi uso, area coperta mq. 700 circa terreno annesso mq. 1500 circa, due ingressi carrabili, impianti luce ed motore, uffici ed alloggio custode. Scrivere cassetta 28 R Stampa, Firenze. 1199

VERDO cassetta 2 camere zona Apollo possibilità costruire 2ª camera. Telefonare 43-418. 190

VERDO direttamente 4 camere 2.100.000, pertinenze, pochissimo 5. Telefonare 766-845.

TENDRESI piazza Bodoni 12, alloggi liberi si occupati: 4-5-10 camere, lunga relazione, investimento capitale. Visite 15-18. 227

VERDLENGO B (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi ed occupati con affitti aggiornati. Eventuali permanere, terreno, bagni, comodità trasferire. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camere ad oltre. Massime contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affaroni! 288

VIA Paolo Sarpi 90, impresa rende affitta alloggi signorili sia un quattro camere bagni completi cucinini accessori terrazzo. Rivolgersi custiere sul posto.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI abitazione negozi magazzeno laboratorio. Custode, via Ascoli 25

AFFITTASI locale mq. 30 circa zona centrale adattabile magazzino, laboratorio od ufficina. Telefonare 44-760.

AFFITTASI magazzino ortofrutticolo con alloggio, via Tunisi 66, cortile Torino. 167715

AFFITTASI negozio via Belfiore 38, vicinissimo nuova Direzione Fiat. 18.000 mensili. Visibile ore 10-12 e 15-18 escluso sabato e domenica. Tel. 36-814 (ore ufficio). L1041

AFFITTASI piazza Rivoli intero fabbricato mq. 70, seminterrato mq. 30, sopraelzati, luminosi. Telef. 772-187, 72-722.

AFFITTASI via della Rocca 32 locale uso magazzino laboratorio. 70836

AFFITTO ottimo interessamento via Palazzo Città 24, cuc cantina, 3000 mensili. Telefonare 45-756. 60416

AFFITTO 1° piano 3 camere uso ufficio disposto mirror, zona Porta Palazzo. Telefonare 23-713. L1032

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, affitta camere, cucina, zona San Paolo 10.000; camera cucina sola centrale 13.500.

ALPHA saponetti, termo-elettrici, cesti, cestelli, cestelli, cestelli. Telefonate senza impegno al 21-450. 11913

CRIMEA affittasi quattro locali terreno divisibili uso laboratorio o magazzino, servizi interni eventualmente parte anche abitazione. Telefono autorizzato. Telefonare 73-934 ore 13-14,30, dopo 20.

NEGOZI con vetrina cercasi subito qualunque genere, zona in sviluppo anche in costruzione. Ivana firmata trans. Telefonare 51-337 70721

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Galoppo angolo Pigafetta affittasi condizioni eccezionali. Visibili subito. 70721

UFFICI arredati zona Stura eventuale servizio segreteria ufficio. Telef. 46-379.

2000 affittasi Madonna Campagna locali adatto garages laboratori. Tel. 558-583.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A Barriera Milano camere 6000; camera cucina 10.000. Telefonare 81-893.

A buone condizioni affittiamo alloggi tre quali 1-2-3 camere servizi zona Stadio 337 (cantiere). 169

ADRIANO alloggi 12-14-15-18-30-33 sole. Telefonare 551-191. 90039

ADRIOMARI camera cucina possibilmente servizi, referenze, ceduti inventario. Telefonare 551-191. 90478

ABITABILI subito affittiamo via Marsili 11 (Parella) alloggio 3 camere, tinello, cucinino. Tel. 50-268. 362

ABITABILI subito affittiamo via Millio 60 (P. Paolo), alloggio 3 camere tinello cucinino. Visite 15-17. 363

AFFITTASI alloggi due camere cucina bagno immediate, zona Porta Palazzo. Telefonare 583-765. 257

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi, terme, bagno, varie zone. Telefonare 521-362. 196

AFFITTASI alloggi 2 camere, cucina termosifone, stallone 2. Altro Lingotto. Tel. 44-826. 91110

AFFITTASI appartamenti signorili 3, 3 camere, servizi. Mediceo 21.

AFFITTASI corso Venezia alloggi camera cucina; una camere cucina bagni. Telefonare 580-888. 90725

AFFITTASI due camere cucina servizi case nuove, via Balbo 60. Tel. 683-728.

AFFITTASI via Nizza 342, alloggi signorili 3-3 camere con servizi. Telefonare 672-013, ore 14-18. 90040

AFFITTASI alloggetto camera, cucina Borgo San Paolo. Tel. 44-826. 91108

AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino servizi, Pescheria 28?. Visite ore 15-18. 1.1047

AFFITTASI alloggi signorili liberi subito 3-3 camere oltre cucina e servizi via Cristoforo delle Lance 18 vicino Maglio Campanile. Rivolgersi portineria. 1.0178

AFFITTASI alloggio attuarsi signorile corso Re Umberto, 5 camere gli salone bagno servizi. Telefonare 61-684.

AFFITTASI alloggio mezzato 3 camere accessori. Tel. 686-733. 1.1308

AFFITTASI alloggio prima piano, via Cigna 75, due camere, tinello, bagno, riscaldamento centrale, garage, 35.000 mensili. Telefonare 680-038. 90703

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina doccia, Cantalupa 18, Visite ore 14-18.

AFFITTASI alloggio 3 camere parcato Marconi Nuovi, Telefonare 690-937.

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina servizi, via Livorno, tel. 775-648.

AFFITTASI appartamento due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso. Telefonare 680-051 3182

AFFITTASI camere 5000-6000 alloggetti 12.000-13.000. Clamare, 6. Terra 33.

AFFITTASI piazza Palermo 1, due mansarde, sacrestano, latrine. 70836

AFFITTASI (S. Rita) alloggio mezzo camere tinello cucinino bagno ascensore 10.000. Telefonare 550-564.

AFFITTASI via F. Micca 8, alloggio 2 camere servizi. 70838

AFFITTO libero 2 camere cucina 15.000 con cauzione. Telefonare 283-584.

AUTOTRASLOCHI Minicapotto con autobenzina imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 284-220.

CAPOLINEA 12, Lanzo, affitta 3 camere tinello cucinino bagno, 16.000, cauzione 50.000. Telefonare 290-108.

CERCASI per aprile alloggio 3-4 camere servizi rendimento possibilmente terreno o piccolo giardino. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. 90676

CERCASI stanza casa o villetta due alloggi tre o quattro camere, servizi con locale uso magazzino, officina minima, Cibrario, Francia oppure alloggio 6 camere servizi, altro 6 camere servizi con magazzino vicinanze. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 90673

CERCO affittare acquistare due, quattro camere cucina servizi. Telefonare 90-319.

CERCO affittare cantina, camera cucina, qualunque zona (piccolissimi). Tel. 41-078

CERCO affittare villa collinare. Telefonare 584-039. 90044

DI affitto codesi libero alloggio camera cucina cantina bagno quinto piano Barriera 11. Telef. 781-272, dopo le 18.

PROPRIETARIO affitta casa signorile due camere cucina termo bagno, volendo studio pittore, via Nizza, corso Regio. Telefonare 653-281. 70801

S. RITA alloggio mezzo signorile 2 camere, quinto piano, ascensore. Telefonare 685-366 90672

TRANSIENE cerca camera indipendente camera cucina possibilità tram. Tel. 51-593

TRE camere ristrutte terzo bagno affittasi 30.000. Monginevro 181, tinello 53-230. 60354

VIA Barletta 32, alloggio 3 camere accesso ottimo più minimo servizi, terzo. Telefonare 290 986. 90674

ZONA Apollo affittasi piccoli grandi alloggi, visite pomeriggio, via Foligno Telefonare 32-471. L0783

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

ALBERGO affittasi stagione, o mensilmente, appartamento ammobiliato due locali, servizi. Pagani, Palestrina 14, Genova.

ELEGANTE signorile cerca persona matrimoniale. Prendo, Balmenda 2. 1306

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

SANREMO pensione di classe, centrale, panoramica, ottimo tratto. 2000-2500. Belvedere, Roma 72. Tel 80-751. 543

9 COLLEGI ist. SCUOLE L. 40 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti presso Istituto Santa Teresa milano 4 febbraio corsi scuola-elementare, francese, inglese. Santa Teresa 18. Telefonare 527-844. 465

GRATUITI 30 posti corsi ministeriali qualifica stenografia, dattilografia. Stat. via Po 2. Telef. 47-573. 494

ISIT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3193

10 LEZ. TRAD. PRIVATE L. 30 p.p.

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, esami, preparazione professionale, corrispondenza commerciale, traduzioni, conversazione. Prezzi miti Professor Angelo Elva, via Cernaia 33. Telef. 570 171.

INSEGNANTE tedesco impartirebbe lezioni latino, francese Telefonare 781-193

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due camere via Carlo Alberto 31. Telefonare 328 267.

AFFITTASI camera ammobiliata uso ufficio, ingresso anche due amici, Piazza Bernini, Torino, telef. 660-021. 91008

AFFITTASI camera ammobiliata vicino Fiat centrale ferroviario, Telefono 596-206.

AFFITTASI camere 2 letti centrale, riscaldamento. Tel. 686-495. 90058

AMMOBILIATA centralissima matrimoniale sposi, eventualmente signorina, prezzi miti. Telefonare 60-372. 70970

CAMERA matrimoniale ammobiliata, telefono, riscaldamento, piccola salita. Telefonare 885-674 90677

CAMERE indipendenti operai impiegati sposi ore senza cucina ricalcitamento. Telefonare 700-357. 90280

CENTRALISSIMA pensione completa a distinti stabili. Trattamento signorile. Telefonare 781-608. 90463

OFFRO camera ammobiliata 1-2 persone, riscaldata. Telefonare 555-438.

PER soli ammobiliata 3 letti, 5000 mensili, luogo Telef. 885-281

RISORGIMENTO offre camera confortevole a signorina seria Tel. 42-906. 80968

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa ditta ottima sistemazione, presentarsi Avetta, Vittorio 12. 0697

ABILE meccanico meccanico legno 18-25enne. Telefonare 83-150. 91206

ANZI fonditori cercansi. Fonderia Ercole, Cervino 14, Torino. 91204

AMBOSSI (fiera) commerciale lavoro domiciliato. Fib, Cabella postale 426, Genova. 1479

CAPO contabile attivo organizzatore, preferibilmente esperto industriali cerca industria meccanica. Riservatezza. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

CARROZZERIA assume abili soldati montaggio italiano e specialisti. Indirizzo gli occupati, Scrivere cassetta 2139 SPI, Torino. 70865

CERCANSI carpentieri larga esperienza disegno. Presentarsi pomeriggio, via Lapelli 25. L1158

CERCANSI lavoranti sarti, qualsiasi prova, lavoro remunerabilissimo. Presentarsi dalle 14 alle 15. Badini, via Foligno 28.

CERCASI abile commesso salumeria, massima serietà. Telefonare 42-072.

CERCASI aiutante commesso pratico articoli reparto, diretta conoscenza, referenze. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.

CERCASI apprendista pasticciere, età 15-17. Telefonare 283-767. 90631

CERCASI ragazzina apprendista sarta. Telefonare 536-429. 90068

CERCASI cameriere e giallaiova di prima, fruttile presentarsi se non provvisti. Via Candelo 14. 90521

CERCASI valida persona stenodattilografa altra venticina. Rispetto sindacale, libera salita, indicare referenze, precedenti occupati. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 901

La settimana finanziaria

Rassegna delle Borse

Situazione del mercato azionario alla vigilia dei riporti - L'incerto andamento delle quotazioni, mentre sono in corso gli aumenti di capitale di vari gruppi di industrie

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Se si eccettuano alcune voci del comparto cotoniero, come Stampati e Dicosa, a tacere delle fibre artificiali, come la Viscosa, che progredivano sensibilmente, in conseguenza del più favorevole andamento di questo settore industriale, la settimana che oggi si chiude non ha seguito una decisa linea tendenziale. Le riunioni più sostenute si sono alternate a quelle più calme: le poche liti che i prezzi guadagnavano oggi, venivano abbandonate l'indomani. Nel complesso, la situazione rimaneva stazionaria ed il mercato segnava il passo, in una condizione d'evidente inerzia e irregolarità.

Analizzando le possibili cause di tale andamento, si rileva che il mercato azionario si trova a dover superare, in queste settimane, una ben dura prova senza essere per nulla facilitato, ma anzi ostacolato. E vediamone i motivi.

Senza risalire ai precedenti, come quelli del Gruppo Elettrico Meridionale (Campania, Lazzaro, Pugliese, Calabria) sono in corso gli aumenti di capitale della Montecatini, della Vizzola, della Sip, della Piemonte Centrale, mentre incalzano quello della SME (otto miliardi e 748 milioni) quello della Invest (due miliardi e mezzo) e si profila non lontano quello della Edisonvolta per dieci miliardi.

Inoltre, verso la metà di febbraio bisognerà provvedere all'emissione di una nuova serie (l'ultima) di Buoni del Tesoro novennali. Io un primo tempo si diceva che tale emissione sarebbe stata limitata e solo il cento miliardi, da collocarsi fra gli Istituti di credito che fanno parte del consorzio di garanzia, senza disturbare il mercato. Ora, invece, sembra che questa cifra non sia più sufficiente e che, fermo restando l'importo di cento miliardi delle banche, anche il mercato sia per essere chiamato a sottoscrivere altri sessanta o settanta miliardi. Naturalmente le cose cambiano aspetto. Questa notizia ha gettato un certo allarme ed ha fatto arretrare sensibilmente le quotazioni delle vecchie emissioni, vendute per far liquido da devolvere alla sottoscrizione della nuova. Soltanto in parte questo movimento di regresso è stato corretto dalla difesa.

Chi ragiona con molta semplicità, può chiedersi: «Ebbene, che c'entra l'andamento della Borsa con gli aumenti di capitale e con le emissioni statali? Chi possiede i titoli e dispone dei denari occorrenti, sottoscrive, chi non ha disponibilità liquide, venda i diritti, ecco tutto».

Questo modo di ragionare non è soltanto assai semplice, è anche incauto e conduce a conclusioni sbagliate. Purtroppo, invece, è un ragionamento assai diffuso in certi ambienti, dove la Borsa non viene affatto considerata per quello che è, cioè un mercato di capitali. Essi un accentramento di materia imponibile agli effetti fiscali. Non occorre molto per capire la sostanziale differenza. Senza stare a polemizzare in argomento, e dando per buone entrambe le tesi, se prevale la seconda (ed è quello che accade oggigiorno) la prima rimane soccombente e ne soffre. Ad esempio, tutto il mercato dei diritti d'opzione viene ostacolato dalle nuove misure. Le partite che in tempi normali «giravano» in un modo, oggi debbono «girare» diversamente.

Perciò che riguarda le emissioni statali, non si può continuare ad ignorare le condizioni di prezzo, e nemmeno rimanere al buio sul numero di miliardi che il Tesoro chiede al pubblico risparmio. Tutti conoscono gli artifici ai quali si suol ricorrere per ottenere il successo dei risparmiatori: ma bisogna pure che il pubblico sappia se tali artifici saranno messi in atto oppure no.

In conclusione, il disagio del mercato si fa più palese in una stagione, com'è l'attuale, in cui è giocoforza fare appello alle sue risorse, anziché in un periodo di calma, quale è, ad esempio, quello delle vacanze estive. Tuttavia anche questa dura prova è necessaria. Vedremo come la Borsa se la caverà durante il cruciale mese di febbraio. Se, cioè, riuscirà a far fronte ai suoi tradizionali compiti d'istituto oppure se dovrà — come si dice in gergo ippico — dichiarare *forfait*.

Nella riunione di venerdì si è avuta la risposta-premi, operazione che precede ai riporti, in calendario per lunedì prossimo.

e. c.

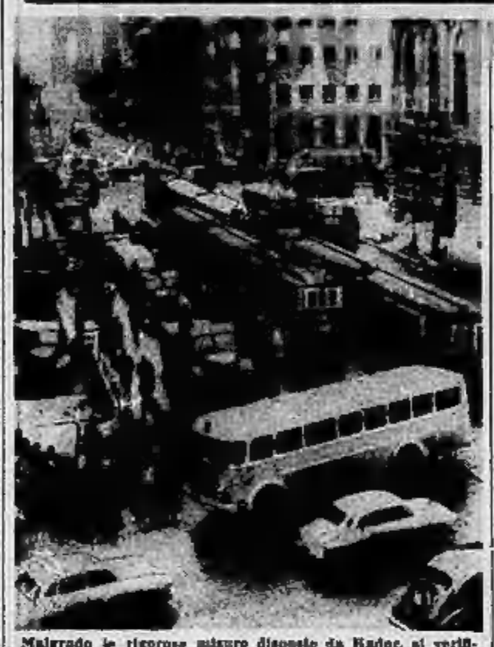
Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni di stamane a Borsa chiusa, benchè limitate a piccole partite, hanno confermato la sostenutezza pomeridiana di ieri. Soltanto la Edison migliorava ancora di una piccola frazione. Rimanevano trascurati i rimanenti. Ecco i prezzi registrati: Vicosa 1535-1630; Iiva 522-528; Catini 2610-2615; Fiat 1350-1355; Edison 3018-3023; Terni 316,50-317,50.

Nel campo delle valute libere, pochi affari, con intonazione praticamente invariata. Prezzi informativi: sterlina oro 6728-6825; marengo svizzero 5075-5275; dollaro blu 539-541; franco svizzero 148,25-149,75; franco francese 154-155; oro fino 722-726.

ULTIME NOTIZIE



Malgrado le rigorose misure disposte da Radar, si verificano ancora in Ungheria scioperi e sospensioni del lavoro. Ecco, in una via di Budapest, alcuni tram abbandonati. Autocarri sono stati adibiti a trasporto passeggeri. (Tel.)

L'udienza di oggi alla Corte d'Assise di Firenze

Il diario scritto in manicomio dalla cameriera che annegò il bimbo

"Io mi vo a suicidare, ma prima do un dispiacere anche ai miei padroni„ - Comincia tra gli avvocati e la Corte la battaglia intorno alle perizie psichiatriche alle quali fu sottoposta Dina Natali - "Soggetto frenastenico, mancante di poteri inibitori e brutalmente impulsiva„ o sano di mente? - Le sconcertanti dichiarazioni dell'imputata e una dottoressa

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Terminato ieri sera l'esame testimoniale, con la deposizione della signora Ivania Menchi Affortunati, madre del piccolo Luciano, che Dina Natali uccise annegandolo per vendetta nel lavatoio, stamane è stata la volta dei periti proff. Cardona e Simonelli, di Firenze, e del dott. Rosapepe, del manicomio giudiziario di Pozzuoli. Le due perizie, come si sa, divergono completamente nelle conclusioni. La prima afferma la totale incapacità di intendere e di volere di Dina Natali, definendola soggetto paranoico; la seconda, quella del dott. Rosapepe, definisce l'imputata delinquente per imbecillità e pienamente cosciente, al momento in cui commise il crimine. In aula è presente, stamane, anche l'avv. De Marsico quando alle 9 il presidente comm. Serra dichiara aperta l'udienza.

Sono chiamati subito i proff. Simonelli e Cardona, estensori della prima perizia. Il presidente legge una lunga parte della perizia da loro compilata, riguardante in special modo le osservazioni compiute dai due psichiatri su Dina Natali, osservazioni lo seguito alle quali essi giunsero a definire l'imputata incapace di intendere e di volere, soggetto paranoico e socialmente pericoloso. I prof. Cardona e Simonelli ascoltano la lettura attentamente e confermano le conclusioni cui sono giunti. Per prima cosa, il presidente domanda di essere illuminato su quello che effettivamente sia la paranoia, a quale ramo, cioè, di malattia mentale essa appartenga.

Risponde il prof. Cardona, con brevi interventi nella discussione anche del prof. Simonelli, e dice che la paranoia sta a metà strada tra la paleofrenia e la paranoia. È una malattia in definitiva in cui si notano caratteristiche comuni nella paranoia e caratteristiche comuni anche nella schizofrenia. Vi è un delirio abbastanza sistematizzato da potersi valutare come parabola. Non esiste, invece, quasi punto, la dissociazione che è una delle caratteristiche base della schizofrenia. Vi sono scarse allucinazioni. Vi è, soprattutto, interpretazione delirante che è caratteristica della paranoia e lo è anche della parafrenia che, a differenza della demenza precoce, può prolungarsi nel tempo senza un'evoluzione verso la demenza vera e propria. Nel paranoico vi è un certo senso della logica, per la concezione delirante e la condotta, mentre nel parafrenico i legami logici sono evanescenti.

Se Dina Natali fosse stata paranoica, dicono i due periti, avrebbe seguito una strada ben diversa per difendersi o vendicarsi delle persecuzioni cui credeva essere fatta segno dagli Affortunati: o sarebbe ricorsa a denunce ed esposti in Questura o sarebbe ricorsa alla aggressione diretta, nei confronti, però, delle persone dalle quali si riteneva offesa. Ma essendo, invece, parafrenica nessuna di queste due vie ha seguito.

Un parafrenico, quando decide di compiere una vendetta che ritiene giusta, non desiste dall'attuarla, anche se sa quale pena grave lo attende per l'azione che egli sta per commettere, e non vi desisterebbe neanche se fosse minacciato da qualcuno, rivoltella alla mano. Nell'interpretazione delirante non viene meno le capacità d'intendere: ma è un intendere travisato. Quindi, dal punto di vista legale, è un non intendere. Il parafrenico pensa che tutti ce l'abbiano con lui. Ed è perciò indotto a credere che una persona che gli sorride gli voglia far del male.

I due periti concludono la complessa discussione col presidente e con l'avv. De Marsico di modo che in Natali agli esami scientifici ha dato una quotazione d'intelligenza dello 0,70 per cento, corrispondente, cioè, a un livello di intelligenza e di controllo che rasenta l'imbecillità. Inoltre, adottato il «Test» di Terman, è risultato che lo stato mentale della Natali è quello di una persona di undici anni e tre mesi. Si tratta, naturalmente, di un criterio di orientamento e conclusione di una serie di domande che all'imputata sono state rivolte. Non è un dato scientifico assoluto, ma un dato soltanto approssimativo.

L'avv. De Marsico vuol sapere, infine, che cosa è il complesso e il prof. Cardona risponde che si tratta della trasformazione di dati affettivi, di idee rimosse nell'inconscio che si trasformano in atteggiamenti, in idee e sventatezze mentre anche in deliri.

A guardare la Natali in aula, non vien fatto di pensare che possa fingere.

Che non fosse del tutto normale, che soffrisse di una sorta di mania di persecuzione, anche molti anni prima di compiere l'orrendo crimine, l'ha detto non dai testimoni, il dott. Dardi che l'ebbe a servizio per cinque mesi, nell'estate del 1950, a Capannori. Ma la sua dichiarazione ha lasciato il tempo che ha trovato. Ha fatto sorridere, anche. Forse perché, a quell'epoca, il dottor Dardi non s'era ancora laureato, ma stava facendo l'ultimo anno di medicina. Più degli altri, se fosse stato presente in aula, avrebbe sorriso il dottor Giacomo Rosapepe, specialista neuropsichiatrico allienista nel manicomio giudiziario di Pozzuoli, reparto donne, che, smentendo in pieno il parere di due psichiatri, «senza dubbio più grandi di lui» (come ebbe a dire l'avv. De Marsico) sentenziò che Dina Natali non era né pazza né tanto meno minorata psichicamente, ma che era lurida, come e più di questo lo sono gli assassini normali e che aveva agito sol perché «delinquente per tendenza».

Il Rosapepe tenne per sette mesi in osservazione Dina Natali, ne studiò attentamente il comportamento e le reazioni e, al termine dello studio, il soggetto normalissimo non alterato da alcuna (ora psichica. La Natali, infatti, nel manicomio di Pozzuoli, fu di calma esemplare e di una serenità inaspettata, non manifestò preoccupazione, né rimorso per il delitto compiuto, rispondeva le piena lucidità e con piena cognizione di causa alle lettere che la accusa le inviava e, per di più, scrisse anche un «diario».

Nel diario ci sono, tra l'altro, queste frasi:

«Quando penso alla mia vita, mi fa ricordare tante cose, fin da bambina, quando ho cominciato a capire qualcosa che forse, ora, potrò spiegare. I miei genitori erano contadini. Pure io ho sempre lavorato nei campi con loro. Non ho conosciuto niente altro. Soltanto il lavoro e la mia terra fino all'età di 19 anni. Dopo, ho cominciato andar a servizio, ma per pochi mesi, perché i miei genitori mi richiamavano per aiutarli a lavorare. E così ritornai a casa.

«Ma qualcosa era cambiato. Ero molto religiosa, andavo sempre alla Santa Messa tutte le domeniche, ero contenta di correre nei prati a cogliere dei fiori e li portavo alla Madonna. Ma le mie idee erano cambiate. Ne soffrivo. E quante ho pianto! Perché mi piaceva l'ambiente, un'altra vita diversa da quella che avevo trascorso coi miei genitori che non mi potevano aiutare. Ero molto triste. Ma ho sempre taciuto per non dargli un dolore».

Nel diario, la Natali dice anche che le piacevano i divertimenti ed il ballo, che era corteggiata, che si fidanzò, ma poi tutto andò a monte. Racconta di un fratellastro prigioniero in Germania, che tornò a casa ammalato e morì. Racconta della morte del padre, del vuoto lasciato nel suo animo e nella casa.

«Non so spiegare, ma dietro questo dolore, mi si nasconde un mistero — scrive ulteriormente. — La gente, fingendo di aiutarmi e di incoraggiarmi, mi faceva del male. Non ci volevo credere, però. Tutto passò. E mi riallontanai da mia madre. La mia vita è stata sempre così; di sacrifici, di lavoro e anche di contentezza, perché ero giovane, mi rifidanzai. Ero contenta. Ci volevamo bene, ma per la malvagità della gente, di chi ci vuole male, non andammo d'accordo. Non riuscivo a capire tutto questo inseguimento del male. Eppure io non avevo fatto nulla di cattivo a nessuno. Ho aiutato, sì, in quello che potevo. Ho sempre lavorato. Cosa dovevo fare di più?».

E venendo, infine, a parlare del crimine compiuto, Dina Natali così si esprime:

«Dopo avere tanto sofferto, debbo portare una nuova croce. Chissà il perché. Non bastava soffrire. Ma uccisi. Cosa volevano fare della mia vita? Mi sono impaurita e messa alla disperazione. Sono stata spinta a fare un delitto e suicidarmi da me. Si vede che non dovevo morire di una morte così tremenda senza essere in grazia di Dio. Sono stata salvata e arrestata e portata in prigione».

Una persona qualunque, leggendo questo diario e non sapendo da chi è stato scritto, c'è da giurare penserebbe ai tratti del «diario» di una illetterata, in certo modo anormale. Il dottor Rosapepe non è di questo avviso. Afferma che la Natali è una criminale nella piena capacità di intendere e di volere; che ha premeditato e eseguito il reato.

Giulio Cicci

In un paese nei dintorni di Treviso

Tre persone uccise da una fuga di gas liquido

La bombola era stata aperta da una delle vittime prima di coricarsi

TREVISO, sabato sera.

Il gas ha fatto tre vittime a Santa Bona Vecchia, frazione di Treviso. In via del Galletto, abitavano in una casetta modesta i coniugi Ernesto Pasun fu Giovanni di 70 anni, Stella Parsanetto di 73 anni, e una povera donna, Erminia Biasi di circa 50 anni, alla quale la vecchia coppia dava alloggio per carità. Costei, che dormiva nella stessa stanza dei due vecchi, ha acceso ieri sera per riscaldarsi una bombola di liquigas.

Che cosa sia avvenuto durante la notte non è dato di sapere: il fatto è che stamane una nipote del Pasun, Italia Bottega di 50 anni, vista le finestre chiuse e avvertito un odore di gas che usciva dalla fessura della porta d'ingresso, intuendo una sciagura ha chiamato un vicino. Questi, appoggiata una scala al muro e infranti i vetri di una finestra, è penetrato poi nella stanza da letto.

Lo spettacolo che si è presentato ai suoi occhi è stato raccapricciante: tutti e tre i poveretti erano morti. Sul posto si sono recati un medico ed il Procuratore della Repubblica.

La riunione a Cuneo per la Torino-Nizza

Chiesto un colloquio con il Presidente del Consiglio

CUNEO, sabato sera.

Stamane, alla Camera di Commercio, si è tenuta la preannunciata e importante riunione per la rivitalizzazione della linea ferroviaria Realino-Torino-Cuneo-Nizza, cui sono stati invitati parlamentari e i ministri dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e degli Esteri, su convocazione del presidente della Camera di Commercio dott. Chiesa, del presidente dell'amministrazione provinciale dott. Girardo, del presidente dell'Ente provinciale per il Turismo avv. Andreis.

In rappresentanza del ministero dei Trasporti era giunto l'ing. Funghini, il quale ha ribadito il concetto della negatività del bilancio del suo ministero per la ristrutturazione della linea che viene ritenuta antieconomica. Gli ingegneri Beboini e Collatina erano invece in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici e hanno sostenuto che la questione non li riguarda.

Tra i parlamentari erano intervenuti gli on.li Chiaramello, Emanuele Ferrari, Antonio Giolitti, Giovanni Giraudo, Carlo Bonza, e tutti hanno sostenuto la necessità che la questione sia esaminata dall'alto, dal Governo.

L'avv. Grosso, per il partito liberale, ha fatto il punto della situazione, criticando l'atteggiamento del ministro dei trasporti Angelini, che in un primo tempo aveva dato per certa la ricostruzione, e dal successivo veto del direttore generale delle Ferrovie.

Il dott. Sidoli per la D.C. ha chiesto che sia ben chiarito se vi siano interessi fra le autostrade e le ferrovie. Il sindaco di Cuneo è stato molto esplicito e vivace nelle sue dichiarazioni, sostenendo che non si può far balenare l'idea di un'autostrada che costerebbe 40 miliardi, contro la anticonomicità della ricostruzione di una ferrovia il cui costo sarebbe appena di 4-5 miliardi.

Le conclusioni sono state le seguenti: chiedere una nuova udienza al Presidente del Consiglio: alla riunione dovrà anche intervenire il comitato regionale, presieduto dal Sindaco di Torino, per la ricostruzione della linea; i parlamentari della circoscrizione dovranno chiedere l'emendamento del bilancio del Ministero dei Trasporti per stanziarvi la cifra per la invocata ricostruzione, in modo che il Governo italiano possa avviare le trattative con quello francese.

Per mancanza di nafta scuole chiuse ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Perdura la difficoltà del rifornimento della nafta, per cui in parecchie scuole di Alessandria si è dovute sospendere le lezioni essendo le aule fredde e la temperatura pungente: infatti stamane il termometro ha quasi raggiunto i 10 gradi sotto zero.

Pure al Palazzo di Giustizia il riscaldamento è ridotto a poche ore con intralcio nei regolari servizi.

L'erede di Monaco

Viva attesa a Monaco per la nascita del principino previsto tra il 20 e il 25 gennaio. Nella foto: Ranieri III con la mamma di Grace, la signora Margaret John Kelly, giunta dall'America. Essi hanno dato istruzione le ultime disposizioni per il lieto evento. (Telefoto)

Si sta chiudendo il cerchio attorno ai banditi di Casale

Trovata una fotografia del fantomatico "Mario„

Il malvivente è indicato come il capo della banda che assaltò l'istituto di credito di Villanova Monferrato - Egli si nasconderebbe presso amici anarchici della zona - Come è stato scoperto l'arsenale d'armi dei terroristi

Dal nostro corrispondente

Casale, sabato sera.

Un nuovo colpo di scena si è appunto nel tardo pomeriggio di ieri alle indagini sempre febbrili per la rapina alla Banca di Villanova Monferrato. Un casalese — il signor Vincenzo Pecilla — è giunto trafelato al comando Compagnia carabinieri in corso Italia di questa città, chiedendo di conferire urgentemente con il capitano Faccio. Subito introdotto alla presenza del comandante, egli ha dichiarato che tra le fotografie dei quattro arrestati martedì notte in via Gonzaga, in relazione alla rapina della Banca, egli ha riconosciuto in quella del Buzzi Pindivideo a cui aveva affittato tempo fa una specie di stanzetta ad uso magazzino nella sua casa al numero 8 della via Guglielmo Caccia; nel quale locale l'affittuario talvolta pernottava. Furono subito mandati i brigadieri Esuelli e Provina con alcuni militi e compiervi una ispezione, e questa ha fatto scoprire un arsenale in miniatura di armi da guerra in perfetta efficienza.

Si tratta di un mitragliatore, e di una mitragliatrice di fabbricazione straniera con relativo munizionamento, di cartoccieri, un moschetto «Mausser», uno sten. Diligentemente protetto da deterioramento per ruggine c'erano inoltre numerose bombe a mano di varia tipo, italiane tedesche e inglesi, e parecchio materiale esplosivo pure dello stesso tipo di quello rinvenuto nell'abitazione dei coniugi Buffa-Boccalotti, dove vennero sorpresi oltre i detti coniugi il Russa, l'operaio Catalano Antonio e il fantomatico «Mario», che riuscì a fuggire dopo aver sparato ripetuti colpi di pistola contro il maresciallo Aquilini e il carabiniere Stringoli che accompagnavano i fermati alla caserma dei carabinieri.

Com'è noto, tutti gli arrestati sostengono la loro appartenenza ad un'organizzazione anarchica della quale il Buffa pare ne fosse la direzione del nucleo casalese, mentre il Russa [illegible] *di via Gonzaga l'autorità ha rinvenuto una fotografia di questo individuo.*

Dove costui sia nascosto rimane tuttora un mistero.

Alcuni indizi farebbero ritenere che egli sia tuttora nel Casalese protetto dall'omertà di appartenenti all'ottimismo anarchico. Ma nella giornata di ieri erano segnalate la sua presenza in diverse città; Vercelli, Novara, Torino e Genova. Ma per quanto braccato in queste diverse direzioni, è tuttora inafferrabile.

Anche ieri pomeriggio il giudice istruttore dott. Della Gravia ed il capitano dei carabinieri Faccio hanno sottoposto il quartetto attualmente rinchiuso nel carcere giudiziario di Casale a nuovi, stringenti interrogatori.

Eugenio De Ambrogio

Romantica avventura di una quindicenne inglese

Per amore del suo marinaio visse sei giorni in una stiva

Lo vide in un porto scozzese, se ne innamorò e per seguirlo s'imbarcò clandestinamente sulla sua nave. Per tutta la settimana Scotland Yard l'ha cercata in ogni angolo di Gran Bretagna e già si pensava al delitto di un bruto - Poi un radiomessaggio dalla Manica: «Abbiamo scoperto a bordo una bella brunetta»

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Un dramma che aveva avuto inizio domenica sera nella città scozzese di Edimburgo si è felicemente concluso durante la notte sul Canale della Manica. Isobel Scott, ragazza di 15 anni scomparsa, è stata rintracciata a bordo di una nave panamense, ed è già stata riportata a terra.

La scomparsa di Isobel Scott ha fatto parlare tutta l'Inghilterra per una settimana e ha costretto la polizia a disporre operazioni di ricerca su scala nazionale. La graziosa fanciulla quindicenne — la maggiore di sei figli — veniva vista per l'ultima volta dai suoi genitori nel pomeriggio di domenica. Verso l'ora di cena, alla uscita di casa, dichiarando di voler fare una breve passeggiata nella vicina zona del porto. Da quella passeggiata, alla più non tornava.

Il mattino successivo — lunedì — la polizia di Edimburgo veniva informata dai preoccupati genitori del mancato ritorno della loro figliola. Ricerche in tutti i rioni della città non fruttavano alcun risultato. Lunedì sera, la scomparsa veniva segnalata a Scotland Yard, che iniziava indagini, tutte negative, in ogni regione e città d'Inghilterra. Il fatto generava profonda impressione nel Paese. I giornali vi dedicavano, un giorno dopo l'altro, le loro prime pagine. La convinzione che la ragazza fosse stata uccisa, probabilmente da un maniaco sessuale, diventava a poco a poco sempre più radicata.

Dopo una settimana di angoscia, quando ormai ogni speranza stava svanendo, il grande mistero veniva ieri sera finalmente svelato. Un radiomessaggio arrivava, poco prima di mezzanotte, alla capitaneria del porto di Dover dalla nave panamense «Linda» di 3.600 tonnellate, in navigazione nella Manica, con destinazione Casablanca. «Abbiamo scoperto a bordo — così diceva — una bella brunetta. Viene da Edimburgo. Dice di chiamarsi Isobel Scott. Ne sapete nulla?».

Il motivo della fuga? Lo ha rivelato alla stessa, al suo arrivo. Una volta di più, causa di tutto è stato l'amore. Mentre il «Linda» era ormeggiato a Leith (è questo il nome del porto di Edimburgo), Isobel Scott si imbarcò di uno dei suoi marinai, un irlandese, certo Jim McNulty, che ha solo tre anni più di lei. Quando la nave stava per salpare, ella gli chiese di poterlo seguire, ma il giovane — rendendosi conto dell'assurdità di questo piano — si rifiutò di aiutarla. Isobel non si diede per vinta. La notte fra domenica e lunedì, sgattaiolò a bordo del «Linda» e si nascose, vestita com'era, nel cappotto della festa, in un angusto ripostiglio della stiva. Così ella rimase per tutta la settimana, nutrendosi di frutta mezza trovata il vicino.

Mario Ciriello

Lunedì il Papa uscirà dal Vaticano

ROMA, sabato sera.

Pio XII lascerà lunedì mattina il Vaticano per recarsi a visitare l'antico e famoso collegio Capranica, in cui egli stesso studiò e che sorge nei pressi del Pantheon. Il Pontefice uscirà dal Palazzo Apostolico verso le ore 10,30 e la sua macchina sarà scortata solo da un'altra.

Il piccolo corteo sarà preceduto e scortato però, dalle macchine della polizia vaticana ed italiana, mentre la macchina del Papa sarà fiancheggiata da motociclisti della polizia stradale italiana. L'itinerario sarà reso noto soltanto pochi minuti prima della partenza.

Il Papa, nonostante il suo avanzato stato di età, è in ottime condizioni di salute e non è stanco per la visita che dovrà compiere.

Bongiorno e la Campagnoli

Bongiorno e la Campagnoli interrogati per rogatoria

Devono testimoniare riguardo a un processo contro due coniugi accusati di mancata assistenza alla figlia

Alessandria, sabato sera.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, dott. Argenti, ha fatto interrogare per rogatoria Mike Bongiorno e la signorina Edy Campagnoli, i noti presentatori di «Lascia o raddoppia».

Verso la fine dello scorso novembre venivano denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria i coniugi Maria Cunsoni di 28 anni e Marino Dorini d'anni 30, già residenti nella nostra città, per sottrazione agli obblighi dell'assistenza familiare nei confronti della loro bimba Nadia in tenera età. La piccina era stata affidata alla casalinga Concetta Chiaromonte residente in Alessandria, mediante il compenso di 5 mila lire settimanali. Tale retribuzione non sarebbe più stata completamente corrisposta, mentre i coniugi, a loro dire, si sarebbero trasferiti a Milano per un contratto con una casa cinematografica che li legava unitamente a Mike Bongiorno e alla Campagnoli.

Sono sorte quindi complicazioni seguite dalla denuncia predetta ed ora il magistrato inquirente, nel corso dell'istruttoria che volge al termine, intende accertare se effettivamente i due presentatori della TV sono stati in contatto ed hanno avuto rapporti di lavoro durante il soggiorno milanese dei coniugi Dorini.

Neve alta quattro metri

Centotrenta paesi isolati nel Molise

Decine di autotreni bloccati, traffici interrotti

Roma, sabato sera.

Il bilancio del maltempo si fa di ora in ora più grave e drammatico in numerose regioni italiane. In sintesi la situazione presenta due aspetti fondamentali che riguardano l'uno una zona costituita «grosso modo» dall'Abruzzo, dal Molise e da una parte della Campania, e l'altro una zona che abbraccia parte della Puglia e della Lucania.

Nella prima zona è la neve che domina, isolando undici centri, bloccando i traffici, danneggiando le comunicazioni. L'alto Sangro, il Parco d'Abruzzo, i comuni dell'altopiano delle Cinque Miglia, e tutto l'alto Molise, ad esempio sono completamente isolati da 48 ore. Le cifre parlano chiaro: neve alta sino a quattro metri, circa 130 comuni isolati, dieci autotreni bloccati da due giorni. Le ultimissime notizie parlano di una tregua del maltempo, ma la situazione è oltremodo grave.

Moltissimi paesi della zona fra Macerata e Foligno sono anch'essi isolati, mentre l'intera rete stradale è praticamente paralizzata e un centinaio di veicoli è bloccato in piena montagna. Carabinieri ed agenti di P. S. si prodigano al fine di portare soccorso agli automobilisti rimasti isolati; un'autoambulanza proveniente da Roma è rimasta bloccata al valico di Colfiorito. Il malato che era a bordo, Vittorio Maddaloni di 63 anni, è morto assiderato. A Città Sant'Angelo una casa è crollata, senza danni per la persone che si erano messe in tempo in salvo.

In Abruzzo l'Alto Sangro, il Parco Nazionale ed i Comuni dell'Altopiano delle Cinque Miglia e tutto l'Alto Molise, come abbiamo detto, sono completamente isolati per le violente bufere che avevano imperversato per 40 ore, chiudendo tutte le strade e danneggiando gravemente le linee telefoniche e telegrafiche.

Tredici sotto zero stamane ad Asti

Acqui, sabato sera.

Un leggero vento gelido che da ieri sera soffia su tutta la zona ha fatto nuovamente precipitare la colonnina del mercurio, che in campagna ha raggiunto la minima di — 11 e in Acqui di — 9. Da alcune zone

Ad ASTI stamane si è avuta la temperatura più rigida di questo inverno: il termometro è sceso a — 13. Numerosi torrenti sono ghiacciati, così pure alcuni tratti del Tanaro.

A CASALE il cielo è sereno, ma il freddo pungente. Verso le 8 di stamane la colonnina del mercurio segnava costantemente 6 gradi sotto zero.

A BIELLA la temperatura minima della notte scorsa è stata di — 4,8, mentre al Santuario di Oropa è stata di 9° sotto zero. Nel basso Biellese tutti i campi sono imbiancati di brina, come se avesse nevicato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Crudele morbo troncava la giovane vita di

Alberto Barberis

di anni 3 e mezzo

Ne danno il triste annuncio: papà e mamma, la sorellina Anna Maria, nonni, zii e zie, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Funaì e al dott. Toja e Bottinelli che tanto si prodigarono.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Matteotti 19.

La Ditta O. F. Olivero, Collaboratori e Dipendenti tutti, partecipano al grande dolore che ha colpito il titolare sig. Luigi Barberis.

TORINO - Anno XI - N. 17
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
19-20 Gennaio 1957
L. III (sped. in abb. postale)

Il "processo del secolo,, lunedì a Venezia

Ultimi preparativi nella Corte d'Assise di Venezia: l'ingresso per il pubblico e gli imputati.

A quattro anni di distanza dal giorno in cui Wilma Montesi fu trovata cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica (5 aprile 1953), si celebra a Venezia il mirabolantesco processo. Lunedì, infatti, nell'aula della Corte d'Assise di Venezia sarà dato inizio a una battaglia vivace, aspra, certamente lunga: si parla di tre e anche di cinque o sei mesi. Nella foto: la chiave che apre la camera blindata nella quale sono custoditi i documenti.

La porta blindata nel Palazzo di Giustizia dietro la quale sono rinchiusi gli incartamenti del processo.

Il film cronologico della tragedia di Capocotta

0 APRILE 1953, ore 17 circa: Wilma Montesi esce dalla sua abitazione, in via Tagliamento n. 79;

9 APRILE 1953, ore 22,30: il padre, Rodolfo Montesi, denuncia al commissariato di P.S., in via Salaria, la scomparsa della figlia;

11 APRILE 1953, ore 7,30: il corpo di Wilma Montesi è trovato sulla riva del mare, a Tor Vajanica. Indossa una sottoveste, un paio di mutandine, un pullover e un giaccone non infilato per le maniche, ma agganciato al collo con un bottone;

13 APRILE 1953: la dottoressa Rosa Passarelli rivela di avere incontrato una ragazza somigliante a Wilma Montesi sul treno per Ostia, la partenza da Roma alle 17,30.

2 OTTOBRE 1953: Silvano Muto scrive un articolo su «Attualità» dal titolo «Tutta la verità sulla morte di Wilma Montesi», Viene incriminato per divulgazione di notizie false e tendenziose;

25 DICEMBRE 1953: la Procura della Repubblica archivia la pratica relativa alla morte di Wilma Montesi, affermando che dalla indagini non è risultata nessuna responsabilità penale;

29 GENNAIO 1954: prima udienza del processo a Silvano Muto. Il giornalista cita Adriana Bisaccia e Anna Maria Caglio, perché confermino le sue rivelazioni;

22 GENNAIO 1954: la Procura della Repubblica riprende le indagini;

26 FEBBRAIO 1954: la Procura della Repubblica archivia per la seconda volta la pratica relativa alla morte di Wilma Montesi;

4 MARZO 1954: ripresa del processo Muto con interrogatorio di Anna Maria Caglio, la quale rivela che Piccioni e Montagna la sera del 29 aprile 1953 si recarono dal capo della polizia, dottor Pavone, per «aggiustare ogni cosa»;

22 MARZO 1954: si sequestra la lettera-testamento di Anna Maria Caglio, in cui la ragazza afferma che «Piccioni è l'assassino»; il processo è sospeso per le nuove indagini;

29 MARZO 1954: l'istruttoria è affidata al dott. Raffaele Sepe, presidente della Sezione Istruttoria;

9 SETTEMBRE 1954: vengono ritirati i passaporti di Piccioni, Montagna e Polito, oltre quello del principe D'Assia;

30 SETTEMBRE 1954: Piccioni e Montagna sono arrestati, e Polito accusato di favoreggiamento;

29 NOVEMBRE 1954: Piccioni e Montagna sono posti in libertà provvisoria;

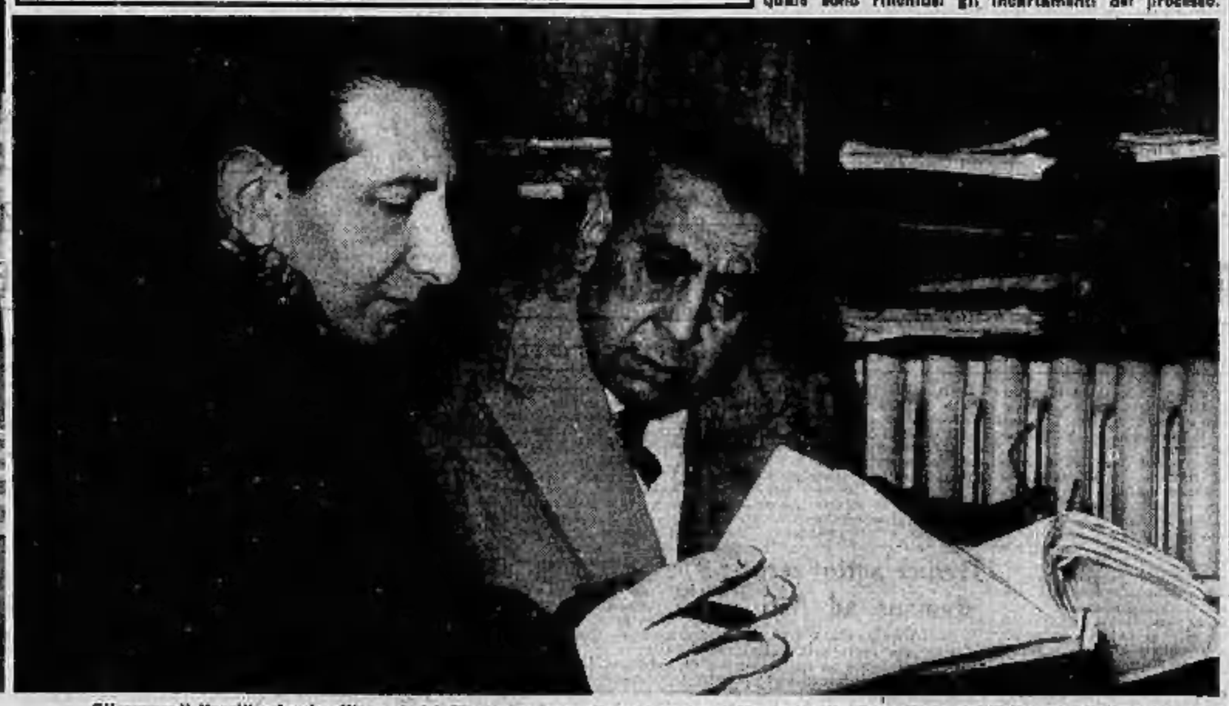
23 DICEMBRE 1954: il dott. Sepe termina le sue indagini;

11 MARZO 1955: il P.M. dott. Scardia conclude la sua requisitoria chiedendo il rinvio a giudizio di Piccioni, Montagna e Polito;

11 GIUGNO 1955: la Sezione Istruttoria dispone il rinvio a giudizio di Piccioni, Montagna e Polito;

12 MARZO 1956: le Sezioni Penali della Cassazione decidono che il processo non sia celebrato a Roma, ma a Venezia, per legittima suspicione.

Il dott. Villacura, che sarà giudice al processo.



Gli avvocati Vassalli e Lupis, difensori del Montagna, consultano i cartaggi Montesi nella Cancelleria del Tribunale di Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

LAVORO IMPIEGO - LAV. L.40p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE cartiera Trentino cerca assistente fabbricazione pertinente conoscenza produzione carte mezzo fini, stampo, scrivere ad impiegati. Manifesti cerca corrispondente sollecitando Azienda Tabacchi Italiani, Roma, piazza Bernardini Carroli 6. 1179

INDUSTRIA importante Internazionale assumerebbe giovane corrispondente ufficio, preferito, disposto recarsi saltuariamente estero come ispettore propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 2182, SPI Torino. 1106

MODERNISSIMA Macchine ufficio cerca provetto terminale inchiostro massimo trentenne scapolo, disposto trasferirsi Lecce. Indicare prolisso referenziando, Pasticcerie Lecce Lecce 00845

PER avviamento personale importante società internazionale assume elementi ambosessi 28-35 anni, residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso tecnico-pratico gratuito; assenti possibilità carriera, superato periodo prova 16 mensilità annue stipendio e provvigioni; indennizzo trasferta da contratto nazionale di categoria. Rispondere esclusivamente se reali requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 117

PER vasetto culinari cereali subito inviati due codogni tenta prove. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L0995

PICCOLA famiglia cerca istitutrice referenziata, buon trattamento. Cagna, Angeli 17, telef. 84-063. F0824

PRIMARIA Ditta Romana Dicembili cerca proiettatore Capo-Reparto con manicuri acquisto desiderasi migliorare. Età 30-40 anni. Esigesi profonda conoscenza rami. Specificare curriculum referenze scrivendo casella 80, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1123

RAGIONIERA elementare, bella calligrafia, cercasi. Scrivere età, pratl conosciuti, cassetta 4285, SPI, Torino. L1079

SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diversi frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale.

SIGNORA sola cerca donna istitutrice media età, una referenza esigesi, referenza controllabile. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B0062

STENODATTILO completamente nulla tenuta buona presenza cercasi. Scrivere scrivendo cassetta 80, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1123

RAGIONIERA elementare, bella calligrafia, cercasi. Scrivere età, pratl conosciuti, cassetta 4285, SPI, Torino. L1079

SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diversi frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale.

SIGNORA sola cerca donna istitutrice media età, una referenza esigesi, referenza controllabile. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B0062

STENODATTILO completamente nulla tenuta buona presenza cercasi. Scrivere scrivendo cassetta 4290, SPI, Torino.

TAGLIATORE cristalli cerci provetto cercasi. Telefonare 538-018. B1095

TUTTOFARE lana cercasi per piccolo alberge. Telefonare 580-[illegible]. L1007

TUTTOFARE lana solo referenziatissima cerca. Tel. 584-066. B0042

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A dilla o privata offresi 36enne patente 2a, robusto, libero subito. Tel. 386-891.

A 35enne seria, urge qualunque occupazione, anche mezza casa. Tel. 703-416, ore 8-13. F0952

ABILE dattilografa prima lavori ufficio cercasi serio dilla anche saltuariamente. Telefonare 74-133 ore 10-12.

ABILISSIMA stenodattilografa offresi. Telefonare 262-201. L0965

ABILISSIMO 30enne cerca lavoro tecnico. Mill preferisce Telefonare 36-585.

ACQUISTATORE prima esperienza alimentari, rappresentanti e costruzione macchine utensili, libero subito. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. B0734

ANALISTA chimica, diplomata 18enne 1a impiego cerca adeguatamente. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L1008

ATTIVISSIMO 26enne scuola superiori presenza media eloquio patentando offresi tecnici giornata, ore serali. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. F0824

ATTIVO laureato militare libero paracadutismo civile altri lavori offresi. Telefonare ore 1-260. L0977

AUTISTA referenziato con patente 2a cercasi. Telef. 260-552 dalle 9 alle 12. F0883

CAMERIERE diplomato 2a massima, italiana grande media, offresi subito presso casa signorile. Scrivere cassetta 148 C, Ripra, Torino. 1107

CERCA qualunque lavoro 30enne robusto. Telefonare 751-455. B0735

CERCASI occupazione in pasticceria-bar. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

CHIMICO 32enne ottima pratica industriale e propagandistica, presenta, referenze primissime, offresi. Scrivere cassetta 6142 SPI, Torino. B0735

CONTABILE provetto salvo eccezionale grado lunga pratica ufficio capace lavoro indipendente massima serietà cerca adeguata occupazione mezza giornata. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L0982

CORRISPONDENTE stenodattilo conoscenza produzione, contabilità industriale, lunga pratica lavoro ufficio offresi. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L0937

DISCRETISSIMA bella presenza aiuto, cognibile dattilografia occupazione casa anche commesso, o lavori decenza. Scrivere carta identità 25514388, fermo posta, Parma (Carlo). L0629

DISCRETISSIMA bella presenza cerca occupazione fattorino o piccola commissione ev. possibile, a qualsiasi. Telefonare 277-024.

DISCRETISSIMO dattilo-computorista, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino. L0977

DIPLOMATO 30enne libero impegni dalle ore 15 alle 24 occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

DOMESTICO cameriere, infermiere, guardarobiere pratico riceve, bucato, stira, cucito, cerca, cerca tutti servizi domestici, cucito, cerca, cerca offresi subito. Referenze. Scrivere cassetta 29 A, SPI, Trieste.

DONNA non offresi per massime referenze. Telefonare 47-870 dalle 8.30 alle 11.30.

GIOVANE signorina presenta conoscenza lingua francese cerca impiego. Telefonare 756-383. B0621

LAUREATO economia e commercio, pratica industriale ventennale, esperto acquisti, vendite, controllo costi, commessi, speciale capacità organizzative, vasta cultura tecnica, serietà, presenza, ottima referenze, offresi. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B0745

ODONTOTECNICO 28enne capace lavori di alta precisione comprovabili presso ditta professionista. Telef. 984-179. G0264

PERFETTA contabile, bilanci, pratica qualsiasi lavoro ufficio desiderasi migliorare offresi. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. L0939

PIALLATORE provato offresi macchina utensili, stampi. Telefonare 553-661.

PIEMONTESE 40enne occuperebbesi commessa qualunque ramo anche mediocre mercia e corrispondente. Telefono 289-889.

PROVETTI verniciatore a spruzzo offresi. Tel. 370-358. L1006

QUARANTASEIENNE esperienza specifica alimentare previdenziale importante ditta, titolare officina, lunga esperienza estero, inglese. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. L1324

RAGIONIERA pratica paghe contabilità meccanizzata offresi. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. L0[illegible]

RAGIONIERE giovane, dalt. pratica, cerca impiego. Telefonare 778-328.

SARTA offresi a ore possibilmente case signorili. Telefonare 11 130. B0091

SIGNORINA 26enne sola indispensabile pratica ufficio, paghe, contributi, dattilografia, corrispondenza robbio. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. F0864

STENODATTILOGRAFA corrispondente, praticissima paghe operai, contributi, tutti lavori ufficio, offresi. Tel. [illegible]

STUDENTE biennio architettura, buon disegnatore, offresi pomeriggio 1a impiego, zona Crocetta. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. L0[illegible]

FACILISSIME carte modelli qualunque foggia, referenze, offresi. Telefon. 520-430

TRENTENNE piemontese laureata cerca qualsiasi lavoro segretariato. Telefonare 377-542. B0037

18 FIANZINI, MAPPE L. 40 p.p.

CERCASI rappresentanti vendemmie materiali alimentari (olearia pastaria, gastagno immediato. Telefonare 80-823.

ELETTRODOMESTICI cercansi agenti viaggiatori zona Torino dilgenzia, provvigione, ecrv. cassetta 6200, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta dolciaria lombarda (rinomatissimi cioccolato) cerca rappresentante per la provincia di Alessandria, già introdotto in pasticcerie, drogherie, bar ecc. massimo di serietà. Fornire referenze commerciali e recapito telefonico. Scrivere casella 132, Pubblifer, Varese.

INDUSTRIA alimentari cerca rappresentanti forniti automezzo per visitare clientela negozianti provincia Piemonte, meglio se Biverone[illegible] Scrivere cassetta 6121 SPI, Torino. B0633

INTRODOTTISSIMO Piemonte articoli casalinghi, regalo, floral, accessorio profumi, cerca impiegati Ciao anche estero. Referenze. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. F0905

PICALL specialità gastronomiche di puro pollo cerca rappresentanti e grossisti provinciali Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere dettagliando referenze Picall s.p.a. via S. Paolo 24, Torino. L0631

PREPARATI assistenti veterinari cercasi rappresentanza veramente interessante, provincia di Torino, Dettagliare. Casella 117 V, SPI, Milano. 1258

RECAPITI Società Germania assume incarichi compilazioni obbligatoriamente commissionati. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. F0958

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

COCKERINO nero, smarrito corso Brescia, mancia telefonando 280-048. B0900

CUCCIOLO fox-terrier smarrito dal prossimo corso S. Maurizio e piazza Vittorio, colore nero e bianco con collarino e patterina rossi; mancia a chi lo avesse ritrovato. Scrivere casella 6301, SPI, Torino. B1275

SMARRITO anello oro [illegible] griglia con piccoli brillantini. Lauta mancia a chi lo consegna. Telefonare 31-651

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A berchalla, accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianza privatissime. «Reipol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. 11975

A milioni tremendamente affiliata informazioni private premaritomoniali, sorveglianza. Pittonetti, c. Alberto 49-51, tel. 47-272.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premaritomoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto Tel. 41-100. 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Montisi, Cavour 5, telef. 521-121. 998

AMMOBILIAMENTI Torino, Mirto Piemonte 13, sconto massimo ribassi[illegible] concorrenza, [illegible]zione propria, sconto 20 per cento. Ratenalosi. 811

ARREDATORI Casa del Mobile, Somma ang. Bottini Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2778

ARTIGIANO vende camera letto Ekomobil. nuova, Sagra S. Michele 69.

AVETE oggetti vostri? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, aspirapolvere, lucidatrici, lampadari, antichità, porcellane giocattoli, libri, bauli cappelliere, ecc. compro. Telefonate 683-665. L1099

AVVENTIAMO vasto giuoco numerosa casalinghe tela, cotonine, cubili intarsiati, cortine, cuscini ovalizzati, pezzi convenientissimi. Ridd Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telefono 22-944. 1818

BIANCHERIA finissima, corredi sposa al confezione. Telefonare 891-371.

BRILLANTI che seguito compro cambio via Garibaldi 28, Rivoli-Stazione.

BRIGOSFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., grande esposizione, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 68 (magazzeno).

CLORIS mobili, case, ufficio, prezzi convenientissimi. Via Bellezia 16, Telef. 683-767.

MACCHINE cucire tedesche nazionali 42 mila in poi. Ratenalosi Orfanotrofio, San Francesco Paola 4. 309

MACCHINE maglieria nuove, occasione, scuola maglieria, garanzia riparazioni, accessori. Grimaldi, San Fruttuoso, Paola 4, telef. 47-856. 309

MAGLIERISTE! Macchine nuove a cerniera da lire 30.000 vendo cambio, rateizzo, lavoro assicurato. Macchine maglieria, via Po 22, cortile interno Quarto 10. Telef. 382-239. T4387

MAGLIERISTE! Macchine superiori dalle 8 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cassaro, San Quintino 4. T1984

MOBILI e Cassapanche a, Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 522-107.

MOBILI e Cassaforte a, Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-595. 1141

MORBET, mobili Milano, camera 110 mila, tinelli 42.000, salotti 36.000. Facilitazioni, Privata 20 (Porta Palazzo).

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi idrolitali Arquinate incrementatore bernini. Brucia tutto, circolazione aria calda, radiante, stagnale, economico, pratico. Società rivenditori. Scribante, Principi Acaja 61, telef. 73-774, 70-602. 12775

VIGORELLI unica macchina cucire che ricarica da sola. Rateizzabili Lenti, Nizza 41. 1[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A trattabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telefono 81-072, [illegible] prestiti su autovetture fino 24 rate. Assoluta serietà e discrezione. T1852

A buone condizioni cercheremo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli, Telefonare 882-236. 141

A buona ratenzione: Appia, 1400 metano 1091, 600, Cavalieri, Brescia 18.

A buona ratenzioni, cambiocbi 615 sedia, 1100 tre, seria, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. 239

ABBIAMO assortimento autovetture semiuniverse occasione, Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 F, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE «Tamburo», Nuova 287 bis, telef. 45-535. Occasionissime Annulla gravissimo 3500, altre bellezze. Appia, Alfa 1900 Super, 6 V sei mesi, 500 Vespa, 103, 103 TV, 103 TV Furgo, 1400 A, 1100 E. Cambi, rateazioni.

APPIA seconda serie nuova, vendesi privato. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino.

APPIA 3a serie, privata vendo. vendo. Tel. 671-648 Torian. L1170

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A-B-E, 500 A-B-C vettura giardinetta belvedere, lunghe rateazioni. Autogamma Scirella, Galliari 11, tel. 60-490

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi assegni pronti. Balocco, corso Vittorio 38, telef. 46-301.

AUTOASSENZIA Polmaro 6, tel. 51-503. Automotrice Porta Nuova, 335 Settembre 7, tel. 46-581. Visitate il centralissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

CAPELLO compera vendesi automobili, autocarri nuovi recentissimi. Capello, Lagrange 17. 213

CITANCIZZATE vostri automezzi presso Lancia, fabbrica apparecchiatura. Crocevia 33, tel. 20 [illegible] 1141

DATSUN Agip [illegible] nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali chilometrico. Impianti modernissimi ai capi autoveicoli presso Centrale Agip, Bonelli 71, telef. 290-800. 1216

OCCASIONI 103 ogni tipo, Giulietta, 1400 cabriolet, 1400 taxi, 1900 nuova, 600 nuova, 1100/TV 1953, Ardea, 1100/ELE cassone, Nuovo furgone, 1100 Alfa bigalla. Vendite, rateazioni. Galliari 36.

PRIVATO vende 600 km. 3000, cost 6, perfetta, Telefonare [illegible] 70404

RIXIO compera, vende, permuta. Rizzo, l'autocapezia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 21-777. 11806

WEBER, impianti perfetti gas liquido metano su qualsiasi autovettura. Servizio carburatori. Prove gratuite. Interpellateci. Fabra, Chieti 16. [illegible] 388-280.

1400 tutta revisionata pare interno nuovo, vendo, Via Susa 28. 483

1400 B colore azzurro, km. 2000, nuova, vendo, Via Susa 28. 483

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

DIECI anni di esperienza, costruzione di migliaia di velocipedi ha dimostrato, comprovato, la superiorità del «Motom» 48, il Ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324

LAMBRETTA, Rappresentanza Ducio Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Ballestrero, via Vibò 25; Covolo, corso il Maurizio 39; Danisio, via Domodossola 35; Franchino, piazza Repubblica 24; Manoini, via Mortaglio 17; Montiseto, via Madama Cristina 73; Panaro, corso Duca Abruzzi 106; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Rabaia, corso Unione Sovietica 7. 618